QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
7 Ottobre 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 238

La difesa mediterranea

E' in corso in questi giorni a Parigi una delle consuete riunioni degli organi direttivi del Patto Atlantico, quella del Comando regionale mediterraneo, che ha sede nella capitale francese. Avvenimento periodico che non meriterebbe particolare menzione, se a metterlo in evidenza non fosse giunta la notizia che la Turchia ha acconsentito a partecipare alle discussioni con le potenze atlantiche per la difesa mediterranea e successivamente che anche la Grecia ha aderito ad analogo invito.

Quando, nel luglio scorso, queste due Nazioni chiesero di entrare a far parte del Patto Atlantico, le domande, cadute nel periodo in cui premevano le vicende di Corea e erano in gestazione fra le cancellerie occidentali le due grosse questioni dell'esercito atlantico e del riarmo tedesco, trovarono l'ambiente poco favorevole al loro accoglimento. Ma era prevedibile che con l'unificazione delle forze europee la posizione di quelle potenze sarebbe stata presa in esame.

Il che non vuol dire che il Patto Atlantico abbia a subire allargamenti per nuove ammissioni, ma che viene tuttavia riconosciuto, quand'anche il costituendo esercito sia destinato a rimanere circoscritto alle potenze già consociate, che la esigenza difensiva europea richiede una visione unitaria complessiva che va oltre i limiti territoriali da esse segnati. Conseguenza che appare logica qualora si consideri che l'azione delle forze del Patto non può prescindere da quanto avviene alle ali del loro schieramento e, soprattutto, alla meridionale, appoggiata alla Balcania, che, per tradizione storica, è la regione europea più facilmente soggetta a convulsioni. A circoscrivere e contenere le quali sono destinati i due baluardi posti alla sua estremità e rappresentati dalle frontiere dell'Italia e della Turchia europea, mentre alla penisola greca, in posizione intermedia e protesa nel mare con tutte le sue numerose e ottime basi navali fornitele dalla natura, spetta contribuire, con la sua sicurezza, a quella del Mediterraneo che ad essa è strettamente legata.

Ma non si arrestano qui le considerazioni strategiche che inducono e auspicano una sempre maggior coesione fra tutte le forze destinate alla difesa dello scacchiere meridionale europeo. Il Mediterraneo rappresenta non solo una arteria vitale per le comunicazioni con l'Oriente, ma altresì il bacino di saldatura fra Europa e Medio Oriente, vale a dire di due fra i più importanti settori dello schieramento complessivo dell'Occidente, nel quale il Patto Atlantico è inserito.

Ora è evidente che la Turchia occupa una posizione di primo piano in questo quadro generale. Ponte di congiunzione fra Europa e Asia, esposta su due fronti, alle aspirazioni bulgare sulla Tracia e a quelle russe sulla frontiera orientale dell'Anatolia, soggetta alle pressioni sovietiche per il controllo degli Stretti, la Turchia, consapevole della sua situazione, non ha mai cessato dal consolidare la sua difesa. Legata con alleanza alla Gran Bretagna fin dal 1939 e con successivi accordi con gli Stati Uniti, dai quali ha ricevuto ingenti forniture di materiale bellico, la Turchia non ha risparmiato sacrifici: durante la sua ultima visita in Europa il suo Ministro degli Esteri ebbe a dichiarare che le spese per la difesa avevano raggiunto il 43 per cento del bilancio generale dello Stato.

L'inizio delle discussioni in comune sul complesso problema della difesa mediterranea, rappresenta quindi un avvenimento di portata notevole, suscettibile di più ampi sviluppi che interessano, com'è evidente, direttamente l'Italia, che del Mediterraneo forma lo sbarramento centrale e che dalla sicurezza del suo bacino orientale trae motivo di sicurezza propria.

gen. Gabriele Boglione

Vigilia d'attesa sui campi coreani

I nordisti minano le coste nel timore di un nuovo sbarco

Affrettati preparativi del comando rosso e intenso movimento di convogli - Le avanguardie sudiste a meno di 50 km. da Wonsan - Tongchon già occupata da reparti corazzati

(Nostro servizio particolare)
Seul, 6 ottobre.

Sono ora tre le Divisioni sudiste che hanno spinto i loro reparti oltre il 38 parallelo. Gli uomini della sesta si sono portati a Chichonni, a 5 km. a nord della linea di demarcazione ed a 86 km. dalla costa orientale. E intanto le avanguardie della terza Divisione sono a meno di 50 km. dal grande caposaldo portuale comunista di Wonsan. Per il resto non rimane che da ripetere quanto dicemmo nel nostro ultimo dispaccio: si provvede al raggruppamento delle forze americane per la prossima grande offensiva, e al cronista resta il solo compito di aspettare i fatti.

Cosa faranno i civili?

Uno dei più interessanti interrogativi è questo: come si comporterà la popolazione del Nord nei rispetti delle Forze alleate? Da quanto si è potuto raccogliere dai prigionieri comunisti, si può calcolare che l'ottanta per cento della popolazione civile sarà lieta di veder arrivare gli alleati. Le autorità comuniste hanno ancora un completo controllo della vita nelle regioni settentrionali. Ma questo non significa che abbiano con sé la maggioranza degli abitanti, anzi, la fiducia nelle forze comuniste, anche da parte di chi era un convinto ammiratore di Kim Il Sung, ha subito un fiero colpo con le vittorie alleate, e, quel che più conta, con i futili tentativi da parte di Pyongyang di nascondere i successi di Mac Arthur. Anche la confisca delle radio private, ad evitare che si ascoltassero le emissioni alleate, ha arrecato un notevole detrimento alla causa comunista, facendo comprendere alla popolazione, rossa e no, che le cose volgevano al peggio per Kim.

Ben tre sottotenenti rossi, caduti nelle mani degli americani, hanno affermato che la maggior parte dei soldati comunisti sono desiderosi di farla finita e di arrendersi, e che lo faranno in ogni caso in cui saranno certi di poter cedere le armi senza essere uccisi dai loro ufficiali. Del resto il numero dei nemici caduti in mano alleata, oltre quarantamila, è già indice dello stato d'animo che prevale fra i soldati comunisti.

L'esortazione di Mac Arthur alla resa, diffusa in decine di migliaia di copie dagli aerei alleati, ha avuto un pronto, imponente effetto. Dei prigionieri il venti o trenta per cento è stato catturato con addosso una copia dell'appello. Di un gruppo di 618 comunisti fatti prigionieri, tra i quali molti ufficiali, 469 erano in possesso dei manifestini. Ma la guerra non si deve mai condurre sulla base della considerazione che il nemico va crollando. Bisogna anzi intensificare le energie e colpire a fondo proprio quando incomincia a barcollare. Nessun pugile sospende l'attacco quando il rivale dà segni di esaurimento. E' allora che occorre il pugno da K. O.

La terza e sesta e la Divisione «Capitol» del Comando sudista stanno prendendo posizione a nord del 38° parallelo, e nel contempo costringono Kim Il Sung a tenere in primo piano la difesa del suo settore sinistro. Restano così agganciate da Pyongyang alla costa orientale, verso Wonsan, ingenti forze rosse, e rimane al comando nordista l'angoscioso interrogativo: quale sarà il settore in cui Mac Arthur sferrerà la grande offensiva? Vi saranno sbarchi? O piuttosto operazioni aeroportate?

L'avanzata sulla costa

Dalle informazioni e dai risultati della ricognizione risulta chiaro che Kim Il Sung vive ormai con la psicosi dello sbarco, la più deleteria per chi debba difendere lunghe coste e sia già impegnato su un altro fronte. Le acque tra Changjon e Wonsan sono state abbondantemente minate dai comunisti, e così la spiaggia.

Della sesta Divisione vi abbiamo detto. Quelli della terza avanzano lungo la costa orientale. La sesta — secondo le ultime informazioni — avanza lungo la via che conduce a Hwachon, chiave della linea difensiva prebellica dei comunisti. I reparti della Divisione si trovano di fronte alla resistenza di due battaglioni comunisti, circa 1500 uomini, che svolgono una tattica ostruzionistica, attaccando e ritirandosi alternativamente sulla costa.

La terza Divisione ha progredito di altri 11 km. senza incontrare opposizione e al tramonto era a breve distanza da Tongchon, con le punte corazzate già nella città. Così i sudisti sono ad oltre 160 km. oltre il confine. Poco più lontano la Divisione «Capitol» ha attaccato in direzione nord ad occidente di Osong, a 42 km. a sud di Tongchon. Una altra punta motorizzata si trova a 45 km. entro il fianco occidentale dei rossi e oltre la linea di demarcazione di vari chilometri.

La marina prosegue la sua attività di rastrellamento delle mine; oggi ne ha distrutte altre tre portando il totale a 63. La ricognizione aerea si è intensificata [illegible] sul mare, per l'identificazione delle mine in collaborazione con la marina, sia sul territorio occupato dal nemico. Sono stati segnalati convogli rossi in movimento verso nord e verso occidente da Wonsan, altri verso sud.

Si pensa che le truppe dirette a sud siano destinate a difendere la riva settentrionale del fiume Namdai, a sud di Wonsan. Non molto chiara è la ragione degli altri spostamenti. Si calcola da fonte sudista che i rossi abbiano a disposizione, per la difesa del porto, da otto a diecimila uomini. Ma è assai dubbio che essi siano adeguatamente armati. Il problema dell'equipaggiamento, come quello logistico, deve dar molti grattacapi a Kim Il Sung. Ad accentuarli pensa l'aviazione alleata, in costante azione su tutti gli obbiettivi.

Robert Miller (INS-C.P.)

Previsti investimenti per 140 miliardi nel '51

Roma, 6 ottobre.

Il Comitato interministeriale presieduto dall'on. La Malfa, al quale è stato commesso il compito di coordinare e indirizzare l'attività dell'IRI e di seguire l'attuazione dei programmi di investimenti, prenderà in esame nelle riunioni cui parteciperà anche il presidente dell'IRI, le direttive della politica economica dell'ente stesso nell'ambito dell'indirizzo governativo. Il programma di reinvestimento elaborato fino a tutto il '51 che sarà presentato quanto prima al Senato, prevede un importo complessivo di 140 miliardi da ripartire per i vari settori industriali nel modo seguente:

per la siderurgia 36 miliardi, che serviranno ad affrontare decisamente il problema del rimodernamento degli impianti e attrezzatura è quello della riduzione dei costi di produzione;

per l'industria meccanica e cantieristica 28 miliardi, da impiegare per il rinnovamento degli impianti, il potenziamento delle attrezzature produttive e miglioramento tecnico;

per l'industria elettrica 37 miliardi da impiegare principalmente nella costruzione di nuovi impianti idroelettrici e termoelettrici;

per il settore dell'armamento navale 25 miliardi, per lo ampliamento e costruzione di bacini moderni;

per il settore telefonico 9 miliardi, da impiegare per lo sviluppo della rete nazionale.

Truman chiederà al Congresso 35 miliardi di dollari per il riarmo

Come verrà ripartita l'imponente somma - Il presidente studia una nuova organizzazione per la difesa del paese

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 6 ottobre.

In novembre il presidente Truman chiederà al Congresso riunito in sessione speciale dopo le elezioni senatoriali, di approvare un bilancio straordinario per il riarmo americano ed alleato di astronomica grandezza; trentacinque miliardi di dollari.

Oggi il generale Marshall ed il «Goint chief of staff» hanno sottoposto il progetto definitivo che è articolato nella seguente ripartizione: ventisette miliardi per le Forze Armate americane; mezzo miliardo per la Commissione per l'energia atomica; tre miliardi e mezzo per i missili (razzi tipo V1 e V2) radiocomandati; quattro miliardi per il riarmo degli alleati atlantici. All'imponente rassegna di cifre, Marshall ha aggiunto un poscritto di poche righe: «Le previsioni sono soggette a revisione se i costi di produzione aumenteranno e cioè se non si introdurranno tempestivamente nuovi freni economici e finanziari per controllare l'altrimenti inevitabile inflazione e se non scoppieranno altre guerre locali».

Nelle previsioni di bilancio non sono comprese le spese per la condotta della guerra e della successiva prevedibile guerriglia in Corea e nemmeno quelle per le ricerche scientifiche come allo studio di nuove armi difensive ed offensive.

All'eloquenza delle cifre — si tratta del più gigantesco bilancio mai presentato in tempo di pace ai contribuenti americani — si aggiungono negli ambienti diplomatici americani altre importantissime considerazioni. E cioè che i fondi assegnati alla produzione di bombe atomiche sono i più bassi finora registrati. Ciò significa che la produzione delle terribili armi è ormai in pieno sviluppo e che non si è trovato necessario aumentarla. Notato anche il fatto che 3,5 miliardi siano destinati ai missili radiocomandati che hanno superato lo stadio sperimentale e sono ora nella fase della produzione in serie.

Notizie incontrollate fanno ritenere che i missili siano di quattro tipi due dei quali lanciabili da navi e da aerei speciali. Un terzo tipo è composto di tre missili che vengono successivamente radioazionati dopo il lancio iniziale...

Il generale Marshall, ministro della Difesa, starebbe esaminando un progetto per un aumento delle forze aeree americane al di là dei 70 gruppi autorizzati da Truman dopo l'inizio del conflitto in Corea. Il progetto, in base al quale il numero dei gruppi dovrebbe oscillare fra 95 e 110, sarebbe già stato approvato dai capi di Stato Maggiore delle tre Armi nonchè dall'exministro della difesa, Johnson. Come si ricorderà, Johnson fu sempre fautore di un'aviazione fortissima a detrimento delle altre armi, ed il suo parere era condiviso da un certo numero di influenti parlamentari.

In ambienti vicini alla Casa Bianca si afferma che Truman sta studiando la costituzione di un nuovo ente al quale affidare la organizzazione della difesa civile del Paese. Ne ha dato notizia Paul A. Peters, direttore della Fondazione Sindaci Americani, il quale nel corso di una conferenza ai membri dell'Associazione, ha precisato che il Presidente creerà un ente autonomo per la difesa civile.

All'UNO l'Assemblea generale si è riunita oggi in seduta plenaria per ratificare le decisioni della commissione politica sulla Corea.

All'inizio della seduta l'Assemblea respinge con 41 voti contro 6 (gruppo sovietico e Jugoslavia) e 6 astenuti una proposta sovietica tendente ad invitare i rappresentanti della Corea del nord e del sud a partecipare al dibattito. Vari oratori prendono quindi la parola per difendere la risoluzione degli otto (Gran Bretagna e Filippine) o per attaccarla (Polonia). Il ministro di stato britannico Kenneth Younger propone che la Thailandia sia il 7° membro della nuova commissione dell'UNO per la Corea. Il delegato degli Stati Uniti Warren Austin dichiara che la risoluzione degli otto consentirà di raggiungere i seguenti due obiettivi:

1): Applicare le raccomandazioni dell'UNO nella parte settentrionale della Corea dove gli osservatori dell'UNO non hanno mai avuto la possibilità di accertare le tendenze politiche della popolazione;

2): Iniziare immediatamente la ricostruzione del Paese.

Austin prosegue affermando che il suo governo non intende assolutamente imporre il presidente Syngman Rhee al popolo coreano.

g. t.

DOPO LE CRITICHE E I CHIARIMENTI DI DAYTON

La polemica sugli investimenti

Vivace riunione dei deputati d. c.; si richiede l'intervento del Presidente del Consiglio: un gruppo di deputati di destra abbandona la sala - Una precisazione del ministro La Malfa - L'unificazione socialista

Roma, 6 ottobre.

Il «caso Dayton», se può considerarsi chiuso per quel che riguarda i rapporti fra il governo e la commissione dell'E.C.A., rimane aperto nella sostanza. Dalle polemiche su per i giornali esso è passato ora nei partiti, che sono in grande fermento. Insomma, anche se Dayton non ha fatto le dichiarazioni che gli sono state attribuite, il problema rimane nella sostanza.

Mentalità americana

Il capo dell'E.C.A. in Italia vorrebbe che gli investimenti fossero più ardimentosi, meno soggetti a crivelli burocratici, più spregiudicati. E si ribadisce stasera che, esponendo questo concetto, Dayton è portavoce della mentalità americana nella quale il concetto del risparmio ha un posto relativamente esiguo e che induce ad impegnare risolutamente tutte le risorse disponibili nelle iniziative che si intraprendono senza troppi tentennamenti e senza eccessive perplessità. Non c'è dubbio che Pacciardi, Dayton e lo stesso Pella sono d'accordo nel ritenere necessario apprestare per la nostra difesa organismi e materiali efficienti; ma si può dar torto al ministro del Tesoro s'egli si preoccupa che una menomazione della valuta venga a compromettere tutta l'economia del Paese, sminuendo quindi l'apporto degli stessi lavoratori alla preparazione difensiva?

Sono questi i punti essenziali della questione che oggi, passata la ventata della polemica, vengono esaminati più pacatamente in seno ai partiti. Così i deputati democristiani, alla fine di una vivace riunione di gruppo, si sono trovati d'accordo nel chiedere che lo stesso De Gasperi facesse il punto della situazione. Molto probabilmente il Presidente del Consiglio parlerà al gruppo democristiano ai primi della prossima settimana, quando, con il ritorno di Sforza, avrà tutti gli elementi per impostare i problemi che sono attualmente sul tappeto. Ad una tale conclusione non si è comunque giunti senza qualche contrasto.

I parlamentari democristiani dovevano oggi concludere il dibattito già aperto da qualche giorno. Il presidente del gruppo, l'on. Cappi, aveva presentato un ordine del giorno nel quale si esprime la necessità di far appello alle grandi Potenze occidentali affinchè si eviti che gli sforzi che l'Italia sarà chiamata a fare per il riarmo, vadano a detrimento della politica sociale; ma non tutti s'erano, però, trovati d'accordo.

Aveva cominciato Pertusio, facendo notare l'inopportunità di arrivare ad una votazione. Ambrico, di rincalzo, ha addirittura sostenuto che la polemica aperta sul «caso Dayton» riproponeva il problema delle direttive per la politica estera. Anche Rapelli esprimeva la sua perplessità determinata dai recenti episodi. Dopo altri interventi (Sabbatini, Geuna, Stefano Riccio) si arrivava alla presa di posizione di Reggio d'Aci, che, dopo avere sostenuto anche lui l'opportunità di arrivare ad un voto, abbandonava l'aula della riunione seguito da una decina di deputati della destra. A questo punto i dirigenti del gruppo e quelli del partito (Gonella, Dossetti e Giorgio Tupini) hanno concordato su una più approfondita disamina della situazione alla presenza di De Gasperi. Si è espresso anche il parere che alti esponenti d. c. e in particolare Togni, espongano ai parlamentari di maggioranza gli indirizzi dei loro rispettivi settori. Del resto un giornale, che si dice ispirato da Palazzo del Gesù, sostiene stamane che «il governo non può tenersi la palla al piede del milione e mezzo di disoccupati», e questo ci fa pensare che il pensiero della d. c. possa evolvere verso una politica più realistica di investimenti.

Repubblicani e socialisti

Quanto ai repubblicani, che ieri avevano chiesto attraverso il loro giornale un maggiore stanziamento per il riarmo, è da rilevare una rettifica del ministro La Malfa. Dopo un colloquio con De Gasperi su talune questioni dell'I.R.I., il ministro repubblicano ha infatti tenuto a precisare ai giornalisti che l'editoriale di ieri della *Voce Repubblicana* esprime soltanto il pensiero del direttore del giornale. Ma qualcuno stasera si è chiesto: è mai possibile che il direttore d'un organo ufficiale di un partito al governo impegni così vivacemente la responsabilità del suo partito senza sentire il pensiero dei repubblicani al governo, e in particolare del ministro Pacciardi?

La situazione dei socialdemocratici appare più chiara. Essi si sono pronunciati per una politica di maggiori investimenti, ma non si sentono di avallare una politica di riarmo, che invece rimane al centro delle richieste dei repubblicani, nonostante le smentite di La Malfa. I socialdemocratici hanno in questi giorni nuove complicazioni per il problema che da tempo li travaglia, quello dell'unificazione. Erano corse voci che in una eventuale sistemazione della compagine governativa i socialunitari avrebbero potuto esaminare la possibilità di farvi parte. Ma Silone ha tagliato corto a queste illazioni e ha dichiarato stamane che la «non partecipazione» a un governo del tipo di quello attuale resta un caposaldo della politica del suo partito. A sua volta Saragat, in una dichiarazione che apparirà domattina su *La giustizia*, osserva che il P.S.L.I. non ha mai subordinato l'unificazione socialista alla partecipazione di esponenti del PSU al governo.

Nenni, chiamato in causa da Silone, ammetisce stasera che si possa parlare di crisi del P.S.I., e che questo fatto, come appunto vuole Silone, potrebbe essere favorevole all'unificazione socialista. «Fra noi non c'è cenno di svolta» ha detto Nenni. Ma è un fatto che tutti ne parlano, ed anche con insistenza.

vice

Dichiarazioni di Tarchiani

Washington, 6 ottobre.

Gli Stati Uniti ed il Governo italiano sono completamente d'accordo relativamente alle misure che l'Italia sta prendendo sia nel campo della ricostruzione economica sia in quello del riarmo. Tale accordo è stato confermato oggi nel colloquio al Dipartimento di Stato fra l'ambasciatore Tarchiani ed il vicesottosegretario di Stato Freeman Matthews.

Lasciando il Dipartimento di Stato Tarchiani ha detto ai corrispondenti: «Ci siamo trovati d'accordo nell'ammettere che il Governo italiano ha fatto sforzi seri e coronati da successo nella ricostruzione economica del paese, e lavora alacremente per assolvere i propri impegni nel quadro del Patto dell'Atlantico settentrionale per la difesa comune».

Manovra comunista al Senato contro la legge sulla Somalia

L'estrema s'allontana due volte dall'aula rendendo nulla la votazione - L'approvazione degli stanziamenti rimandata ad oggi - Un discorso del ministro Segni

Roma, 6 ottobre.

Dopo giorni di lunga e monotona polemica sulla legge stralcio di riforma fondiaria, era necessario giungere al disegno di legge per l'autorizzazione alla spesa di 4 miliardi 380 milioni di lire per il funzionamento dell'amministrazione fiduciaria della Somalia per assistere ad una seduta animata e vivacissima.

Discussione animata

Il primo a dare battaglia stamane è stato, a nome dei comunisti, l'on. *Pastore Ottavio* (com.), il quale ha cominciato annunciando che avrebbero, lui e i suoi compagni, votato contro la legge, perchè il Ministro degli Esteri ha chiesto l'autorizzazione alla spesa per l'amministrazione della Somalia quando, in sostanza, questa somma è già stata spesa. Anche il socialfusionista *Lussu* ha dichiarato che il suo gruppo avrebbe votato contro la legge per gli stessi motivi e così pure i due repubblicani *Conti* e *Federico Riccio*.

La prima voce favorevole al disegno di legge è stata quella del liberale indipendente on. *Lucifero*, il quale, interrotto più volte dall'on. *Pastore*, ha posto in rilievo le gravi conseguenze che si avrebbero se il disegno venisse respinto. Ma subito dopo le critiche sono continuate: il democratico di sinistra *Oggiano*, per protestare contro il «nuovo desiderio d'avventure coloniali che ha preso l'Italia» ed il socialfusionista *Berlinguer*, il quale ha fatto rilevare che mentre «il governo si abbandona a spese inutili, nega ai pensionati il diritto alla vita».

Dopo queste premesse, la discussione si è ben presto animata, con l'intervento di vari oratori: *Carrara* (d. c.), *Bosco* (d. c.), *Tomè* (d. c.), *Panetti* (d. c.) e conclusa dal relatore sen. *Galletto*. Ha quindi preso la parola il Sottosegretario agli Esteri, *Brusasca*, il quale ha informato l'assemblea come in Somalia siano stati inviati solo 5.300 uomini, dei quali 2.300 rientreranno il 31 dicembre, date le condizioni di sicurezza che presenta quella regione, ed ha infine posto in rilievo la necessità di approvare il provvedimento, dato che tra qualche giorno a Lake Success sarà decisa la definitività della nostra amministrazione in Somalia.

Gli ostacoli sono sorti dopo: al momento, cioè, della votazione. Infatti i comunisti hanno chiesto l'appello nominale e, una volta ottenutolo, hanno abbandonato l'aula insieme ai socialfusionisti ed a senatori di altri gruppi, in modo che l'assemblea non si è trovata più in numero legale. Quindi, altra votazione dopo un paio d'ore, con lo stesso identico risultato: mancanza del numero legale.

Il Ministro dell'Agricoltura

Si è giunti così quasi senza soluzione di continuità alla seduta del pomeriggio, quando cioè, dopo un lungo intervento del relatore di minoranza, il comunista *Grieco*, ha preso la parola sulla legge stralcio di riforma fondiaria il Ministro dell'Agricoltura.

Segni. — Questa legge, la quale tende a ridistribuire da 700 a 800 mila ettari, non vuole semplicemente lottizzare delle terre, ma anche studiare ed eseguire sulla massima parte di esse notevoli sforzi di trasformazione produttiva. Essa, mentre soddisfa esigenze di giustizia, non vuole comparire come sanzione verso nessuna classe, ma come uno sforzo di pacificazione. L'indennità stabilita dalla legge ha questo significato e la sua misura è fissata secondo un principio di equità.

La legge porterà alla creazione di una categoria di proprietari rurali, di artigiani e di operai specializzati che si può calcolare intorno alle 200 mila famiglie cui vanno aggiunte anche le famiglie di contadini che indirettamente verranno ad avere maggiore occupazione a miglior condizione. L'aspettativa dei contadini è grande; sono sicuro che nessuno vorrà assumersi la responsabilità di ritardare, sia pure per poco, che essa venga appagata.

Alla Camera si è avuto un vasto dibattito sul riordinamento della magistratura e sulle cause che hanno determinato l'attuale situazione di crisi. Dopo un appunto del d. c. *Mannironi* al Ministero della Giustizia di essere troppo indulgente con quei magistrati che chiedono trasferimenti da sedi disagiate, ed un altro del fusionista on. *Amadei* il quale ha rilevato che, a tre anni dall'entrata in vigore della Costituzione non una sola legge è stata approvata in materia giudiziaria; è stato il turno dell'on. *Bettiol* (d.c.) che ha precisato come il problema non si risolva nelle sue manifestazioni esteriori e formali, ma nella sostanza.

Dopo un discorso dell'on. *Leccisi* (d.c.) ha preso la parola l'on. *Marchesano* (mon.) che, dopo un esame della situazione giuridica attuale alla luce anche dei processi Graziani e Borghese, ha chiesto: l'abolizione delle leggi retroattive in virtù delle quali furono condannati i detenuti politici; la revisione di tutti i relativi processi, compresi quelli ai militari davanti a Corti militari, e la scarcerazione provvisoria in attesa della revisione stessa; e il trasferimento dei politici, per i quali non si può per gravi ragioni concedere la libertà provvisoria, alle dipendenze della Croce Rossa. Infine il d. c. *Bucciarelli-Ducci*, lamentando l'insufficienza degli stanziamenti di bilancio, ha chiesto adeguati provvedimenti.

Le rivendicazioni dei magistrati riaffermate al convegno nazionale

Solidarietà coi colleghi milanesi - Respinta la deplorazione del Governo - Richieste: autonomia, svincolo dall'ordinamento burocratico, miglioramento dei servizi

Roma, 6 ottobre.

Tra le correnti che dividono l'opinione dei magistrati sulla soluzione dei loro problemi — quella che vuole una azione energica e quella che preferisce agire con prudenza — questa mattina si è trovato un punto di accordo, e con tale risultato si è conclusa l'assemblea nazionale dei magistrati riunitisi al Palazzo di Giustizia, a Roma. Si è votato cioè, dopo una discussione non tanto ampia quanto vivace, un ordine del giorno in cui «si riafferma la necessità che venga assicurata al più presto:

1) l'autonomia e l'indipendenza della magistratura così come prevede la Costituzione; 2) lo svincolo dell'ordinamento giudiziario da quello burocratico e il relativo adeguato trattamento economico; 3) il miglioramento degli uffici e dei servizi ausiliari in modo che siano eliminati tutti gli inconvenienti che rischiano di compromettere il [illegible] della funzione della giustizia; 4) una riforma del rito civile e penale per modo che si restituisca al Paese la fiducia nella giustizia e alla magistratura il prestigio».

Questo nella prima parte dell'ordine del giorno; nella seconda infatti, mentre si esprime tutta la solidarietà coi magistrati milanesi e si respinge qualsiasi deplorazione, tanto più che gli ultimi provvedimenti legislativi annunciati non sono adeguati neppure parzialmente a risolvere i problemi della magistratura, si stabilisce che tutte le questioni oggi in discussione siano riprese in esame tra un mese, e precisamente il 7 novembre, dal congresso di Napoli.

In sostanza la riunione di oggi, durante la quale si doveva stabilire l'atteggiamento da seguire dopo i deliberati dei magistrati milanesi e la deplorazione del governo, è servita solamente ad uno scambio di idee rinviando ogni decisione di un mese.

Prima di iniziare ogni discussione il prof. Ernesto Battaglini, avvocato generale della Cassazione e presidente dell'associazione nazionale dei magistrati, ha spiegato come da tempo Governo, Parlamento e Paese siano stati posti di fronte al problema.

«La nostra funzione — egli ha detto — non consente delle assimilazioni con la burocrazia. Il Ministro Piccioni a suo tempo presentò un progetto legge, mentre alcune tabelle relative a miglioramenti economici vennero pubblicate: queste notizie provocarono il risentimento di qualche funzionario di altri ministeri e il progetto finì per non essere più discusso. Ciò umiliò la magistratura, e si maturò così uno stato di amarezza di delusione, in qualche momento di esasperazione, pienamente giustificato, che giustificò il gesto dei magistrati milanesi che venne fatto con purità d'intenti. Riconosco che la deplorazione ufficiale o ufficiosa è stata ingiustificata perchè erano state le tergiversazioni e le incertezze a provocare l'atteggiamento dei magistrati di Milano».

Il prof. Battaglini ha poi chiarito ai suoi colleghi i termini della situazione affermando che il gesto dei magistrati milanesi potrebbe, se ripetuto, essere interpretato come un metodo di pressione nei confronti del governo e suscitare nella pubblica opinione una impressione sgradevole.

La discussione che n'è seguita è stata tra le più vivaci; al termine d'essa è ancora intervenuto il prof. Battaglini per ricordare come, «se i magistrati oggi possono dire al Paese che non ci sono nè vinti nè vincitori, tutti compatti si darà la prova della dignità e del prestigio della funzione della magistratura».

Il questore di Palermo querela un giornale fascista

Roma, 6 ottobre.

Il dottor Marzano, questore di Palermo, ha chiesto l'autorizzazione al Ministero dell'Interno per potersi querelare contro il settimanale fascista *Asso di bastoni* che l'ha chiamato in causa quale uno degli esecutori dell'uccisione di Muti. Può frattanto escludersi che egli sia personalmente accorso a Fregene con l'autoambulanza pilotata dall'autista Celli per trasportare il cadavere di Muti.

Il dottor Marzano, nella sua qualità di capo dell'autoparco della polizia, provvide all'invio dell'autoambulanza che doveva trasportare il cadavere.

I disordini a Vienna sono cessati. Ecco uno degli ultimi episodi: dimostranti all'assalto di un camion (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

Le manifestazioni dell'Autunno Torinese

Torino dovrà diventare centro di tutta la meccanica agraria

Chiusura del Congresso di critica cinematografica - La conferenza del ministro francese Dautry - Esperimenti alla tenuta "La Manta"

Oggi pomeriggio e domani si ripeteranno alla tenuta La Manta, presso Mirafiori, quelle dimostrazioni pratiche di meccanica agraria, organizzate dalla Mostra Scambi Occidente e che, secondo i programmi, avrebbero dovuto svolgersi soltanto dal 30 settembre al 3 ottobre. Il grande successo da esse registrato (migliaia di contadini si sono recati a vederle) e la loro importanza propagandistica hanno indotto il nostro Ministero dell'Agricoltura a sollecitare questa seconda ripresa, e la direzione della Mostra ha aderito con entusiasmo. Il suo presidente, conte Giancarlo Camerana, è difatti un sostenitore ferventissimo della meccanizzazione dell'agricoltura, anche, e soprattutto, come dottore in scienze agrarie.

Va anzi detto a questo proposito che la Mostra Scambi Occidente intende sottolineare, per le sue future edizioni, una qualità che la sganci dalle consuete formule fieristiche per trasformarla in Esposizione, con speciale riferimento alle macchine agricole, sicchè Torino, città del motore, dovrebbe diventare un Centro di aggiornamento e di studio della meccanica agraria. In data da stabilirsi, il macchinario agricolo converrebbe a Torino per una presentazione ufficiale dei vari prodotti, delle varie novità e delle varie tendenze. In un secondo tempo, si potrà anche organizzare un esame tecnico delle macchine presentate, con l'assegnazione dei relativi attestati e diplomi.

Già quest'anno, il settore agrario della Mostra Scambi Occidente ha presentato qualche novità o tendenza particolare. Per esempio:

a) integrazione della trattrice con macchine adeguate e proporzionate. Il contadino soleva attaccare al motore il suo aratro tradizionale, magari del bisnonno, e quest'oggetto, ballonzolando più o meno goffamente, faceva perdere tempo e sciupare energia motrice. Adesso ogni trattrice ha la sua attrezzatura particolare, capace di sollevarla al momento opportuno, come uomo che la portasse a spalla (attrezzatura portata) o da tirar dietro con un carrello (attrezzatura semiportata);

b) tutte le ruote tendono a diventare motrici, cioè ognuna è collegata direttamente al motore, il che permette di andar dappertutto;

c) è comparsa l'attrezzatura industriale, che raggrupperemo nel nome generico di apripiste: motori potenti, trainati a cingoli, spingono avanti un coltello orizzontale di acciaio che traccia strade, livella terreni, ha la capacità di creare montagne e magari di rimuoverle.

d) «veramente stupendo» al dire dei tecnici, è un irrigatore a pioggia, dovuto al signor Venante, uomo d'ingegno audace, il quale è riuscito a creare getti d'acqua potentissimi che si spingono fino alla distanza di 70-75 metri. Dietro la propulsione del lancio, l'acqua si riscalda e perciò si polverizza, cadendo sotto forma di una pioggia, più regolare e perfetta che non quella atmosferica. L'irrigazione che ne deriva è più razionale di ogni altra, e permette di risparmiare un terzo dell'acqua. Dove l'acqua per irrigazione è in condominio, un contatore perfetto ne registra il consumo, evitando così qualsiasi contestazione sulla eventuale quantità utilizzata contro diritto.

A proposito dell'acqua, il prossimo anno (almeno si spera) vedremo pure trivelle di modernissima meraviglia, le quali bucano il terreno in men che si dica. Esse completano le ricerche geofisiche a base di scariche elettriche verso la terra, il cui rimbalzo su radar può denunciare strati d'acqua. Questa denuncia è approssimativa per luogo e profondità; la trivella spinge rapidamente un tubo di assaggio fino a 100 e 150 metri e controlla le segnalazioni del radar.

Che altro? Ah, questo: ci pregano di rivolgere al Sindaco di Torino una calda preghiera affinchè l'ex-campo d'aviazione di Mirafiori, proprietà del Comune e proprietà utilizzata con un certo disordine, sia destinato alle prove pratiche di meccanica agricola.

— Ieri le tre Mostre hanno avuto la consueta folla di visitatori. Si è chiuso il secondo Congresso di cinematografia italiana il quale ha votato «con la massima energia, l'assoluta indipendenza della critica da pressioni, pregiudizi, compromessi e concessioni di carattere moralistico politico tecnico».

— Il ministro francese Raoul Dautry ha tenuto ieri nel salone dell'Unione Industriale una conferenza sulla politica europea dei trasporti, sostenendo la necessità di una collaborazione europea per la riduzione dei costi. L'oratore è stato vivamente applaudito.

— Spettacoli. Ieri, al teatro «Nuovo» l'orchestra sinfonica della R.A.I., diretta da Willy Ferrero, ha tenuto un concerto in onore dei partecipanti alle Mostre.

— Oggi, alle 10, si inaugura a Palazzo Madama il Convegno internazionale di meccanica agraria. Il ministero dell'agricoltura ha delegato a parteciparvi tutti i capi degli ispettorati agrari delle province dell'Italia settentrionale. Numerose le personalità estere che interverranno all'inaugurazione e parteciperanno ai lavori.

La Settimana cinematografica

«Carnegie Hall» e «La ronde»

Un vivo interesse ha suscitato ieri sera nel folto pubblico convenuto al cine Lux per il sesto spettacolo della «Settimana cinematografica», la proiezione «All the King's men» di Robert Rossen, il film americano più premiato dell'annata.

Oggi sabato, doppio spettacolo. Alle 16,30, sarà presentata la versione originale del film musicale «Carnegie Hall» di Edgard G. Ulmer, che in una vicenda sentimentale interpretata da Marsha Hunt e W. Price, inserisce una serie di esecuzioni concertistiche dei più celebrati direttori e solisti. Partecipano al film L. Stokowsky, Arthur Rubinstein, Bruno Walter, Jascha Heifetz, Harry James, Lily Pons, Rise Stevens, Ezio Pinza, etc.

Con lo spettacolo serale la «Settimana» entra nella sua zona di gran fondo. Sarà proiettato lo squisito film di Max Ophüls, «La ronde» ("Giro tondo"), che ha recentemente trionfato sullo schermo del Lido. Un gioiello d'intelligenza, di grazia e di eleganza. Derivato dall'omonimo lavoro di Schnitzler, prodotto in Francia e premiato alla mostra veneziana per il miglior soggetto e sceneggiatura, e per la miglior scenografia. «La ronde» è interpretato da una superba rosa di attori e attrici: Danielle Darrieux, Isa Miranda, Anton Walbrook, Odette Joyeux, Simone Simon, Simone Signoret, Serge Reggiani, Gérard Philipe, Daniel Gelin e Fernand Gravey.

Precederà il suggestivo documentario a colori di Walt Disney, «L'isola delle foche».

I giocatori vincono milioni ma il lotto ritarda i pagamenti

La settimana scorsa i numeri 68 - 17 - 37 hanno fruttato ambi e terni per oltre trenta milioni - Si susseguono le inchieste - Perchè tanta diffidenza?

Al lotto, a quanto sembra, non è ammesso che si vinca. Almeno, non è ammesso che si vinca a Torino. La questione ormai si trascina da parecchio tempo, ed è piuttosto curiosa. L'ultimo fatto che la riporta d'attualità è la vincita collettiva di oltre 30 milioni avvenuta questa settimana, per tutta una serie di giocate suggerite da un film comico attualmente in circolazione. Alla Intendenza di Finanza sono già state presentate più di 500 matrici con i numeri vincenti (68, 17, 37) e poichè il ricavo medio si aggira sulle 50 mila lire ognuna, solo con queste si raggiunge la cifra di 25 milioni. Tenendo poi conto delle giocate minori la cifra che dovrà pagare l'Intendenza di Finanza supererà certamente quei 33 milioni che rappresentano l'ammontare complessivo delle giocate fatte in settimana.

Non è la prima volta che accade a Torino questa specie di inversione, logica e inoppugnabile del resto, nell'amministrazione del lotto. Lo stesso fenomeno s'è verificato nella prima settimana del mese scorso, quando le vincite superarono i 20 milioni, contro i 25 incassati in tutte le ricevitorie cittadine. Torino ha in questo campo un invidiabile primato. Fra le vincite più cospicue ricordiamo soltanto quella fatta con i numeri 47, 81, 84, 78, 75 il 4 febbraio 1948, giocati in una ricevitoria di piazza Statuto sulla ruota di Bari. Erano stati incassati 40 milioni. Per molti mesi non si riuscì a sapere chi fosse il fortunato vincitore della cinquina: si disse dapprima che fosse un fattorino che avrebbe tratto i numeri da uno stranissimo sogno, ma era una voce infondata. Fatto sta che i due avvocati incaricati di riscuotere il denaro mantennero scrupolosamente il segreto e fu soltanto per caso che alla fine si appreso che i vincitori erano gli stessi gerenti del banco lotto.

La frequenza e l'entità di queste vincite deve aver fatto sorgere dei sospetti presso la direzione del lotto e delle lotterie al ministero delle finanze. Che a Torino si vincesse tanto, e tanto spesso, evidentemente non piaceva all'amministrazione del lotto. «Se continua così — si deve aver pensato — il lotto a Torino finirà per dichiarare bancarotta». Anche al lotto può succedere quello che talvolta si verifica nei casinò, allorchè qualcuno — come si dice — «fa saltare il banco».

La conseguenza fu questa: all'annuncio di ogni grossa vincita, un ispettore romano arriva nella nostra città e compie una rigorosa inchiesta. La quale, naturalmente, fa sì che il pagamento venga ritardato di molti mesi. Come avvenne, e quella volta con perfetta ragione dell'ispettore, nell'ottobre del 1949. Si scoprì allora, dopo un'inchiesta durata circa un anno, una ingegnosa truffa perpetrata ai danni del lotto, tre anni prima. Con i numeri 5, 5, 21 erano stati vinti quattro milioni, che furono regolarmente pagati. Senonchè nel 1948, uno degli autori della truffa, ritenendosi defraudato dai complici (che avevano fatto la parte del leone dividendosi la somma) denunciò il fatto alla polizia.

I lestofanti erano riusciti a indurre il ragazzo addetto all'estrazione (e richiesto, come al solito, a un istituto di beneficienza) a scegliere nell'urna quella fra le novanta palline che egli sentisse più liscia delle altre al tatto. Com'è noto, l'estrazione è fatta da un ragazzo bendato; ma una volta ottenuto il suo consenso non fu difficile a uno dei truffatori (che aveva in consegna l'urna) a levigare accuratamente tre palline in cui erano stati introdotti in numeri precedentemente più volte giocati.

Da quel giorno, Torino è città di cui non ci si può fidare. E per questo fatto, ad esempio, la pellicciaia Lina Matteo Giorgi, abitante in via S. Francesco da Paola 18, che ha vinto ai primi di settembre oltre 20 milioni con i numeri 8, 17, 81, 89, attende ancora di riscuotere ciò che le spetta.

L'aggressore del prete ha pienamente confessato

Ieri al pomeriggio, dopo una crisi di pianto, Stefano Granatella, aggressore e rapinatore di don Giacomo Benotto, ha pienamente confessato al brigadiere Attanasio della stazione dei carabinieri di Canale, il suo delitto. Egli stesso aveva pregato il piantone della camera di sicurezza per essere ammesso davanti al brigadiere, e a questi aveva fatta la più ampia confessione. Il malfattore ha anche chiarito i particolari della sua fuga a Torino ove, in due giorni, aveva speso le 10.000 lire rapinate al sacerdote. Fu arrestato, come ben si ricorda, con poche lire in tasca. Il Granatella è stato denunciato all'autorità giudiziaria per rapina e lesioni gravi e trasferito quindi alle carceri di Alba.

Casalini a Roma per l'inchiesta del P.S.L.I.

L'on. Casalini si trova attualmente a Roma per presentarsi davanti ai probiviri del P.S.L.I. che ieri hanno iniziato l'esame della sua posizione in riferimento al documento della commissione d'inchiesta edilizia approvato dal Consiglio comunale.

Infatti ieri stesso i probiviri, di cui fanno parte gli on. Schiavi, Binetto e Rocco Gallo, hanno interrogato a Palazzo Vedekind l'ex vice-sindaco di Torino.

Il problema della nomina del nuovo assessore ai lavori pubblici intanto sembra definitivamente risolto. La Giunta comunale, nella riunione di ieri sera, ha infatti deciso di rinnovare al geom. Giorsetti l'invito ad accettare l'importante incarico ritenendo che le riserve di ordine morale avanzate dall'interessato non abbiano ragione di sussistere. La Giunta ha anche deliberato di contrarre un secondo mutuo di 500 milioni di lire per la prosecuzione dei lavori dell'aeroporto di Caselle.

Tre rapinatori arrestati mentre preparano una nuova aggressione

Sono gli stessi che derubarono la coppia di innamorati in corso Montevecchio - Altri tre affiliati alla "banda della bautta" assicurati alla giustizia

— Se non fossero stati alti — ha detto ieri sera il dott. Maugeri della Squadra Mobile — forse si sarebbero salvati, noi non li avremmo mai individuati: ma erano alti, anzi altissimi, abbastanza facilmente riconoscibili...

La notte fra il 27 e il 28 settembre una «Topolino» sostava in corso Montevecchio, ad una ventina di metri da corso Duca degli Abruzzi: erano a bordo il proprietario Remo Montala, di 27 anni, domiciliato in viale XXVI Aprile 128, e una signorina di 19 anni, sua fidanzata. I lettori ricorderanno i particolari della fulminea aggressione: alle una circa, due figuri montati su di una «Vespa» si fermavano dinanzi alla «Topolino»: uno di essi, pistola in pugno, depredava il Montala di quattro biglietti da mille e dell'orologio da polso.

Il dott. Maugeri chiedeva ai due giovani notizie precise sui connotati dei banditi: essi rispondevano di aver potuto rilevare con esattezza una sola cosa: l'eccezionale altezza di entrambi i rapinatori, altezza certamente superiore al metro e ottantacinque. Il capo della Mobile, unitamente ai commissari Sgarra e Fumanò, iniziava subito un paziente lavoro di indagine: esaminava le centinaia di pratiche nuove e vecchie riguardanti i grassatori. Dei dati segnaletici, uno veniva preso in considerazione: l'altezza. Così i funzionari formavano un elenco di una decina di delinquenti «particolari»: in capo a pochi giorni i dieci si riducevano a quattro, poi a tre: infine i sospetti si addensavano sui possessori di una «Vespa», due pericolosi soggetti, Angelo Camia di Giacinto, di 26 anni, domiciliato in via Lauro Rossi 64, e Bruno Dassini fu Anastasio, di 27 anni, abitante in via Revello 4.

Costoro venivano pedinati continuamente. L'altra sera, verso le 23,30, la telefonata di un agente dava l'allarme alla «Mobile»:

— Il Camia e il Dassini si trovano, in moto-scooter, in una via dinanzi al Cinema Statuto... Hanno un atteggiamento alquanto sospetto: credo che stiano preparando una rapina. E ci dev'essere anche un «palo»...

Immediatamente si portava sul posto una pattuglia in torpedone. Il Camia e il Dassini venivano acciuffati e con loro finiva in Questura il «palo», il trentenne Ettore Manca di Giovanni, senza fissa dimora, altro tipo ben poco raccomandabile. I tre si mostravano fortemente meravigliati della misura presa nel loro riguardi: ma ecco che dalle tasche del Camia saltava fuori una pistola con pallottola in canna e una «bautta»: un'altra «bautta» era ritrovata in tasca al Dassini. Ora il Montala e la fidanzata avevano precisato che i due rapinatori erano abbigliati grottescamente da carnevale: con maschere alla veneziana, cioè «bautte». Come se non bastasse, il Camia aveva al polso l'orologio tolto al Montala. Il Camia e il Dassini finivano col confessare: ed erano rinchiusi alle «Nuove», assieme al Manca.

Ma l'operazione non era terminata: durante gli stringenti interrogatori degli arrestati, i funzionari coglievano al volo alcuni nomi: e nel pomeriggio di ieri altri tre rapinatori — di cui non si conoscono ancora le generalità — venivano arrestati.

Una proposta della Giunta Comunale

Rinuncia all'imposte di consumo sulle calzature e sull'abbigliamento

Nella sua riunione di ieri, la Giunta comunale ha deciso di proporre, nella prossima seduta del Consiglio, di non applicare per quest'anno l'imposta di consumo sugli articoli di abbigliamento e sulle calzature. In una breve conferenza stampa, l'assessore alle finanze, avv. Signorini, ha spiegato i motivi della decisione che, naturalmente, sarà molto gradita da industriali, artigiani e commercianti. Nell'estate dello scorso anno, l'amministrazione aveva avanzato istanza alle competenti autorità romane per poter essere autorizzata ad estendere la imposta di consumo a nuovi articoli: preziosi, orologi, abbigliamento, calzature. L'istanza era stata accolta per quanto concerne le calzature e l'abbigliamento, ma solo in data 23 settembre c.a. Dato questo ritardo e l'impossibilità di una retroattività, l'imposta dovrebbe essere applicata solo per l'ultimo trimestre dell'anno e, per contro, occorrerebbe istituire uno speciale, [illegible] servizio.

L'anno scorso, nel secondo semestre (nel quale soltanto, fu applicata l'imposta su abbigliamento e calzature) il gettito fu di 38 milioni: per questi ultimi tre mesi del '50, sarebbe quindi prevedibile in 19 milioni circa. «Dopo aver vagliato il pro e il contro — ha concluso l'assessore alle finanze — abbiamo pensato — anche accogliendo i desiderata dell'Associazione Commercianti — che è meglio non farne niente: la Giunta proporrà quindi al Consiglio di soprassedere all'applicazione, riservandosi naturalmente di studiare provvedimenti per attingere da altre parti la somma alla quale s'intende rinunciare».

Sempre in materia d'amministrazione cittadina: sono stati ieri appaltati cinque nuovi lotti di case comunali nella zona di via Cavalcanti, per complessive 500 camere ed una spesa di circa 300 milioni.

Urto fra tram e auto

Ieri, verso le 17, in via XX Settembre angolo via Garibaldi, è avvenuta una collisione fra una vettura tranviaria della linea 4 e un'automobile. Questa è rimasta avariata ma ha potuto, quindi, procedere coi propri mezzi

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

S. A. R. il Principe Gran Maestro dell'Ordine Militare di San Giorgio d'Antiochia, in data 23-9-1950, ha nominato Commendatore della Stella al Merito il Sig. Coppo Alessandro, noto industriale e titolare della Fabbrica Italiana Macchine Maglieria «Copial». Gli amici tutti, e dipendenti nell'apprendere la lieta notizia si congratulano vivamente col neo Commendatore per la meritata Onorificenza.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 8,14: Musica leggera - 10,30: Casa serena - 11,30: Trasmissione per le forze armate - 12: Gai campagnoli - 12,30: Ritmi e canzoni - 13,27: Orchestra - 14,21: Gazzettino del mezzogiorno - 14,40: Panorama economico della settimana - 14,50: Orchestra - 15,30: Canti della montagna - 15,35: Musica per violino - 16: Canzoni napoletane - 16,30: Ritrasmissione del terzo programma: Lettere dalla Scozia «Ritratto di Edimburgo» di Guido Piovene; «Il quartetto per archi nel '700» a cura di R. Giazotto; «Le convenienze teatrali» commedia di un atto di A. Sografi; «Dal minuetto al valzer viennese» - 18,55: Estrazioni del lotto - 19: Economia italiana - 19,26: Musiche richieste - 20,30: La voce degli scozzesi - 20,45: Selezione di operette - 21,40: «Andrea» di Anna Luisa Meneghini - 22,45: Celebrazioni del II centenario della morte di J. S. Bach: sei sonate per flauto e clavicembalo - 23,35: Orchestra - 0,5: Musica da ballo.

Rete Rossa — Ore 12,24-12,35: Cronaca cittadina - 13,30: Orchestra - 13,45: Pagine pianistiche - 14: Musiche richieste - 14,20: Orchestra - 14,50: Chi è di scena? - 15,14: Finestra sul mondo - 16,30: Musica leggera - 17: Ballabili e canzoni - 17,45: Fantasia folcloristica italiana - 18,5: Sei voci e un pianoforte - 18,20: Invenzioni e scoperte - 18,45: Radiosport - 19: Estrazioni del lotto - 19,3: V Sagra musicale Umbra: «Santa Teodosia» oratorio in due parti per soli, coro e orchestra di Alessandro Scarlatti - 21: Trasmissione in collegamento con il terzo programma: Parigi 1830.

Terzo Programma — (Parigi 1830 a cura di Mario Praz). Ore 21: Parole di Jean Cocteau «Parigi 1830» - 21,25: Pagine scelte da «Ernani» di Victor Hugo - 22: «Eugène Delacroix» conversazione di Venturi - 22,10: La «Fantastica» di Berlioz, conversazione di Rognoni - 22,15: Sinfonia fantastica op. 14 di Hector Berlioz (direttore Paul van Kempen) - 23: Lettura da «Les Consolations» di Ch. Augustin Sainte-Beuve.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

— *Temperatura massima* + 22; *minima* + 0,2; *media* + 16,3. *Umidità* 67 %. *Pressione* 748,8. *Vento calmo. Cielo sereno.* Previsioni: *Cielo quasi sereno. Visibilità ridotta per nebbia al mattino. Temperatura m. pressochè stazionaria.*

STATO CIVILE

Moretti Rosa ved. Lupi, a. 79, v. T. Galli 28; Gabriello Luigia m. [illegible], a. 65, v. Valle Stretta 4; Magnini Torquato fu Martino, a. 67, c. Duca Abruzzi 76; Testa Angela m. [illegible], a. 60, v. Genova 130; Dala Pietro fu Andrea, a. 68, v. Palazzo Città 24; Morgia Lina m. Morgia, a. 42, c. Peschiera 180; Damasso Teresita m. Dado, a. 65, v. Orbano 25; Levi Elda ved. Sacerdoti, a. 66, v. Massena 54; Gianna Margherita ved. Pettiti, a. 60, c. Casale 118; Ghio Francesco fu Natale, a. 41, c. G. Cesare 2; Cottino Rosa ved. Bologna, a. 73, v. S. Margherita 142; Preti Tonbaldo fu Tonbaldo, a. 61, v. Lomellina 8; Ferrero Martino [illegible] fu Giuseppe, a. 41. Molinette; Russo Nicola, a. 60, M. Vittoria; Magistrelli Giulio di Bono, a. 66, Kiln. ECA; Braga Augusto fu Giuseppe, a. 82, Cottolengo; Cerato Giacomo fu Battista, a. 82, S. Luigi; Bertazzon Angelo fu Pietro, a. 25, S. Luigi; [illegible] Maremme Bianca nata Cavalieri, a. 26, Maternità.

Residenti in Torino e deceduti altrove: Barbaini Gregorio fu Osvaldo, a. 24, morto in Germania; Massini Luigi fu Umberto, a. 34, Rosale; Massadri Dante fu Benvenuto, a. 19, Avigliana; Streppiana Eugenia fu Giacomo, a. 86, Chieri; Roscello Carlo fu Lorenzo, a. 72, Bernardo; Pietro; Portare Ada di Tiberio, mesi 5, Frossasco; Piccolo Domenica fu Enrico, a. 76, Collegno; Masino Giovanni fu Francesco, a. 68, Lauriano; Buppo Enrichetta fu Stefano, a. 67, Battistiera Alta.

Morti 19 - Nati 19 - Matrimoni 34

Respinta l'istanza di fallimento della Nebiolo

L'istanza di fallimento presentata nello scorso agosto al Tribunale contro la Società Nebiolo ha avuto epilogo in sentenza in data di ieri (Sez. I, presidente Gay, relatore Martino).

Il provvedimento esclude che per questa importantissima azienda torinese esista, attualmente, uno stato di insolvenza, pertanto il ricorso è stato respinto.

La motivazione ha elaborato interessanti principi di diritto e ha pure soppesato numerosissimi elementi di fatto. In diritto il magistrato è sceso all'esame di come debba intendersi per «stato di insolvenza» stato che dovrebbe essere l'equivalente di una impotenza patrimoniale a carattere generale e continuativo. In più l'inferiorità dell'attivo realizzabile rispetto al passivo, dovrebbe avere carattere stabile e le attività non essere liquidabili.

Il Tribunale addentrandosi nei componenti della suddetta proposizione a teorica ha soggiunto che una cosa è l'alterazione del credito e della capacità produttiva nonchè la cessazione del fido, che attestano uno squilibrio permanente, ed altra cosa è un imbarazzo momentaneo.

In fatto, la sentenza ha esaminato i risultati dell'istruttoria e cioè i dati contabili, le rilevanze amministrative, le tesi delle parti ed i maggiori interessi (creditori, banche, obbligazionisti, maestranze) potendo così accertare che gli elementi passivi erano largamente controbilanciati da elementi attivi, e quindi l'illiquidità della situazione della Nebiolo era lungi dal corrispondere ad una alterazione patrimoniale.

E' stato però ricordato che l'8 novembre prossimo viene convocata l'assemblea straordinaria della Nebiolo per l'aumento del capitale di 1 miliardo e 200 mila lire e che è previsto un intervento I.M.I. per 500 milioni, quindi la sentenza avverte che qualora la Assemblea deliberasse contrariamente, che mancasse l'intervento I.M.I. e che infine l'amministrazione non fosse risanata, lo equilibrio «momentaneo» si trasformerebbe in temporaneo ed il Tribunale potrebbe, anche d'ufficio, prendere provvedimenti adeguati.

I nuovi fallimenti

Pagliantino Alfredo, calzature, v. Talucchi 43. Sent. 4 ottobre; curat. avv. Caldarera; Verifica crediti 11 nov. ore 15,30. Giud. Deleg. Pedroni. — *Peroni Anna*, confezioni e pellicceria, piazza Palazzo Città 5. Sent. 5 ottobre; curat. dr. Previtera; Verifica cred. 23 nov. ore 10. Giud. Deleg. Martino. — *Cassie dott. Riccardo*, Ditta Venmel (apparecchiature elettrotermiche) via Parma 29 bis. Sent. 4 ottobre; curat. dr. Sergio Lancellotti; Verif. 21 nov. ore 9,30. Giud. Deleg. Martino. — *Rollo Ida Sole Umberto*, prodotti bellezza, c. Trapani 125. Sent. 4 ottobre; curat. dr. Previtera; Verif. crediti 22 novembre ore 10,30. Giud. Deleg. Martino.

Acquadro Antonio, impresario edile, via Asti 33. Sent. 5 ottobre; curat. dr. Enriquez; verif. crediti 17 nov. ore 11; Giud. Deleg. Pedroni — Soc. di fatto *Porta Massimo-Moro Cesare* (già falliti) e *Bicocca Giuseppe*, via Mombasiglio 9. Sent. 4 ottobre; curat. rag. Picchetto; verif. 16 nov. ore 11; Giud. Deleg. Baletto.

SPETTACOLI

ALL'AMBROSIO: *I giovani uccidono*, di Basil Dearden.

«I giovani uccidono» è il film che col titolo «The blue Lamp» ha inaugurato il Festival cinematografico di Venezia. Esso esalta l'opera coraggiosa e paziente dei funzionari di Scotland Yard — la famosa polizia metropolitana di Londra — intesa a combattere la delinquenza, specie quella minorile. Nella semplice vicenda di un rapinatore che uccide la guardia che stava per arrestarlo, e dopo una lunga caccia, è finalmente catturato, due ambienti si contrappongono, quello dei difensori e quello dei violatori della legge, entrambi rappresentati con la diligente e minuziosa precisione propria del cinema inglese. Ma se il fondo è documentario (Scotland Yard ha partecipato alla realizzazione del film, e volti, tipi, e luoghi sono spesso colti dal vero), non manca il brivido che nasce da una azione drammatica e serrata. Ottima la fotografia di Gordon Dines, e calzante l'interpretazione di Dirk Bogarde, Jack Warner e Peggy Evans. vice

Il Teatro Gobetti (via Rossini), si riapre con la nuova formazione della Compagnia Stabile Piemontese diretta da Mario Casaleggio di cui fanno parte con i più noti attori piemontesi nuovi elementi.

Stagione del Regio all'Alfieri. — L'Ente Teatro Regio conferma per martedì p. v. l'apertura della Stagione Lirica autunnale al Teatro Alfieri, con l'opera: «Simon Boccanegra», di G. Verdi. Direttore e concertatore d'orchestra Franco Ghione. Principali esecutori: Caterina Mancini, Carlo Tagliabue, Mirto Picchi, Tancredi Pasero, Walter Monachesi, Armando Benzi, Ernesto Dominici, Liana Avogadro.

Per informazioni e prenotazioni abbonamento a sei prime o sei seconde rivolgersi al Salone de «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola. Poltrona A L. 7000; poltrona B L. 4800, poltrona galleria 3000. Abbonamenti speciali ai Soci delle Società Culturali Musicali.

TEATRI E RITROVI

Carignano: Festival spett. giallo Donadio-Giorda. Ore 21: «Giustizia» di L. Fodor.

Maison des Artistes, p. S. Carlo 182: Mostra 33 incisioni Pittore P. Picasso. Sabato 11 inaugura. 100ª Esposizione Belle Arti (Palazzo Chiablese) 16-19, 21-23.

Club La Florida p. Solferino tel 43-822: 17-19 21-1 Orch. Fiesta di Pepè Latial, c. L. Benevega. **Smeraldo Club,** Goito 3, t. 682-470, ore 21-1 Due Orch. Ortuso-Bonetto Ducci cant. C. Boni, T. Vallati.

Tavernetta Bar Sestriere Amendola 10: Comp. Di Nunzio, c. G. Ravera, C. Laria. Nuove attraz. 22-3. **Castellino Danze** 17 e 21 Orch. Rosselet, c. R. Sasso, A. Broglia. **El Trocadero Club,** via Giolitti 1, tel. 553-771 ore 17 e 21-1 danze. **Augustea Danze,** 17-21 Or. Ciancanelli, canta Maria Cavanna. **Accademia Gay,** via Pomba 7 ore 21 riapertura Orch. Angelini. **Principe Danze** 16.30 21 Orch. G. Orsatti, canta Nella Colombo. **Maison des Artistes,** p. S. Carlo 182: Danze 17-21. Trio Allegriti. **Gaudia Danze,** ore 16-21: A. Neva e suo complesso, c. Wehowski. **La Serenella** ore 21 Orchestra Saracini canta Elle Lotti. **Plateau Dansant Lutrario** 21-1: Orc. Mº Fanni, canta Salvadori. **Garden Danze Valsalice** Cap. 13 21 Orch. Marina, c. Carlevero. **Melody Danze,** Bogino 17, ore 21: Orch. Abba-De Nodi, c. C. Campo. **Alhambra** Nizza 60 ore 21 danze. **Club Magenta** 11, ore 21: danze.

ACCADEMIA DANZE GAY *Via Pomba 7* Causa lavori in corso, la riapertura della Sala avrà luogo stasera alle ore 21. Superfluo le parole per la presentazione dell'apprezzata ed applaudita **ORCHESTRA ANGELINI** che diffonde in tutto il mondo le sue melodie All'organo Hammond il Maestro Masutti nel nuovo repertorio. Due cantanti. Novità assoluta per l'Italia le «LUCI NERE» che [illegible] grande successo riscuotono a Parigi Londra e New York.

MILLELUCI DANZE *Via Cigna 45 telef. 20.305* Inaugurazione. Sarà eletta stasera la *Stella del Sud* in un esotico ambiente egiziano. Esordirà *Margiaria* col suo nuovo complesso, canta G. Canetis. Ricchi premi a tutti di Coca-Cola.

AL VALENTINO DA SALETTA Per la stagione autunno-invernale continuano nel salone interno i trattenimenti danzanti: sabato ore 21; festivi 16-21. Nuovo complesso.

APOLLO DANZE Grande serata *Verde Luna* offerta dalla ditta *Fleury*. Omaggio alle intervenute.

EL TROCADERO CLUB L'afflusso di pubblico che giornalmente gremisce il signorile ritrovo è la maggior prova del totale successo della *Orchestra Casamelia* coi cantanti *Marcello, Gubetti e Vocal-trio*.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I giovani uccidono» Dirk Bogard, Warner. Pr. 200-250. **Astor:** «Accadde in settembre» Joan Fontaine, Joseph Cotten. **Corso:** «La rosa nera» tec. Tyrone Power, O. Welles, O. Aubry. **Doria:** «Schiavo del passato» Ronald Colman, Peggy Cummins. Pomeriggio L. 250. Sera L. 300. **Lux:** Sett. Cinem. Int. ore 16,30: «Carnegie Hall» con Marsha Hunt e i massimi compositori e maestri. Ore 21,30: «La ronde» (Francia) con Darrieux, Gravey, Gelin, Miranda, Simon, Barrault, Walbrook, Reggiani, Philipe. Precede «Isola delle foche» (W. Disney). **Metro-Cristallo:** Stan Laurel, Oliver Hardy «Il nemico ci ascolta». Mattin. 10,30 a L. 155. **Reposi:** «La rosa nera». T. Power, O. Welles, C. Aubry, technic. Fox. **Torino** Quella meravigliosa invenzione. Cumming, Blyth. Lp 10. **Vittoria:** «Bandiera gialla» Richard Widmark, Paul Douglas.

Alexandra: «Bazar delle follie» con i fratelli Marx, T. Martin. **Alpi:** «Tokio Joe» H. Bogart. **Ariston:** «L'inafferrabile 12» W. Chiari, I. Barzizza, E. Pampanini. **Augustus:** La furia umana. James Cagney, V. Mayo. Pr. 130-170. **Capitol:** «La bella preda» Yvonne De Carlo, Charles Coburn. **Faro:** Peccatrice dei mari del Sud Shelley Winters, Mc Donald, Carey. **Hollywood:** «Mani lorde» Glenn Ford, Nina Foch. **Ideal:** «Rivederti ancora» Margaret Lockwood e Comp. Riv. Vanni con A. M. Spinelli 16.15, 21.15. **Massimo:** «Richiamo d'ottobre», techn. Glenn Ford, Terry Moore. **Nazionale:** «Mani lorde» con Glenn Ford e Nina Foch. **Principe:** «Mani lorde» con Glenn Ford e Nina Foch. **Statuto:** Richiamo d'ottobre, tech.

Asti: «Cocaina» Howard Duff. **C.D.N.** «Venere e il professore» **Mignon** Don Cesare di Bazan. Var. **Olimpia** «Sorelle in armi» Colbert **Po:** Pirati Monterey, tec. L. 60 **P. Nuova:** «Cacciatori dell'oro», Marlene Dietrich, R. Scott. Ap. 10 **Regina** «Conte Ugolino». Varietà **Romano** Sortilegio delle amazzoni e Rivista Ferrero 16,30-21,15. **S. Pelico:** Sepolta viva. Ap. 14,30.

Esperia Botta e risposta Gr. Riv **Imperiale** Ritorno Vigilanti, Var **Italiano** Amori di Carmen. Colori. **Vinzaglio:** «Johnny Belinda» (Il figlio della sordomuta). Wyman

Eliseo «Sorelle in armi». C. Colbert, Goddard, Lake. Ult. 22. **Frejus:** «Luce che si spegne» Ronald Colman e Gran Varietà. **S. Paolo:** «Santo disonore» Vilar

Belgio: «La grande conquista» **Corallo,** t. 80-521: «Uccidete», tech. Gregory Peck, Jane Wyman. **Eridano:** «Suprema decisione» C. Gable, W. Pidgeon, Van Johnson **Grepa:** Ho sognato il paradiso. **Radium:** «Cavalieri della montagna» e Comp. di Riviste Castili. **V. Veneto:** «Vivere a sbafo».

Astra: «Bastogne» Van Johnson **Bernini:** «Carnevale in Costarica» technic. V. Ellen e Varietà.

Excelsior: Ammutinati Sing-Sing. **Odeon** Spade insanguinate, tech **Star:** L'azione continua. O' Brien

Adua: «Safari» e Varietà. **Aurora:** «Cielo sulla palude». **Brescia** Giubbe rosse, tec. Cooper **Fortino:** «Un sudista del nord» Red Skelton e Arlene Dahl. **Nord:** Muraglia delle tenebre. V **Oriente** (Barca) «Vento selvaggio» technic. P. Goddard, R. Milland. **Palermo** Splendida incert. Tecn. **S. Paolo:** Cavalcata del terrore. Van Johnston, Jane Leigh. **Sociale:** Favorita maresciallo, tec

Colosseo «Sorelle in armi» Claudette Colbert, P. Goddard, Lake. **Italia:** «Il falco rosso». Var. 21. **Moderno** Incantesimo mari Sud **Piemonte** Lady Considine, techn. **Spezia:** «Le Dolly sisters», techn.

Alba: «Peggiori anni nostra vita» **Apollo:** «Avventure di Don Giovanni» technic. Errol Flynn. **Diana** «Le due suore» L. Young **Dora:** «Sabbia» technicolor. **Edera:** «Tyanne la nuit» Totò **Lucente** Signora in ermellino, tec **Roma:** «Madame Bovary» Jones

Un plagio di Baudelaire

Ogni denunzia di plagio vuol essere uno scoppio di bomba. Poiché questa volta la denunzia viene dall'America, la bomba dovrebbe essere atomica. Ma lo scopritore del plagio, W. T. Bandy, è un onest'uomo e non fa rimbombare la propria scoperta: in un articolo del «Mercure de France» gode invece a riviverne la singolarità, a riassaporarne il piacere; e la sua gioia è così schietta e simpatica che sarebbe disumano, non che scortese, sottolinearne l'ingenuità. Gli eruditi per vocazione son come i cacciatori, ai quali non tanto sta a cuore l'entità della preda quanto le peripezie dell'inseguimento e della cattura.

Bravo cacciatore, come dimostrano i precedenti suoi studi (tra gli altri un utilissimo *Baudelaire judged by his contemporaries*), il Bandy questa volta è stato favorito dal caso, com'egli stesso confessa. Ma ha anche ragione di dire che il suo incontro con la fortuna fu un incontro a mezza strada, perché la scoperta non poteva farla se non qualcuno che avesse a un tempo, come lui, una minuziosa conoscenza di tutta l'opera di Baudelaire e una tenera predilezione per le strenne romantiche. Fu così che una di queste (riassumo le molte pagine del suo particolareggiato racconto), rilegata in bel marocchino e fregiata d'oro sul dorso, attirò la sua attenzione nella vetrina d'un libraio antiquario di Washington. Era un volume della collezione *The Forget me not* («non ti scordar di me»), particolarmente apprezzata dai collezionisti. Ed ecco che il Bandy, appena aperto il volume, vi trova il titolo e il sottotitolo della novella *Le jeune Enchanteur*, pubblicata da Baudelaire nel 1846 in un giornale parigino, ripubblicata nello stesso anno in una rivista e più tardi raccolta nelle postume opere complete del poeta dalla pietà dei suoi amici Asselineau e Banville.

Il Bandy è immediatamente preso dalla febbre degli eruditi. Ma questa non gl'impedisce di constatare che il testo francese e il testo inglese si rassomigliano come Romolo e Remo: non soltanto il titolo e il sottotitolo, ma il preambolo, l'ambiente, l'intreccio, il nome dei personaggi, tutto si fa riscontro. Uno dei due testi, evidentemente, è la traduzione dell'altro. La novella inglese non è firmata, ma poichè la strenna è del 1836, va scartata senz'altro l'ipotesi che il plagiato sia Baudelaire, il quale era allora un ragazzo quindicenne. Una fonte comune, forse, per non trascurare nessuna ipotesi? Il latte della lupa succhiato da un Romolo inglese e da un Remo francese, ignari l'uno dell'altro, a dieci anni di distanza? No: col fiuto infallibile dei cani da caccia il Bandy dimostra che Baudelaire ebbe sotto gli occhi proprio un esemplare del *keepsake* romantico. Baudelaire ha situato la sua novella «dans les premiers jours de l'année 1836»: l'anonimo della strenna, al luogo corrispondente, aveva detto: «in the early part of the present year» (nella prima parte di quest'anno): Baudelaire ha dato dunque il numerale impresso sul dorso del *Forget me not*.

Restava da scoprire chi è mai l'anonimo. Il Bandy propone senz'altro uno scrittore irlandese oggi dimenticato, ma allora ben noto: il pastore anglicano George Croly. A questa identificazione egli è giunto, come ci assicura, dopo innumerevoli sondaggi e probanti riscontri, e dà la sua affermazione come indubitabile. Speriamo che in seguito ci comunichi quelle prove che ora tiene per sè. Comunque, la sua erudizione è così solida, e la sua probità di studioso così evidente, che possiamo fin da ora credergli su la parola.

Ma vogliamo lasciare Baudelaire, il venticinquenne Baudelaire del 1846, sotto quest'accusa di plagio? C'è plagio e plagio, come si sa. Ci sono plagi che per la loro genialità non sono più plagi, ma nuove creazioni: gli esempi sono nella memoria d'ogni persona anche mezzanamente colta. Ma ci sono plagi grossolani, trascrizioni e traduzioni più o meno letterali di opere altrui, e questi sono plagi qualificati, cioè veri e propri furti perseguibili penalmente. Non c'è dubbio che quello di Baudelaire appartiene alla seconda categoria. Ma non è il caso di gridare allo scandalo. Il futuro autore delle *Fleurs du Mal* non doveva prendere ancora troppo sul serio il mestiere di letterato. Per tacitare i suoi creditori si contentava di guadagnar qualche soldo come che fosse, e il mezzo, quella volta, gliel'offriva una strenna inglese vecchia di dieci anni, in cui la novella adocchiata per il plagio non era neppure firmata. Questa considerazione, oltre il resto, gli alleggerì la coscienza. Ma bisognava soprattutto, come ben commenta il Bandy, ch'egli desse alla madre o al padrigno, col quale era in pessimi termini, qualche prova della sua laboriosità per spillar loro del denaro. Perciò, appena uscita la novella, ne segnalò ripetutamente la pubblicazione alla madre: «une nouvelle de moi», dice sfrontatamente: ma non era vanità di letterato: era millantato credito perchè la madre perorasse la sua causa presso il severo patrigno. Tutto dunque si riduce a un fatto, diciamo così, d'ordine economico.

Duplice peccato di gioventù (per il plagio in sè e per l'insufficienza artistica del testo plagiato), *Le jeune Enchanteur* avrebbe avuto l'efimera vita del giornale e della rivista che gli avevan dato ospitalità in quel lontano 1846. Baudelaire non pensò mai a riesumare quella giovanile traduzione, in cui non mancavano gli spropositi anche grossi ed erano stati soppressi qua e là passi difficili per l'inesperto inglesista ch'egli era allora. Ma quando, morto il poeta, Asselineau e Banville l'ebbero ripubblicata nelle opere complete di lui, la sciocchina e alquanto oleografica novella ebbe una fortuna che Baudelaire non avrebbe preveduto al momento della prima pubblicazione, e senza dubbio non si sarebbe augurato. Se ne fecero edizioni separate, di cui una di lusso con illustrazioni a colori. Fu tradotta in tedesco, in italiano, in spagnolo. Tale era la suggestione del nome di Baudelaire che un poeta simbolista, Gustave Kahn, scoprì nel goffo racconto una linea melodica ed altri pregi, e un biografo, Féli Gautier, ci vide addirittura una trasposizione allegorica di giovanili illusioni e delusioni dell'autore. Altri, però, erano stati più perspicaci. Uno dei migliori studiosi e biografi di Baudelaire, François Porché, aveva giudicato la novella fredda, oscura e manierata. Un altro, il Le Dantec, confessò di non riconoscere l'antipagano Baudelaire in quel pasticcio paganeggiante e manifestò l'impressione che avesse avuto di trovarsi di fronte a una traduzione o a un'imitazione di un'opera straniera. Un altro ancora, il Pommier, espresse gli stessi dubbi e quasi sospetti. Rendiamo omaggio, col Bandy, all'occhio clinico di questi ottimi critici.

Pietro Paolo Trompeo

L'arrivo a Roma dell'attrice Anna Magnani reduce da Parigi dove ha ricevuto il premio Celestine per l'interpretazione del film «Vulcano». (Telefoto).

CRONACA DI UN VIAGGIO IN JUGOSLAVIA

Lo straniero "preso in forza,,

Conquista di un taxi alla stazione di Belgrado - I misteriosi registri della Federazione - Città ben ricostruita e volti preoccupati - Garantirsi un pane - Le diverse razioni: dalle classi privilegiate ai manovali - Tentativi di eleganza, un po' di cinema: quel che manca è l'allegria

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, ottobre.

Il facchino mi fece cenno di uscire in fretta. Dal treno stava scendendo una folla carica di valigie e fagotti. Davanti alla stazione, i pochi taxi di stato venivano presi d'assalto. L'uomo col mio bagaglio si accostò quasi di corsa ad una macchina che stava arrivando, ma un giovane, mutilato di una mano, con uno spintone lo allontanò e prese posto vicino all'autista gridando non so quali diritti. Il taxi, una vecchia auto stinta, rumorosa e senza vetri, si rimise in moto ma subito si arrestò; il giovane energumeno scese, si rivolse a me con improvvisa gentilezza e mi fece cenno di salire. Obbedii ringraziando.

Una parola urlata a sua volta dal facchino aveva operato quel mutamento: «Putnik» (viaggiatore). E' il nome dell'ufficio che riceve gli stranieri per i quali le stesse autorità hanno qui tali premure da mettere quasi in sospetto. Era bastata infatti quella magica parola per far capire che si usava uno sgarbo ad un forestiero e l'effetto non s'era fatto attendere. Al «Putnik», un ufficio bene arredato con comode poltrone, tappeti, una piccola esposizione di oggetti folkloristici e le immancabili fotografie di Tito, tre signorine mi hanno «preso in forza» sui misteriosi registri della Federazione Jugoslava.

La gentile poliziotta

Una mi ha assegnato la camera in albergo, l'altra mi ha cambiato i soldi, e la terza, chiedendomi amabilmente tra l'altro il motivo del viaggio e quanto intendevo fermarmi, andava compilando una schedina dalla quale staccò poi un talloncino; consegnandomelo mi avvisò di averne cura poichè senza quella strisciolina grigia di carta avrei potuto avere noie. Si trattava infatti del permesso di soggiorno e quella signorina che fumava tingendo di rossetto il bordo della sigaretta era un «funzionario» della onnipossente Udba, già Ozna o polizia di stato, la quale non avrebbe potuto assumere aspetto meno impressionante.

Anche l'ingresso in Jugoslavia del resto non aveva avuto particolari spiacevoli; dopo la visita, accurata, dei doganieri, mentre il Simplon si avviava verso Lubiana, nel vagone ristorante era stato servito un discreto pranzo con pane integrale, minestra e carne; la conversazione con uno studente di agronomia era stata interessante. Il giovane aveva voluto sapere «perchè in Italia i carabinieri sparano sempre sugli operai», come sono i nostri studi e specialmente s'era informato dei prezzi delle motociclette, molto rare in Jugoslavia, come del resto le automobili. Quando sentì che non era poi tanto difficile da noi averne una mi guardò incredulo e cambiò argomento.

Non molto loquace era stata invece una giovane donna istriana che raggiungeva il marito impiegato a Belgrado. Tornava con un bimbo di poche settimane e tre enormi valigie piene di lana, biancheria, zucchero e caffè. «Non si trova niente laggiù» mi disse, ma quando cercai di avviare il discorso su questo argomento mi diede risposte evasive e si dedicò interamente al piccolo che non si mostrava troppo contento del viaggio.

La «Città bianca» non reca più i segni della guerra. Gravemente danneggiata da un bombardamento tedesco nel '41, ha ricostruito con ammirevole sforzo gli edifici distrutti, secondo le linee di una architettura moderna che non stonano però con lo stile neoclassico dei palazzi scampati alla rovina. V'è quasi un'aria di pretenziosa grandezza e al centro, dal terrazzo di un piccolo grattacielo, una vistosa stella al neon nelle sere delle festività nazionali spande la sua luce rossa sull'asfalto del corso principale intitolato al Maresciallo Tito. Le conseguenze della guerra sono però ben visibili sui volti preoccupati, negli abiti dimessi, nelle scarpe logore della gente che cammina per le strade, rapida, silenziosa, senza sguardi. E' gente che teme di arrivare in ritardo al lavoro o ne torna, premurosa di mettersi in coda per gli acquisti.

La corsa alle razioni

Comincia presto la snervante attesa davanti ai negozi. La prima coda si fa verso le cinque per avere il giornale. Subito si cerca la rubrica che indica dove vengono poste in vendita le merci disponibili quel giorno e ciascuno si precipita ad occupare i primi posti nel timore di rimanere a mani vuote. Poi, ritirate le razioni con la tessera, si va al mercato libero per integrare con qualche acquisto le insufficienti provviste.

Vige infatti ancora in Jugoslavia il più severo dei tesseramenti, distinto in numerose categorie. Dalle buone razioni delle classi privilegiate — ufficiali dell'Armata e alti funzionari del Partito — si passa a quelle discrete dei «lavoratori d'assalto» e dell'industria pesante, per giungere alle minime dei semplici operai, degli impiegati e delle donne. Chi non ha un'occupazione riconosciuta è senza tessera.

Dopo la recente riduzione del 10 per cento, le razioni di un lavoratore di prima categoria sono mensilmente di: 27 kg. di pane, 2,70 di farina di grano, 1,35 di grasso, 7,65 di carne, 1,80 di zucchero e 2 etti di caffè. La tessera dell'ultima categoria fornisce invece: 10,60 kg. di pane, niente farina di grano, 5 etti di grasso, 1,80 di carne, 9 etti di zucchero e 1 etto di caffè. Garantirsi questo minimo è la costante preoccupazione di tutti, anche se il pane è di qualità scadente e se non sempre le distribuzioni sono regolari (per tre mesi ad esempio sono mancate quelle dello zucchero e del caffè). Basti pensare infatti che alla libera vendita un chilo di patate costa quasi il salario di una giornata di lavoro che si aggira sui 100-120 dinari, e un chilo di pomodori, la metà.

Ogni giorno, verso l'alba, arrivano ai mercati della città i contadini. Uomini e donne vengono a piedi dalle campagne vicine coi cesti appesi ad un bilanciere di legno appoggiato sulle spalle. Vestono costumi logori, quasi cenciosi, ma tra la camicia e la pelle il gruzzolo dei dinari aumenta ad ogni vendita. Le contadine si accoccolano nell'ampio cerchio della gonna coi cesti davanti, qualche pezzo di sapone fatto in casa, un po' di latte, e attendono, silenziose, il viso stretto tra le cocche annodate dei fazzolettoni chiari. Attorno si aggira la folla delle donne che devono comprare qualcosa anche se i pochi soldi che hanno non bastano a riempire la borsa della spesa. Nessun cartello indica il prezzo delle merci e questo viene contrattato di volta in volta tra venditrice e acquirente. Per un dinaro si discute molto e quasi sempre la meglio è di chi vende per la scarsità dell'offerta.

Tutti aspettano

Lungo la cinta del mercato si dispongono invece le mescitrici di slivoviza o grappa di prugne. Si può consumare sul posto o comprare a litri ma i più si accontentano di berne qualche bicchierino con sorsate lunghe, concentrate. Effondono un odore di mosto in fermento che, unito a quello di cipolla e di grasso di montone, ristagna nei ristoranti, invade la città.

Verso le due, ora di uscita dagli uffici statali e privati, che si aprono alle sette del mattino, le vie si affollano; i vecchi tram ed i pochi filobus si caricano fino all'inverosimile; chi non trova posto, pur dopo aver fatto la coda, si avvia a piedi. C'è chi si sofferma a farsi pesare, per un dinaro, su bilancine poste lungo i marciapiedi. Ve ne sono molte e pare che i pesatori facciano discreti affari. Semplice mania o desiderio di controllare gli alti e bassi della nutrizione?

E' difficile immaginare dove tanta gente possa trovare alloggio; Belgrado ha ora infatti circa mezzo milione di abitanti, il doppio cioè di prima della guerra. Eppure ciascuno raggiunge la sua mezza camera, alla quale ha diritto per legge e «s'arrangia» come può. Gli inconvenienti della coabitazione sono però sopportati con molta pazienza ed il timore che una protesta qualsiasi possa apparire come una protesta politica, aumenta lo spirito di sopportazione. Ecco, forse è questo che si vede sui volti dei passanti: una rassegnazione ribadita ormai da anni di dura esperienza. C'è chi volge lo sguardo all'occidente e chi invece ha fede assoluta nel «sol dell'avvenir» ma tutti aspettano tempi migliori.

I giovani chiudono la loro giornata con una passeggiata lungo il corso principale. Si notano persino tentativi di eleganza, c'è una certa proprietà nell'abbigliamento specie delle ragazze, però ho cercato invano un po' di quella spensieratezza nostrana, di allegria. Chi dispone di un biglietto d'entrata può con poca spesa andare al cinema, ma non è facile ottenerlo. I biglietti vengono infatti distribuiti dalle organizzazioni sindacali o di partito e solo in minima parte lasciati in vendita libera. Per questi pochi, già due ore prima che inizi lo spettacolo si formano lunghe code e dopo tanta attesa, uno può sentirsi dire che tutto è esaurito. Tuttavia nessuno protesta.

Piero Martinotti

Disciplina di un popolo che difende la sua economia

Sono raddoppiate le riserve d'oro e di dollari degli inglesi, ma i prezzi salgono e sale l'inquietudine delle massaie - Forse non è lontana una battaglia per migliori salari

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 ottobre.

«Fate silenzio — gridò il cerimoniere al banchetto offerto martedì sera dal Lord Mayor ai banchieri e ai mercanti della City di Londra —. Parla il molto onorevole Hugh Gaitskell, ministro per gli affari economici».

Il Ministro guardò l'imponente assemblea e con un leggero sorriso disse: «Anche il discorso più noioso può essere ravvivato da una buona notizia. Io intendo perciò questa sera comunicarvi alcuni dati soddisfacenti sulla posizione delle nostre riserve in oro e in dollari». Queste riserve, egli disse, erano state raddoppiate nel breve spazio di un anno, con notevole vantaggio per tutta l'area della sterlina.

La guerra di Corea

Una notizia di questo genere, un anno fa, quando quella che il governatore della Banca d'Inghilterra, C. F. Cobbold, ha definito «la carestia dei dollari» era nella sua fase acuta, avrebbe messo in pace l'animo economicamente preoccupato di molti inglesi. Ma oggi, a tredici mesi di distanza dalla svalutazione della sterlina, l'effetto di questo annuncio non li ha molto consolati.

Tutto sale: sale il prezzo dei tessuti di lana e il prezzo delle lenzuola di cotone, sale il prezzo dei pneumatici di bicicletta e quello dell'olio lubrificante per automobili. Salgono le tariffe dei taxi, salgono i biglietti dell'autobus e della ferrovia sotterranea. Sale il prezzo d'una tazza di caffè e sale il prezzo delle pile per la radio portatile.

Non si sa neppure quando questi cominceranno a fermarsi. Dopo lo scoppio della guerra in Corea il prezzo della lana grezza, in Australia, è salito del cinquanta per cento. Lo stagno, in Estremo Oriente, è salito del trentatrè per cento. A New York il cotone è salito del venticinque per cento. A Londra il prezzo della gomma è raddoppiato. Quando queste materie prime, lavorate, giungeranno al consumatore i pneumatici, le pile, le maglie e le lenzuola costeranno probabilmente anche di più. E a che servirà allora questo salario!

Tredici mesi fa, quando Sir Stafford Cripps annunciò, con sorpresa di tutti, una svalutazione che però tutti attendevano, egli promise agli inglesi che, nei primi tre mesi di svalutazione, ossia per la fine del 1949, il costo della vita sarebbe salito al massimo dell'uno per cento. Un aumento quasi trascurabile. I fatti dimostrarono che non solo aveva previsto giusto, ma era stato persino un poco pessimista: l'aumento, nei primi tre mesi, poteva essere calcolato in centesimi. Ma due mesi fa, nell'agosto del 1950, l'aumento era già del 12,2 per cento. Per l'anno prossimo si annunciano aumenti notevoli in molti generi. E l'ondata degli aumenti porterà con sè, quasi automaticamente, richieste di aumenti salariali.

La svalutazione

Questo processo, che in altre nazioni si svolge a un ritmo febbrile e quasi precipitoso, per cui l'inseguirsi dei costi, delle richieste salariali e degli aumenti dei prezzi al minuto provoca turbamenti immediati nei bilanci delle famiglie e dei paesi, qui avviene lentamente, studiatamente, con una prudenza e un senso di responsabilità che meritano ammirazione. Forse è proprio in questo campo — che tocca così da vicino gl'interessi di ognuno e di tutti — che si può osservare quella imponente coincidenza di interessi fra cosa pubblica e cosa privata che è uno degli elementi più preziosi della alta civiltà britannica.

Quando decise la svalutazione, Cripps lanciò un appello — e non poteva far di più — agli industriali, ai commercianti e agli operai affinchè limitassero al massimo gli svantaggi della svalutazione. Tredici mesi dopo, mentre Cripps malato volava verso Zurigo, Gaitskell doveva riconoscere che il Paese aveva fatto del suo meglio. I sindacati hanno collaborato, limitando quasi eroicamente le richieste di aumenti. I commercianti hanno venduto «ai prezzi vecchi» fino all'ultimo pezzo che avevano in magazzino e continuano ancora a vendere, in molti casi, gli stessi oggetti a prezzi diversi a seconda che siano stati prodotti con materie prime acquistate prima o dopo gli aumenti internazionali. Gli industriali hanno apportato gli aumenti, in quasi tutti i casi, soltanto in base ai nuovi prezzi delle materie prime che entravano in produzione. Il Paese insomma si è difeso per quanto ha potuto e finchè ha potuto in questi aumenti. Gli inglesi amano i prezzi stabili a lunghissima scadenza. Ma praticamente oggi il solo prezzo che sia rimasto al livello di prima della seconda guerra mondiale — e di prima della prima guerra mondiale — è quello del giornale del mattino: un «penny» nel 1914, un «penny» nel 1950.

Ma in tanti altri generi un aumento del cento per cento rispetto al 1938 è bastato a far scuotere loro la testa di malinconia. Le massaie inglesi ancora sembrano stupirsi perchè diciotto bottoni a pressione che nel 1938 costavano tre «pennies» ora ne costano nove. Un gomitolo di lana da rammendo che ne costava due ora ne costa cinque, una pentola che costava cinque scellini ora ne costa undici, una tazza di smalto — la tazza in cui l'operaio inglese beve le sue numerose tazze di tè — costava sei «pennies» e ora ne costa ventinove.

«Limitare le richieste»

Dimenticano, molte di queste massaie, di dire anche che la busta della paga del marito, da allora, è quasi raddoppiata. I prezzi di molti generi alimentari (quelli sussidiati) sono rimasti quasi fermi. Dimentica poi, circa un milione di famiglie, che allora non v'era stipendio, ma soltanto sussidio di disoccupazione.

Ma queste osservazioni sono più di natura politica che economica. Il bilancio di famiglia aggiunge, a ogni miglioramento, capitoli che poi non potranno più venire cancellati. Il più evidente di questi capitoli fu — per lungo tempo — «la sigaretta». Ora, per le famiglie operaie inglesi ve ne sono altri — come «vacanze», «cinematografo», «teatro» (sia pure di rivista), «apparecchio radio» e in moltissimi casi anche «televisione» — capitoli che non debbono essere cancellati mai più. Da lungo tempo la lista abituale delle spese della famiglia media britannica ha superato il magro «conto della spesa» che serviva agli esperti per compilare gli indici ufficiali dei costi della vita. E la vita inglese, nel suo insieme, è divenuta migliore, ma anche più costosa, di quello che non sia ufficialmente riconosciuto.

Per questo gli inglesi oggi sembrano, a chi li osserva da vicino, assai più preoccupati per l'andamento dei prezzi all'interno che non soddisfatti per i progressi compiuti dalla loro bilancia estera, e una sensazione precisa dell'avvicinarsi d'una crisi: di un prossimo conflitto fra prezzi e salari; fra l'alto livello di vita raggiunto e i continui aumenti sui mercati internazionali dei prezzi delle materie prime fondamentali.

Sono cinque anni che gli inglesi — un poco spontaneamente e un poco per ordine del loro governo — si sacrificano per raggiungere quell'«alto standard di vita» cui aspirano più collettivamente che individualmente. I sindacati al loro ultimo congresso hanno, a malincuore, abbandonato la politica del blocco volontario dei salari. Il congresso del Partito laborista, conclusosi stasera, non ha portato una luce più precisa: bisogna, ha detto, limitare le richieste, accontentarsi di profitti limitati e combattere l'inflazione. Ma non ha potuto dire nulla di più preciso. Con una situazione internazionale precaria come quella odierna, con le reazioni dei mercati alla situazione in Corea e con i prossimi effetti della politica di riarmo, si sente nell'aria il timore — che gli inglesi non osano ancora formulare chiaramente — che la linea che negli ultimi cinque anni ha indicato il continuo salire dello standard di vita debba ora fermarsi o addirittura cominciare a scendere.

Si parla anche di rivalutazione della sterlina e c'è già chi dice che alla City giungono molti dollari, di americani che si sentono sicuri di questo prossimo provvedimento e cominciano fin da ora a specularvi. L'ipotesi ci pare improbabile.

Riccardo Aragno

Uccide la cognata e ferisce il fratello

Lucca, 6 ottobre.

Il fatto di sangue accaduto stamane, verso le 8,30, nel paese di Segromigno in Monte, è stato il funesto epilogo d'una serie di discordie che, da molti anni, dividevano le famiglie dei fratelli Giulio e Armando Petroni.

Le due famiglie abitano in un unico fabbricato a tre piani. Ad inasprire vieppiù venne il fatto che l'Armando, tornato dalla prigionia, aveva preso con sè la vecchia madre Caterina, cui, alla morte del marito, andò la parte legittima dei beni.

Stamane Armando Petroni, uscendo di casa, si incontrava sull'aia con la cognata, Italia Alessandri, di anni 51, moglie di Giulio, e, con lei, venuto a diverbio, ad un tratto l'affrontava dandole alcune spinte, che la facevano cadere a terra; poi, portatosi di corsa in casa, ne usciva armato di rivoltella, e veduto in quella il fratello Giulio gli sparava contro alcuni colpi, ferendolo gravemente al braccio e alla testa, e altri colpi sparava contro la donna, accorsa in soccorso del marito.

Italia Alessandri, soccorsa e trasportata nel giardino di una villa vicina, decedeva poco dopo.

LA MOSTRA DEL SUINO A REGGIO EMILIA

Pingui bellezze da cortile

Centinaia di campioni di razze italiane e straniere, alcuni dei quali possono valere quanto un'automobile da corsa

(Dal nostro inviato speciale)

Reggio Emilia, 6 ottobre.

Stamane, non appena il sottosegretario on. Colombo ebbe tagliato il nastro e cominciò la visita ufficiale, da sotto la tettoia si levarono pianti e grida strazianti: piangeva Lady perchè le lavavano in fretta la faccia, gridavano Lola e Bella, Rosina e Garofano, che rifiutavano di drizzarsi in piedi per comparire in tutta la loro pingue bellezza al rappresentante del governo; Corolla non voleva abbandonare, per un istante, i suoi tredici figlioletti, e Cleto, spazientito, saltò addirittura una barriera e furono necessarie le guardie municipali per ricondurlo alla cuccia e al rispetto delle autorità.

Aligi, che aveva viaggiato tutta la notte, non si scompose e seguitò a ronfare in un angolo. Gli allevatori di maiali battezzano con nomi gentili, spesso poetici, queste loro creature; ne illustrano le abitudini e le virtù a bassa voce, con accenti quasi amorosi, e se le fanno piangere un poco, com'è successo stamattina, è perchè tutti possano meglio ammirarle quando muovendosi esse vi esibiscono le loro forme smisurate, «ad [illegible]».

Con questa prima «rassegna nazionale», come viene chiamata con molta dignità, Reggio presenta qualche centinaio di campioni delle più nobili razze italiane e straniere, da riproduzione, da carne o da lardo, una grande parata suina che, ci assicurano, può fare testo per la sua completezza. Un organizzatore ci narrava stamane, con gli occhi lucidi dall'emozione, del suo viaggio di qualche giorno addietro, quando si era fatta tutta una corsa in macchina fino a Serravalle Sesia nel Piemonte, per invitare il signor Croso, il quale, solo in Italia, alleva su quei monti il «grande biondo».

Questo maiale, che alcuni hanno già definito il maiale dell'avvenire, è della razza Edelschwein, un tedesco orientale, gode fama di grande frugalità e, pure ingrassando sproporzionatamente, mantiene una certa snellezza di movimento. Croso è uno svizzero dall'aria romantica, più simile a un pittore che ad un allevatore di verri e di scrofe; abita da molti anni in Piemonte e a Serravalle, assistito dai suoi aiutanti, sogna di popolare l'Italia di grandi biondi! Le sue creature hanno nomi epici o arcaici: Tancredi, Aligi, Valchiria. Croso ascoltava compiaciuto e, alla fine, acconsentì a scegliere Aligi, il grande biondo superdecorato, che pesa 550 chili (d'inverno tocca i 630) e a fargli fare quattro passi al sole insieme con Littledean Amy, una nobilissima scrofa inglese, oggi reggiana, figlia di un Churchill (è un nome che ricorre in queste genealogie suine) e madre del potente Ventasso.

Questi colossi possono valere, talvolta, dai due ai cinque milioni ciascuno, quanto una automobile da corsa, ma è raro che un vero allevatore se ne sbarazzi alla leggera. In questa rassegna il «Large White» — che è entrato in Italia dall'Inghilterra nel 1873 — fa la parte del padrone. Incrociato coi nostri, questo maiale bianco costituisce il 45 % circa del patrimonio italiano, ma non mancano i neri o i picchiettati di bianco, i rosei, i pomellati, i casertani color fango e senza setole, detti anche pelatelli, i mori romagnoli, i cintati senesi, i cappucci di Anghiari, i modenesi e, in mezzo a tanti cosmopoliti dai nomi difficili, che ricordano quelli dei puledri di un Derby, non manca neppure quel campione strapaesano che è il «borghigiano» nativo di Borgo San Donnino, l'attuale Fidenza.

Lo abbiamo visto arrivare, il borghigiano, che la cerimonia era già incominciata; goffo e pesante è sceso dal suo carretto, ha socchiuso i rossi occhietti maliziosi ed è subito corso alla sua paglia. Sembrava Bertoldo capitato nella quiete di una fresca corte. Non sappiamo come lui, che è abituato a viaggiare all'antica, dentro ai vecchi carri di campagna, giudicherà i sei maialetti minnesota che sono attesi all'aeroporto di Milano, da un momento all'altro. Hanno cinque mesi e già trasvolano l'Atlantico.

g. v.

Il col. Poletti coinvolto nel fallimento Cademartori

Milano, 6 ottobre.

L'industriale-poeta Remo Cademartori — titolare di un'importante azienda per la produzione casearia e anche autore di un volume di poesie — che fu al centro di una clamorosa vicenda giudiziaria determinata da un non meno clamoroso dissesto finanziario, vicenda conclusasi ieri con la sua assoluzione presso la Corte d'Assise di Milano, ha citato l'ex-governatore militare alleato, signor Charles Poletti, come responsabile del suo crak.

Le origini del grave dissesto sono state a suo tempo riferite: la guerra e la conseguente disfatta, nonchè la crisi economica che ne seguì vibrarono un duro colpo a parecchie industrie casearie del nord, e anche quella del Cademartori non ne fu risparmiata, cosicchè il suo titolare fu indotto a volgersi a nuove attività tentando ardite speculazioni.

L'industriale-poeta si improvvisò armatore, e con la collaborazione, pare, di Charles Poletti, diede vita ad un nuovo organismo che si intitolò «Marittima mercantile». Ma il tentativo non ebbe esito felice e il Cademartori fu travolto in un fallimento. Conclusasi ora con la sua assoluzione in appello la burrascosa vicenda, Remo Cademartori avrebbe presentato — secondo quanto riferisce un quotidiano della sera — una citazione tramite i suoi legali contro il Poletti. La citazione, che reca la firma dell'avv. Mancini, del Foro di Milano, specifica la natura dei rapporti che unirono i due nella costituzione della società armatrice «Marittima mercantile», elencando quelle che sono definite «le gravi responsabilità» del Poletti.

Nella stessa citazione il colonnello Poletti viene accusato di avere trattenuto «per un preteso accantonamento di riserva tasse cifre notevoli». Ma il Poletti ha negato recisamente ogni addebito. L'atto di citazione conclude tuttavia con l'invito al Poletti a costituirsi davanti al Tribunale di Milano.

Morto per soffocamento sotto un cumulo di rifiuti

Modena, 6 ottobre.

Oggi l'operaio Diego Varini, addetto allo scarico delle immondizie presso il deposito della nettezza urbana, era intento a lavorare, con alcuni compagni, accanto ad uno degli enormi cumuli di pattume, alto circa sette metri, che si innalzano in un vasto campo, alla periferia della città, presso lo stabilimento di cernita e lavorazione delle immondizie, quando, ad un tratto, per cause tuttora imprecisate, uno dei cumuli franava investendo gli operai.

Mentre i suoi compagni di lavoro riuscivano a porsi in salvo, il Varini, travolto in pieno, veniva sepolto sotto oltre due metri di immondizie.

I suoi compagni, prontamente accorsi, riuscivano a rimuovere in breve tempo, la grande massa di materiale e trarre di sotto al cumulo il Varini. Ma le sue condizioni apparivano disperate, e pochi minuti dopo decedeva.

«Giustizia» di Fodor al Teatro Carignano

Un procuratore del Re è condotto da alcune accusatrici circostanze a sospettare che il marito della donna ch'egli ama abbia commesso un grosso crimine. Marion è separata da Roberto, tipo di avventuriero, sfruttatore e raggiratore, che anche per questo suo torbido passato può far sorgere i dubbi più atroci; e vorrebbe divorziare per rifarsi una vita, com'è uso dire, con il nobile e severo magistrato. Costui si trova dunque nella più delicata, difficile e a sua volta sospettabile condizione, quando l'istruttoria di un processo lo induce a pensare sinceramente che Roberto possa avere ammazzato a scopo di lucro una celebre cantante. Sinceramente, per quanto affiora alla sua coscienza; ma chi potrebbe dire se una particolare malizia indagatrice, un certo accanimento non gli siano stati suggeriti, nel segreto dell'inconscio, da quel suo amore per la donna, dall'istintiva antipatia per il marito di lei?

Problemi sottili, che non spetta all'autore di un «giallo» penetrare, e che comunque rimangono soffocati, inespressi, impenetrabili sotto il perfetto contegno, l'implacabile e grave dominio di un magistrato inglese. Quello che importa è dunque scoprire se Roberto è veramente l'assassino o se il procuratore ha preso un granchio. E se così fosse, chi sarà poi il colpevole? Forse quel personaggio già imputato del delitto, e che vediamo tra i poliziotti cinico, frivolo, brutto figuro? o quell'altro, o quell'altro ancora? E' proprio della tecnica dei «gialli» gettare il sospetto su tutti; potreste dubitare persino dell'ottimo magistrato, se questo vi passasse per il capo; quando si assiste a un «giallo» tutto è legittimo. Anche perchè tutto serve agli autori, il verosimile, l'inverosimile, l'arbitrario.

Le scene si svolgono così tra ricerche, interrogatori, confronti, processi, passano macchiette abbastanza pittoresche e gustose, ascoltiamo qualche dialoghetto piccante. Quella cantatrice uccisa viveva da perfetta libertina; quanti uomini nella sua vita, tra un successo e l'altro, tra un raffreddore e una raucedine. Aveva perfino un medico particolare, tutto suo, che le curava la gola, ormai, passati gli anni, perduta. Ma quello, il dottore compiacente, le manteneva le illusioni. L'illusione è qualcosa che fa sempre bene (magari in vario modo) così al medico come all'ammalato. Insomma sono accenni, indizi, rivelazioni, che spingono avanti la curiosità. E non v'è dubbio che alla fine trionferà la giustizia. Ci mancherebbe, che un magistrato di quella statura mandasse a impiccare (non metaforicamente) il marito della donna amata, soltanto così, per sbarazzarsene. Giustizia sarà dunque fatta, statene certi, e la coscienza di tutti ne uscirà pulita e tranquilla. Chi poi paghi il fio dello strangolamento compiuto tra le sei e le sette, questo se lo vede chi assiste allo spettacolo.

La commedia ha una certa divertente fluidità, mentre piste buone e piste false sono rintracciate percorse abbandonate; e, insomma, pur in materia abusatissima e di per sè un po' stanca, può essere dilettevole. Il pubblico l'ha seguita con piacere, tra il serio e il faceto, nella rappresentazione della Compagnia Donadio-Giorda. Sempre calmo e sicuro attore il Donadio, sempre brioso e svelto il Giorda; e tutti quanti sono stati applauditi ad ogni quadro con rinnovati battimani.

f. b.

MOSTRE D'ARTE

Incisioni di Picasso

Anche nell'arte dell'incisione, da lui assiduamente praticata, Pablo Picasso porta quella libertà, quella molteplicità di interessi e di ricerche formali, quella fecondità inventiva che caratterizzano il suo operare nella pittura, nella scultura, nella ceramica, e insomma in tutti i campi dell'arte in cui si sono esercitate le sue fertili mani.

Per convincersene, non c'è che da visitare la mostra di 33 incisioni su rame che si inaugura stamane nelle sale della *Maison des Artistes*. Esse appartengono tutte quante a una stessa serie, che fu da lui incisa tra il 1931 e il 1934 per illustrare una edizione parigina, sul tema del Minotauro. L'edizione finì poi per non andare a buon fine, a cagione di contrasti tra l'editore e l'artista: sì che alla morte del primo, le lastre finirono in mano agli eredi, dai quali la presente tiratura fu ceduta all'attuale proprietario.

Non si tratta dunque di opere attribuibili a diversi periodi dell'attività dell'artista, essendo anzi esse riunite sotto l'unità dell'argomento e della pubblicazione. Tuttavia, ci si potrà rendere conto, esaminando uno per uno i trentatrè fogli, di quanta diversità di tecniche, di motivi generatori, di trattazione sulla lastra, nella graduale elaborazione sino alla tiratura finale, essi testimonino.

Il periodo in cui tali stampe vennero elaborate, è quello successivo a quello più strettamente classicistico o neoclassico, che ebbe il suo apice verso il 1925: ed è perciò segnato di una maggiore libertà e fantasia compositiva. Nettamente vi appare l'influsso dell'arte greca, richiamata dal tema mitologico, specie di quella vasale, che più evidentemente ispira certe figure femminili linearmente evocate a rapidi tratti della punta, con impeccabile equilibrio formale. Per converso, il senso della arcaicità, e della immaginosa ferinità del mito, è dato dal misterioso viluppo dei segni, espressionisticamente arruffati, là dove entrano in campo le fattezze taurine delle varie incarnazioni del dio.

Taluna delle tavole sono trattate con estrema semplicità lineare, elegantissima: altre invece sono elaborate con fitti tratteggi, altre con raschiature, passaggi molteplici, sì da ottenere effetti di tono e di profondità: altre addirittura raggiungono l'effetto dell'acquarello, per mezzo del procedimento all'acquatinta, ma applicato in maniera tutt'altro che ortodossa, siccome fa Picasso ogni qualvolta metta mano a un mezzo tecnico per lui nuovo, piegandolo ai suoi bisogni. Non poche infine di queste tavole, si possono considerare come divertimenti disegnativi, ma divertimenti d'alto stile, che è immensamente divertente e istruttivo studiare.

a. r.

Machado colpito da un attacco cardiaco

Rio de Janeiro, 6 ottobre.

Cristiano Machado, candidato governativo alle elezioni presidenziali, è gravemente ammalato nella propria abitazione nei pressi di Minas Geraes. E' stato reso noto infatti che Machado è stato colpito da un attacco cardiaco pochi minuti dopo avere appreso i risultati degli scrutini che lo confinavano al terzo posto dopo Getulio Vargas e Gomez. Machado, che come candidato socialista riscuoteva l'appoggio del governo, ha 52 anni. Si apprende frattanto che al termine degli scrutini la elezione di Getulio Vargas alla presidenza è ormai certa. Infatti, l'ex-Presidente ha aumentato il distacco dagli altri candidati. Alle ore 15 locali di oggi il conteggio delle schede dava 469.397 voti a Vargas mentre Gomez, al secondo posto, non ne aveva ottenuti che 216.125, Machado 143.322 e Mangabeira 1723.

IL PROCESSO DI GENOVA

Sfumato il colpo di scena delle pretese rivelazioni

Le confessioni dei due pregiudicati che dicevano di sapere i nomi degli assassini del Mazzarello destituite d'ogni fondamento - Il processo rinviato a mercoledì

(Dal nostro inviato speciale) Genova, 6 ottobre.

Le indagini sui due detenuti rivelatori sono procedute rapidissime: l'Amerigo Ragusa, in libertà, per espiazione di pena, è stato rimandato a Marassi con mandato di cattura; il Gregorio Palamara c'era già perchè dovrà scontare 18 anni e 8 mesi per l'uccisione della sua fidanzata. Si tratta — ha dichiarato il Proc. Gen., appena aperta l'udienza — anche questa volta di un tentativo di fuorviare il corso della giustizia spargendo voci e supposte rivelazioni di detenuti morti. E' un tentativo del tipo Alia, solo che, nel caso presente, gli individui accusati dell'assassinio sono due ed entrambi morti. Comunque non c'è la minima ombra di fondamento e io ho denunciato il Ragusa e il Palamara per favoreggiamento e mi riprometto, altresì, di indagare per sapere chi muove questi fili, chi è l'istigatore. Debbo però dichiarare che, in questa faccenda, a quanto mi risulta, non c'entra la Grisolia. Ne è stato, se mai, fatto il nome, per esempio, dal Torre (impressione).

Le quarantadue sterline

Il presidente si dichiara propenso, come ha già proposto la difesa, ad interrogare i personaggi di queste rivelazioni nell'udienza pomeridiana. Coi due detenuti saranno, perciò, interrogati certi Cinotti, Lagomarsino e Sorana. Chiuso questo capitolo, si è proceduto ad interrogare gli ultimi testimoni.

La signorina Adele Benvenuto, figlia del Benvenuto e della Ballarin, ha raccontato dei due falsi funzionari di polizia che andarono a casa sua a sequestrare le sterline. La teste ha ribadito che uno dei due lestofanti era il Giuseppe Barbaro, ma ha escluso che l'altro fosse il Vincenzo. Giuseppe Barbaro lo riconobbe in una fotografia pubblicata in quei giorni dal nostro giornale, quando si parlò delle rocambolesche vicende dei due fratelli. I due falsi funzionari sequestrarono 42 sterline, ma il verbale che rilasciarono in casa Benvenuto parla soltanto di 40 perchè due li fece fuori, nascostamente, uno dei due distinti funzionari. Le fece scivolare dal mucchio nelle proprie tasche.

La signora Ines Ruffo ha deposto sul contegno freddo e impassibile della Grisolia dopo il delitto. Ha detto: « Accompagnai la signora Benvenuto dalla Grisolia. Strano — le disse la Benvenuto — che i ladri non ti hanno portato via anche la collana d'oro che avevi al collo. Veramente è strano, rispose la Grisolia. Non so dire con precisione cosa facesse il Torre — ha proseguito la testimone — ero con lui in quel momento, ma ho avuto la sensazione che fosse l'uomo di fiducia della vedova ».

La teste Palmira Colla conferma il contegno freddo e strano della Grisolia ricordando quanto le aveva raccontato la sua cameriera, la Visconti, e cioè che la Grisolia gettò un coltello contro il marito, e gli mise il sonnifero nel latte.

Risultano mancanti, dei testi, l'ex-cameriera della Grisolia, Maria Visconti, emigrata in Svizzera, e la ex-amica del Mazzarello, la bellissima Vanda Manelli, di cui la Grisolia nutriva una gelosia morbosa.

Nel pomeriggio, prima di decidere di rinviare l'udienza a mercoledì mattina per la prima arringa di P. C., è stato esaurito il caso delle cosiddette rivelazioni. I protagonisti sono giunti ammanettati con buona scorta di carabinieri. Il Ragusa, che era uscito dal carcere di Regina Coeli solo otto giorni fa, è il primo ad essere interrogato. Ha 28 anni, ed ha la fama di pregiudicato in gamba. Il Presidente, infatti, legge il certificato penale, carico di una filza imponente di condanne per rapina, truffa, furto, ecc.

Il detenuto... giurista

Come s'è detto, il Proc. Gen. lo ha denunciato per favoreggiamento e il dabben uomo che, attraverso le sue vicende giudiziarie, si è fatta ormai una cultura giuridica, solleva subito un incidente.

— Signor presidente — dichiara — in quale qualità sono qui? di teste? no, perchè sono imputato e, in tal caso, non debbo giurare. Se invece mi interroga come teste, io le dico che, essendo imputato, nessuno mi obbliga a dire la verità per difendermi. Ma, allora, il Proc. Gen. potrà incriminarmi come teste falso.

Il ragionamento viene accolto con viva ilarità. Poichè le parti non muovono nessuna eccezione, il Presidente interroga il Ragusa senz'altro. « E' essenziale sapere — esclama il magistrato — che cosa costui possa dire in merito al delitto. Un suo condetenuto a Marassi nel 1945, certo Garbuggino, in un momento di confidenze reciproche, gli avrebbe confessato di avere compiuto un grosso furto in danno di un orefice, furto che era bene rimanesse misterioso perchè egli sarebbe andato altrimenti nei guai. Più tardi, egli avrebbe fatto il nome del Mazzarello e quello del complice nell'uccisione, certo Mura ». Il Presidente contesta al Ragusa perchè non abbia fatto prima tale rivelazione. Sono passati ben 5 anni. Ma il Ragusa risponde: — Non ci pensai più. Ma ora, leggendo sui giornali il resoconto del processo contro la Grisolia e sapendola innocente, ho sentito un rimorso di coscienza. (Ilarità).

Presidente — Perchè non si mosse quando fu rinviato il processo nel 1949 e si procedette contro l'Alia, che era innocente del delitto?

Ragusa — Ma l'Alia era morto, e non mi interessava più.

Smentita d'un ex-agente

L'imputato Ragusa ha fatto il nome, altresì, di un certo Carlo Sdraffa che, nel 1945, era agente della polizia ausiliaria. A questi il Ragusa avrebbe rivelato il nome degli autori del delitto.

— Non mi rivelò niente — ha deposto oggi l'ex-agente. — Avendomi incontrato per Genova, a proposito del delitto Mazzarello mi disse: « Voi della polizia non sapete mai niente », e non aggiunse altro.

Un altro, Lagomarsino, fratellastro del defunto Mura, il supposto complice del Garbuggino, ha deposto che costui non poteva avere compiuto il delitto insieme al Mura perchè era detenuto con lui a Marassi per una rapina dal 1943, mentre il Mura, in quell'epoca, era lontano e latitante perchè pure accusato di rapina. Il Garbuggino, che allora non aveva che 17 anni, e il Mura rimasero poi morti in circostanze tristi.

Il Gregorio Palamara ha narrato: — Mi trovavo nel 1949 in carcere e, parlando col Ragusa, costui mi disse: « Non è stata la Grisolia a uccidere. So chi è stato ». Allora — ha proseguito il Palamara — non badai a queste parole; ma, in questi giorni, avendo letto che il Ragusa era disposto a fare delle rivelazioni, mi decisi a dire quello che avevo saputo dal Ragusa stesso.

In questura, in questi giorni, il Ragusa ha fatto il nome pure di certo Giovanni Cinotti, che sarebbe stato a giorno anche lui della confessione del Garbuggino. Ma la cosa andò ben diversamente: nel dicembre del 1948 lo trovò in carcere con un bel vestito e, alle meraviglie del Cinotti, rispose: « Capirai, ho lavorato in grosso ». Probabilmente accennò a una rapina, ma non a quella di via Morgantini, che avvenne nel febbraio del '44.

Ercole Moggi

Nuove proposte a Genova per i licenziati dell'Ansaldo

Genova, 6 ottobre.

Lo sciopero dei metalmeccanici della provincia, ordinato dalla Fiom in relazione alle vertenze dell'Ansaldo, dell'Ilva e della Bugnara, si è svolto stamane dalle 9 alle 12. All'iniziativa non hanno aderito i sindacati che fanno capo alla C.I.S.L. e all'U.I.L.

Alle 15 ha avuto inizio a Palazzo Tursi la riunione convocata dal sindaco per l'esame della situazione. La riunione si è protratta dalle 15 alle 20 e l'argomento principale è stato quello della situazione dell'Ansaldo. Nè sono mancati i contrasti, che sono stati infine superati da un ordine del giorno votato alla unanimità. In tale ordine del giorno si sollecitano gli organi centrali a prendere in considerazione la grave situazione che si è venuta determinando.

Dopo il convegno di ieri a Genova dei dirigenti sindacali della C.I.S.L. delle provincie liguri, si ha da Roma che nella giornata di oggi gli onorevoli Pastore, Pallenzona di Genova e il dottor Storti hanno avuto colloqui con i ministri Campilli, Marazza, La Malfa e Scelba ai quali hanno illustrato la situazione.

Agli effetti di una soluzione immediata delle vertenze in atto a Genova, Savona, La Spezia, la delegazione della C.I.S.L. ha formulato il proprio punto di vista e particolarmente per il caso più grave dell'Ansaldo di Genova ha rappresentato ai ministri quanto era già stato richiesto al prefetto di Genova nell'incontro di ieri sera e cioè: a) per lo sfollamento volontario, migliorare le condizioni già proposte con delle indennità aggiuntive proporzionali alla anzianità; b) per i pensionandi oltre alla speciale indennità già prevista, concedere una assistenza mutualistica per un periodo di quattro anni; c) ridurre a 1500 unità — tra sfollati, dimissionari e collocati a riposo — la prevista cifra di alleggerimento del personale. I dimissionari sono già 750. I ministri, nell'ambito delle loro competenze, hanno assicurato il loro appoggio

Trattative in corso per la vertenza bracciantile

Prevista l'affluenza di forti gruppi di liberi lavoratori nel Novarese -- Nuova minaccia di sciopero generale

Novara, 6 ottobre.

Giornata quasi calma nelle campagne novaresi quella di oggi, ma è quella calma che potrebbe precedere la bufera. E' opinione diffusa infatti che quella di domani sarà una giornata difficile; arrivano in quei centri, in cui finora lo sciopero è stato compatto, forti gruppi di liberi lavoratori e, fra questi, quello più nutrito, forte di cinquecento uomini, andrà a Casalgiate.

Per tutelare la libertà di lavoro già stanotte sono state dislocate forze di polizia e carabinieri in parecchie località del basso Novarese; ulteriori rinforzi di polizia giungeranno a Novara nella notte. Le prese di contatto tra associazione agricoltori e federterra — auspice il prefetto — sono continuate oggi senza risultato positivo. Domani le parti presenteranno per iscritto le loro ultime proposte.

Tutta la situazione sindacale novarese si aggrava e spira aria di sciopero generale. La proclamazione è prevista per lunedì o martedì al più tardi. Non si tratterà semplicemente di uno sciopero di solidarietà con i lavoratori della terra, ma di una protesta per tutta una situazione venutasi a creare in questi ultimi mesi con i licenziamenti a catena. Le agitazioni alla C.A.N.S.A. di Cameri e alla S.I.S.M.A. di Villadossola, appaiono le più gravi. Alla SISMA stamane le maestranze minacciavano di occupare lo stabilimento. Da Novara sono partiti rinforzi di agenti e carabinieri. Sembra che la Direzione sia stata ritirata dalla SISMA e che il datore di lavoro abbia deciso di chiudere lo stabilimento di fronte all'atteggiamento assunto dalle maestranze. Situazione come si vede, molto grave essendo la SISMA il complesso industriale più grande dell'Ossola.

Liberi lavoratori aggrediti nel Vercellese

Vercelli, 6 ottobre.

Oggi si sono verificati alcuni incidenti a Trino, ove dimostranti hanno assalito lavoratori provenienti dal Monferrato. A quanto risulta sarebbe rimasta ferita piuttosto gravemente una donna. Anche a Caresanablot vi furono alcune manifestazioni con bastonature. La polizia ha sequestrato una quindicina di biciclette di dimostranti, i quali, alla vista delle guardie, abbandonavano le biciclette fuggendo per le risaie. Nel resto delle campagne risiere il lavoro è proceduto quasi normale. Oggi il prefetto ha ricevuto il senatore Negarville con alcuni capi comunisti. Da informazioni assunte, a quanto pare, sarebbero state iniziate delle trattative fra le parti per raggiungere un accordo, ma nulla di preciso si sa al riguardo.

Un violento incendio provocato presso Mortara

Mortara, 6 ottobre.

Lo sciopero dei braccianti si va sempre più inasprendo. Vari episodi di violenza si devono ancora registrare in questi giorni. Nelle prime ore di questa sera nella cascina Bovile di proprietà dei fratelli Ferraro, in prossimità di Mortara, è scoppiato un violento incendio. Le cause dell'incendio sono evidentemente di carattere doloso. E' stato infatti rinvenuto l'ordigno che ha servito ad appiccare il fuoco. Si tratta di un cerchio metallico munito di becchi aprizzanti fosforo.

Vigili del fuoco di Mortara, Novara, Vigevano e di altre città, stanno lavorando alacremente per circoscrivere l'incendio. Non è ancora possibile valutare i danni che, da un primo calcolo, si aggirerebbero sui 25 milioni. Il bestiame, circa 150 capi, è stato messo in libertà e non ha subito danni.

MERCATO DELLE UVE

Asti: barbera mg. 12166, lire 407,90; uvaggio miriagrammi 1945, lire 366,94.

Canelli: barbera mg. 1990, lire 395,81.

Castello d'Annone: barbera mg. 3786, lire 386,42; freisa miriagrammi 970, lire 373,43; uvaggio mg. 2374, lire 354,75.

Castelnuovo don Bosco: freisa mg. 9796, lire 368,92.

Moncalvo: barbera mg. 1432, lire 432,82.

Montechiaro: barbera mg. 317, lire 436,68; uvaggio mg. 237, lire 390.

San Damiano: barbera miriagramma 2690, lire 413,65.

Montegrosso: barbera miriagrammi 22860, lire 427,71.

Nizza Monferrato: barbera mg 10825, lire 394,68; freisa mg. 357 lire 436,54; uvaggio mg. 3691, lire 364,32.

Acqui: moscato mg. 2648 a lire 516; dolcetto mg. 600 a L. 400; barbera mg. 1172 a L. 375; uvaggio rosso mg. 2163 a L. 347.

Dogliani: barbera mg. 1100 a L. 443,72 di media al mq.

Castagnole Lanze: barbera mg. 8397, media L. 411.

BORSE

Chiude in fine di settimana, il mercato ha sostanzialmente confermato un fondo sostenuto. Compere energiche di Fiat, particolarmente notevoli in apertura ed in chiusura, hanno beneficato l'atmosfera. Robusto assorbimento di Viscosa, di Sip, di Anic, di Italgas, mentre sulle Assicurazioni Generali e sulla Saffa si è delineato un movimento di netta ripresa.

	5	6		5	6
Ren.02	72 75	72 75	Alem.	485 —	490 —
Ren3½%	72 60	72 50	Bosi	2010	2830
» l. e.	72 60	72 70	Bemb.	2140	2140
Red5½%	73 60	73 20	Marelli	499 —	502 —
» l. e.	74 —	73 60	Fiat	486 —	492 —
Ren5%	100 20	100 20	Navigl.	415 —	410 —
» l. e.	100 40	100 40	[illegible]	84 50	83 25
Red5%	94 60	94 50	Incet	127 —	128 —
» l. e.	94 90	94 50	Mont.	1110	1080
Ric.5%	72 90	[illegible] 15	Finsid.	482 —	480 —
» ex-pr	71 60	71 80	Ilva	201 —	200 —
» l. e.	73 —	73 15	Ansaldo	190 —	200 —
» ex-pr	71 90	72 —	Viscosa	2895	2925
Ric.5%	95 10	95 15	FloreT.	2387	2400
» l. e.	95 30	95 40	Cir	1470	1470
BT50-I	—	—	Schiap.	561 —	561 —
» 51-4	100 05	100 05	Anic	189 —	190 50
» 51 4.	99 10	99 20	Rum.c.	45 —	45 75
BTN 5%	98 55	98 55	M.soni	1153	1160
Fer.4½%	68 —	68 —	Meccan.	877 —	881 —
Im 4½%	95 —	95 —	Zucch.	590 —	600 —
Imm4½%	87 75	87 75	Unica	110 —	110 —
Int.4½%	154 —	154 —	Cart.It.	1550	1590
Tor.4½%	87 —	86 —	Burgo	3410	3395
» 5%J.	85 —	85 50	FornA.	3190	3200
» 5%J.	82 50	82 50	Toro F.	965 —	970 —
S.Paolo	91 —	91 —	N.A.I.	7050	7050
» 4%	91 50	91 50	Biella	70 —	69 —
» 3.5%	82 25	82 25	Vetrer.	3900	3900
Meb.5½%	55 —	55 —	Mar. B.	871 —	878 —
» 7%4.	71 —	71 —	Safa	915 —	919 —
» 7%4.	71 —	71 —	Sarde	18 —	18 —
Fiat5%	97 —	97 —	Pomar	307 —	305 —
» 6%	94 20	94 275	Suam	245 —	245 —
Pir.5%	88 —	88 —	West.	390 —	390 —
» 6%	95 —	95 —	Param.	402 —	402 —
Oliv7½%	102 50	102 50	Uliard.	507 —	509 —
Magn.7	91 —	91 25	Pirelli	945 —	951 —
Eler7%	99 —	99 —	Superg.	75 —	75 —
Vid.7%	90 75	91 —	Saffa	703 —	730 —
Cepl7%	95 65	96 —	Acq.pot.	687 —	692 —
Ser 7%	91 50	90 50	Talco	8200	8350
Wast.7	96 —	97 10	Borgos.	11.200	11.300
Frua6%	90 —	89 —	Colon.	1875	1875
A.Cen	5725	6100	Frua	542 —	545 —
» Toro	5000	5025	Lanag.	2300	2300
Medit.	2305	2345	Amnaia	960 —	960 —
Merid.	2290	2300	Acq.P	2880	2890
Tor M	105 —	106 —	Piemo	22 —	22 —
Italgas	23 7/8	24 —	BemS.	4460	4410
Sip	1025	1030	Salso	7500	7500
Terni	212 —	215 —	Riunn.	5640	5570
P.O.E.	370 —	376 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,82; Svizzera 143.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 5955-5155; Marengo 4850-5300; Sterlina unitaria 1600-1700; Dollaro carta 676-673; Franco svizzero 154-155; Franco francese 177-179; Oro fino 655-656; Argento 17-17,50.

CRONACHE DELLO SPORT

Il campionato italiano di calcio

Per fermare il Milan tutti sperano nel Palermo

Giornata piena anche quella di domani per il campionato. Si scorra il calendario degli incontri, ci sono prove impegnative per tutte le squadre, partite che possono incidere profondamente nella classifica. Tali, ad esempio, quelle di Palermo e di Lucca.

Il campionato sta pel momento ancora vagliando i titoli del Milan e del Bologna, compito che parrebbe superfluo per il primo e più giustificato invece per il secondo, per quanto ogni giornata del torneo non sia che un aggiornamento dei giudizi già emessi. Fa pensare, ad esempio, il Milan con quei due massimi nelle reti segnate e subite che fanno un po' la fotografia della squadra, fortissima all'attacco e sbilanciata in difesa, quest'ultima peraltro in assestamento provvisorio. Torna di attualità la vecchia domanda: per vincere il campionato bisogna segnare molto o subire poco?

Domani il Milan sarà a Palermo dopo aver passato una settimana fra le entusiaste folle meridionali in un'atmosfera di ammirazione. Certo, le sue avversarie avvertono il pericolo: se il Milan passa anche a Palermo, un bel tratto del cammino risulterebbe già spianato. Quale altra squadra sarebbe sicura di ripetere un doppietto simile? Da ciò la enorme importanza della partita di Palermo che potrebbe « lanciare » il Milan come aspirante numero uno al titolo e come vero undici da battere.

Ma può vincere il Milan a Palermo? A nostro avviso, sì. Se è vero che la sua difesa pel momento non rassicura, è anche vero che attacco e mediana sono tali da colmare abbondantemente le eventuali falle che si verificassero nel settore estremo.

* *

Se la trasferta del Milan è interessante per gli osservatori, non lo è meno quella del Bologna. L'undici emiliano non ha l'attacco del Milan — che è unico, del resto, in Italia — ma dispone però di una difesa più forte. E' la seconda volta che si mette in viaggio. Nella prima, a Novara, le difficoltà non furono molte; domani sarà già più arduo il compito perchè a Lucca gli avversari sono energici e hanno bisogno di punti. C'è chi pensa che l'ascesa del Bologna sia un fuoco di paglia destinato a spegnersi al primo soffio forte di un attacco di classe. I giudizi, di solito, tengono conto più del passato che del presente, ed è un errore. Di temperamento il Bologna ne ha anche più del Milan e se la squadra riesce ad avviarsi su di un binario stabile di gioco, saranno noie per tutti.

La minaccia alle due capoliste può venire, a seguire le indicazioni del momento, da due squadre: Inter e Juventus, che sono poi sempre le stesse squadre di primo piano in tutti i campionati. Qualunque possa essere l'esito della sua partita col Milan, il Palermo non può avere che un orizzonte limitato, e così dicasi del Como, undici valoroso ma di non grandi pretese, che si accontenta di un posto al sole, che è un posto di mezzo nel girone. Domani il Como sarà a Novara, campo non inviolato ma difficile sempre dato lo spirito agonistico degli uomini che lo presidiano.

Ritornando ad Inter e Juventus è chiaro che ad una guarda e pensa particolarmente il Milan. L'Inter ha ancora l'aria di una squadra provvisoria. Sembra dire: per ora è niente, aspettate che arrivi Skoglund e vedrete. Skoglund arriverà e sarà allora che l'Inter darà l'assalto. Per ora, la sua non è che una marcia di avvicinamento per mantenere il Milan sotto il tiro. Domani riceve il Napoli, undici umiliato domenica scorsa dal Milan, che non può avere, e non ha ancora, una grande fiducia in se stesso, non ancora bene orientato all'attacco e neppure così bene attrezzato in difesa da poter opporsi con successo agli assalti degli avanti nerazzurri.

* *

Più difficile sarà forse, invece, quella della Juventus contro la risorta Roma. La situazione della squadra bianco-nera è nota. Il suo schieramento attuale è il più forte che essa potrebbe, in ogni momento, mettere in campo, fatta eccezione per Mari ancora costretto a riposo. Ma per la Juventus c'è sempre un problema di funzionamento che sembra presentarsi ogni volta che la squadra gioca a Torino. Essa deve forse ancora apprendere a valorizzare i fattori psicologici degli incontri casalinghi; ma il fatto si è che « il fattore campo » può essere anche un segno di piena maturità di classe. Noi giudichiamo la Roma un avversario pericoloso, in piena ripresa, non dovendosi tener conto delle sue disavventure iniziali. Certo è questa la partita più importante della giornata.

Il viaggio del Torino a Trieste è seguito dai tifosi con l'animo pieno di speranza. Le conseguenze di classifica del duro colpo di domenica scorsa bisogna cercare di rimediarle fuori casa, e il compito certo è più duro. Non tanto delle sue possibilità di gioco deve preoccuparsi la squadra granata, ma della sfortuna che già l'anno scorso l'ha perseguitata e che non sembra ancora averla abbandonata. Sperano i tifosi che la serie abbia fine a Trieste. Se così fosse avremmo realmente l'inizio della rinascita granata.

Ettore Berra

Un consorzio autonomo per le Società di Serie A

Milano, 6 ottobre.

(C.) - I presidenti delle società di serie A saranno prossimamente convocati a Milano dalla Lega Nazionale per prendere in esame il progetto federale per il nuovo ordinamento dei campionati. Tale progetto non si limiterà alla riduzione dei quadri, ma darà vita a un vero e proprio consorzio autonomo fra le società professioniste di serie A e B con ruoli chiusi. Per accedervi non basterà infatti il titolo sportivo, ma saranno necessarie le dovute garanzie potenziali e un minimo di incasso da stabilirsi. L'impianto professionistico sarà insomma alla base delle eventuali promozioni in modo da riassestare tutta l'organizzazione calcistica dei due maggiori campionati.

La presidenza federale, che intende chiedere il voto di fiducia al prossimo Consiglio nazionale delle Leghe non in base al vecchio operato (Coppa del Mondo) bensì il conforto per un copioso programma futuro di riforme, ha già messo al corrente le società sui suoi propositi innovatori. Tutti i sodalizi del Nord si sono dichiarati favorevoli, in linea di massima, al nuovo ordinamento; invece molte società del Sud hanno avanzato obiezioni, proponendo emendamenti di carattere regionale.

La riunione straordinaria delle maggiori società, organizzata dalla Lega Nazionale, ma promossa dallo stesso ing. Barassi, servirà appunto di orientamento e di studio.

Domani all'Arena di Milano

Gli atleti tedeschi contro gli assi italiani

Oggi, a Bergamo, le atlete azzurre disputeranno il loro secondo ed ultimo incontro internazionale dell'annata misurandosi con la nazionale svizzera. La vicina nazione, anche in campo femminile, non è molto forte atleticamente parlando ed è per questo che, per conferire all'incontro un certo equilibrio, sono state escluse di proposito dalla nostra squadra alcune fra le più quotate azzurre.

L'interesse per l'incontro di Bergamo è però superato largamente da quello per la riunione internazionale di Milano che domani, all'Arena, metterà a confronto alcuni grandi specialisti tedeschi e austriaci con i nostri migliori azzurri, una riunione, questa, che va al di là del suo puro significato sportivo perchè è la prima volta dopo la guerra che gli atleti germanici si cimentano fuori del loro Paese.

Sette sono le prove che caratterizzeranno la riunione milanese: metri 200, 400, 800, 440 yarde ostacoli, salto in lungo, disco e martello, più una di 800 femminile nella quale figurerà, contro le nostre velociste, la famosa mamma volante », l'olandese Blankers-Koen. E' prevista pure una staffetta 4 x 100, che metterebbe a confronto gli scattisti tedeschi con una squadra italiana formata da Colarossi, Sobrero, Siddi e Leccese.

Nei 200 metri — che saranno al 200, alle 440 yarde ostacoli e al martello costituiscono i « numeri » salienti della manifestazione — contro i nostri Leccese, Sobrero e Colarossi saranno i tedeschi Fischer e Zandi, che quest'anno hanno entrambi ottenuto un probante 21"5. Sarà una lotta accanita, ma più aperta ancora appare la contesa nei 400 che schiera, dinanzi agli ospiti Haas e Geister, i migliori specialisti italiani del momento: il fresco campione nazionale Porto, Filiput, Siddi e Paterlini.

Fracassi, Fiori, Missoni e Ebili, negli 800 se la vedranno con il tedesco Ulzheimer, il quale, assieme all'austriaco Fritz e a Missoni, sarà presente pure nelle 440 yarde ostacoli, la prova che dovrebbe consentire a Filiput di battere il primato mondiale della distanza.

Un'altra prova equilibrata sarà quella del salto in lungo nella quale Ardizzone, Lombardi e Druetto affronteranno lo specialista tedesco Lather, capace di raggiungere i 7 metri e mezzo. Solito duello Consolini-Tosi nel disco, chè non riteniamo l'austriaco Tunner in grado d'impegnare i nostri colossi.

Il lancio del martello sarà il numero centrale della riunione, inquantochè scenderà in pedana il miglior uomo — in senso assoluto — della rappresentativa germanica, Storch, uno dei più forti martellisti del mondo, che quest'anno ha lanciato l'attrezzo a metri 58,62 [?] e Wolf (che ha già raggiunto metri 57,41) Taddia troverà finalmente avversari degni della sua elevata classe.

Coppi corre oggi a Lugano in una dura gara a cronometro

Gli sono avversari Koblet, Kubler, Schulte e Magni

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 6 ottobre.

Domani andremo a Lugano per assistere a una bella corsa a cronometro su strada che a protagonisti avrà nientemeno che dieci fra i migliori campioni della specialità. Da parte svizzera ci sono Koblet, Kubler, Schaer, Brun e Croci-Torti; poi i due olandesi Schulte e Peters; il francese Idée; infine i nostri Coppi e Magni. Ci fossero anche Bevilacqua e il Blomme recente vincitore a Parigi di quel Gran Premio, la corsa avrebbe valore di campionato mondiale. Si tratta comunque d'un avvenimento che per gli uomini che raduna, per la formula che lo regge (cinque ripetizioni d'un circuito prettamente stradale per un complesso di 75 chilometri) e pel momento in cui si effettua, davvero è destinato ad avere notevole importanza.

I motivi di curiosità ai quali la corsa dovrà dare una risposta sono tanti e tali, che il successo della manifestazione è assicuratissimo. Questi motivi li elenchiamo senza ordine di preferenza, giacchè ne dessimo il primo posto al duello Koblet-Kubler (i due fieri rivali che si contendono la palma del campione n. 1 in terra elvetica) ci si potrebbe rimproverare di guardare più agli atleti stranieri che ai nostri — uno dei quali ha nome nientemeno che Fausto Coppi. Questi ha scelto la corsa di domani pel suo rientro ufficiale nelle competizioni su strada, nè si può negare che egli non si accinga con indovinata gradualità alla prova del fuoco che sarà il giro di Lombardia il 22 ottobre.

Finora Coppi aveva partecipato a una mezza dozzina di esibizioni su pista e in circuito in cui gli scatti si alternano alle volate, e queste ai tratti « tirati » a sostenuta velocità. Domani egli si troverà a dover richiedere al suo organismo l'energia e la tenacia per resistere a uno sforzo continuo sul passo della durata almeno d'un'ora e tre quarti. Alla fine dei 75 chilometri sapremo (almeno questa è la nostra speranza) se il collaudo sarà stato soddisfacente, e che cosa si dovrà pensare del Coppi — imbattibile in questo genere di competizioni nella sua forma migliore, ed ora appunto alla ricerca di quella condizione atletica e spirituale che la rovinosa caduta a Primolano minacciò di pregiudicare per tempo indefinito.

Volevamo sfuggire alla taccia di parteggiare a favore di uno solo dei motivi d'attrazione della corsa di Lugano, ma ci accorgiamo ora di essere ugualmente cascati nel peccato. Abbiamo parlato troppo di Coppi, e niente de' suoi avversari. Ma avevamo pur detto che questi contano fra i più reputati della specialità: quanto valga « il pazzo volante » Schulte è risaputo, ed altrettanto il francese Idée. In quanto ai due svizzeri — la Maglia rosa e la Maglia gialla — è da questa primavera che hanno messo in piedi un duello talvolta a distanza e talvolta diretto, nel quale or l'uno or l'altro ha preso il sopravvento. E' vero che Kubler vinse tutte e due le tappe a cronometro del giro di Francia, ma Koblet ancora la settimana scorsa ha dimostrato in una prova del genere su 100 chilometri di essere in splendenti condizioni.

Eppoi c'è Magni, quella « locomotiva » che ancora ci par di vedere nella prima tappa a cronometro del « Tour » e che soltanto alla fine d'un duello asperrimo cedette per pochi secondi di fronte a Kubler. Anche lui è uno specialista del « treno »; e in quanto al morale, mi consta che è alto quanto mai. E' guarito del polso malandato, che lo tenne lontano dal campionato del mondo; non è guarito (per fortuna) dalle delusioni succedutegli dopo l'infelice rinuncia di St. Gaudens. Dice che vuol rifarsi — a spese del primo che gli capiterà a tiro.

Vittorio Varale

Il presidente francese Auriol si congratula con Farina

Parigi, 6 ottobre.

Il presidente della Repubblica francese Vincent Auriol ha visitato oggi il 37° Salone dell'Automobile. Nel corso della visita Auriol si è congratulato con il corridore torinese Nino Farina, che ha conquistato quest'anno il titolo di campione mondiale automobilistico dinanzi all'argentino Fangio e all'italiano Fagioli.

Il Torino parte questa mattina alle 7 per Trieste con tredici giocatori. Molto probabilmente giocherà anche Santos, così che lo schieramento granata per la partita con i giuliani dovrebbe essere: Piani; Bersia, Grava; Bojsen, Nay, Gremese; Emerato, Frizzi, Ploeger, Santos, Carapellese. Buttarelli e Giuliano seguono i compagni in qualità di riserve.

Mari non potrà giocare domani nella partita che vedrà i bianconeri impegnati contro la Roma. Le sue condizioni fisiche consigliano ancora un periodo di inattività, così che la formazione della Juventus sarà: Viola; Bertuccelli, Manente; Bizzotto, Parola, Piccinini; Boniperti, K. Hansen, Vivolo, J. Hansen, Praest.

Pallone elastico: oggi alle 15,30 allo Sferisterio Eda si svolge l'incontro fra Gioiotti-Trinchero e Galliano-Manini.

La riunione pugilistica di stasera a Torino

Come già abbiamo annunciato, avrà luogo stasera a Torino il confronto pugilistico Italia Nord-Francia Sud-Est.

L'atleta più in vista della squadra francese è Joseph Perez, un ragazzone non ancora ventenne, cui natura ha dato tutti i numeri del pugilatore completo. Stabilo si è preoccupato di affinare le sue doti in un intenso e tenace allenamento, ed oggi Perez passa come uno dei migliori pesi gallo di Francia, il secondo in base ad una graduatoria testè redatta da un giornale sportivo parigino.

Jean Grenot viene in Italia con fama illustre: ha difeso i colori di Francia nelle Olimpiadi di Londra e da allora è passato di successo in successo battendo anche i più quotati dilettanti americani. Gli sarà opposto questa sera il campione italiano dei gallo, Visentin: sarà un confronto interessante.

Dalla squadra italiana mancheranno per indisposizione Giorgis ed Allasia, ma la formazione azzurra conta egualmente nomi noti, come Giannini, Bolognesi, oltre al già citato Visentin.

Ecco l'ordine dei combattimenti: Pesi mosca: Carutti (Italia) - Maciocia (Francia); pesi gallo: Nosanzo (It.) - Perez (Fr.); pesi piuma: Bolognesi (It.) - De Barros (Fr.); Giannini (It.) - Grenot (Fr.); pesi leggeri: Tessa (It.) - Perez II (Fr.); pesi medio-leggeri: Rizzotti (It.) - Vignally (Fr.); pesi medi: Della Rossa (It.) - Rzepczyk (Fr.); pesi medio-massimi: Baldini (It.) - Bonakli (Fr.).

La riunione, che si svolgerà nei locali della Galleria Metropolitana, avrà inizio alle ore 21.

Nell'incontro triangolare di tennis a Roma ieri si sono avuti questi risultati: R. Del Bello (It.) b. Sass (Germania) 6-1, 6-2. Von Cramm (Germ.) b. Caralli (Egitto) 3-6, 7-5, 6-3; Drobny (Egitto) b. Cucelli (I.) 6-3, 9-7; l'attuale punteggio è: Egitto 4 vittorie, Italia 3, Germania 3.

ULTIME NOTIZIE

Il congedo di Hoffman all'Oece

L'Europa deve aumentare il ritmo della sua produzione

La priorità al riarmo non deve compromettere i vantaggi economici acquisiti

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 6 ottobre.

I giornalisti sono stati ammessi oggi ad una riunione dell'O.E.C.E.: è la prima volta, dopo tre anni, poichè i lavori nel castello della Muette sono segreti. Infatti non abbiamo assistito alle discussioni bizantine e tecniche che si svolgono di solito nell'ex-palazzo dei Rothschild, bensì al commiato di Hoffman, ex-amministratore dell'E.C.A., che ha rassegnate le dimissioni per andare a dirigere un altro organismo. Ma i discorsi pronunciati indicano nettamente la direzione che gli Stati Uniti vorrebbero far prendere alla cooperazione europea.

Hoffman, del quale il presidente dell'O.E.C.E. ha tessuto un vivo elogio, ha sottolineato prima di tutto la responsabilità dell'attuale divisione del vecchio continente: « Avevamo tutti la speranza di vedere la Russia associarsi ai nostri sforzi per realizzare rapidamente la rinascita dell'Europa e Molotof venne invitato a partecipare alla prima conferenza per la cooperazione economica. Si capì subito chiaramente, forse per la prima volta, che il Cremlino desiderava per l'Europa non la rinascita economica ma la confusione e il caos. Di conseguenza i progressi fatti sono tanto più notevoli in quanto sono stati realizzati in spregio a tutte le manovre aggressive che il Cremlino ha ispirato, sul piano interno, per ostacolarli ».

Questo richiamo al passato era opportuno per giustificare la necessità in cui si trova oggi l'Europa di organizzare la propria difesa. Ma non si pone, secondo Hoffman, il dilemma « burro o cannoni ». L'Europa dovrebbe essere in grado di avere l'uno e gli altri e la priorità da darsi al riarmo non deve compromettere i vantaggi acquisiti nel campo economico.

In qual modo? Hoffman ha risposto alla domanda indicando alcune cifre: « Avete, in Europa occidentale, 270 milioni di abitanti. Tuttavia l'anno scorso il vostro prodotto nazionale lordo non ha superato i 160 miliardi di dollari. Negli Stati Uniti, dove la popolazione è di soli 150 milioni, il prodotto nazionale lordo ha raggiunto, nello stesso periodo, 260 miliardi di dollari. Se la media individuale della produzione dell'Europa occidentale fosse la stessa, il suo prodotto globale lordo sarebbe salito a 470 miliardi di dollari ».

E' dunque nell'aumento della produttività che l'Europa dovrebbe trovare la soluzione ai suoi mali, nonchè nella realizzazione di un vasto mercato unico che parecchi Stati, fra cui l'Italia e la Francia, desiderano, mentre altri, soprattutto l'Inghilterra, non ne vogliono sapere. Eppure esso è indispensabile. Lo ha detto anche Hoffman: « Se questo mercato si realizzasse, se l'Europa utilizzasse meglio le sue possibilità, e specialmente la ricchezza rappresentata dalla sua popolazione, essa potrebbe sicuramente aumentare di cento miliardi di dollari il prodotto nazionale lordo entro i dieci prossimi anni. Cento miliardi di dollari supplementari basterebbero a procurare ai popoli liberi d'Europa pane a sufficienza e cannoni ».

Dopo questa lezioncina data agli europei che fanno molte chiacchiere e pochi fatti, il signor Hoffman ha accennato agli scopi da raggiungere e ai nuovi compiti che l'O.E.C.E. dovrebbe assumere: « Sul fronte militare bisogna diventare forti non per fare la guerra ma per conservare la pace, scoraggiando in anticipo l'eventuale aggressore; nel campo economico dobbiamo costruire un edificio solido che abbia per pietra principale la prosperità dei popoli; sul fronte politico dobbiamo lottare per la libertà nella giustizia, rafforzare l'autorità delle Nazioni Unite, e collaborare agli sforzi tendenti a realizzare gli obiettivi comuni; sul piano dell'informazione e della psicologia dobbiamo far conoscere a tutti i popoli i vantaggi che la democrazia dà a tutti gli esseri umani ».

Queste sono le raccomandazioni che l'amministratore dimissionario dell'E.C.A. ha fatto ai ministri dell'O.E.C.E prima di cedere il posto al suo successore Forster.

Nella serata sono continuate le discussioni sui vari argomenti all'ordine del giorno, e non si può dire che i ministri europei siano d'accordo. Varie opposizioni si sono manifestate a un progetto francese, sostenuto dal segretario generale dell'O.E.C.E., che preconizza la cooperazione europea per rimediare all'inevitabile penuria di materie prime, lottare contro l'inflazione e il rialzo dei prezzi. Perchè i discorsi sono una cosa e gli interessi un'altra. **m.**

Silenzio sui movimenti delle divisioni americane

Tokio, 6 ottobre.

Il portavoce del Gran Quartier Generale di Mac Arthur si è rifiutato oggi di fornire qualsiasi indicazione alle domande rivoltegli dal corrispondente dell'A.F.P. tendenti a sapere ove sono attualmente, cosa fanno e soprattutto cosa intendono fare circa dieci divisioni dell'O.N.U. che si trovavano fino a ieri nella Corea del sud. Lo stesso si è accontentato di accennare ad un « ammassamento delle unità » colà dislocate.

Anche la grande carta delle operazioni militari situata nella sala delle conferenze stampa rimane muta come il portavoce: le frecce, le indicazioni e i riferimenti che costellavano negli ultimi giorni le zone della Corea meridionale segnando l'avanzata delle diverse divisioni dell'ONU, sono scomparse. Ove si trovino ora è ufficialmente un segreto. Sono rimaste soltanto le scritte che indicano i movimenti delle divisioni sud-coreane menzionate nell'ultimo comunicato.

Ucciso a colpi di pietra lungo l'argine del Reno

Accanto al cadavere sono state rilevate impronte di una calzatura femminile - Pare che si tratti di rapina

Bologna, 6 ottobre.

Ieri sera, a Casalecchio, lungo l'argine sinistro del fiume Reno; certo Luigi Longhi, fu Achille, 51enne abitante a Bologna in via del Carso 3, impiegato all'ufficio del Tesoro, è stato assassinato a colpi di pietra, probabilmente fra le 22 e le 23 di giovedì, da una o più persone che, per il momento, non è stato possibile identificare. Il cadavere dell'ucciso è stato visto, la prima volta, dal pescatore Carlo Bergonzoni, il quale si era recato al fiume per tendervi la sua rete.

Avvertiti, accorrevano sul posto carabinieri, funzionari e agenti. L'assassinato giaceva fra due macigni. Il vestito appariva in disordine, infangato e insanguinato, i piedi sporgevano dalle scarpe con l'intero tallone fuori, i capelli erano intrisi di sangue. Il cadavere presentava ferite alla calotta cranica e alla fronte. L'assassino, servendosi di pietre aguzze, deve avere vibrato alcuni colpi con furia selvaggia.

Il riconoscimento del morto fu reso possibile dall'etichetta del sarto che aveva confezionato il vestito. Nelle tasche dei vestiti gli inquirenti non rinvenivano nessun documento nè denaro, per quanto si sia appurato che il Longhi era solito uscire con una borsa di pelle contenente i gioielli già appartenenti alla madre e un'imprecisata somma di denaro. Nessuno dei componenti le famiglie che abitano in riva al fiume ha udito grida di aiuto. Si presume, pertanto, che il Longhi sia stato colpito di sorpresa e sia morto all'istante. Quali le cause del brutale crimine? Accanto al cadavere sono state rilevate impronte di una calzatura femminile e le autorità non escludono che il Longhi si sia recato a Casalecchio per parlare con una donna. Non si esclude, però, che l'assassinio sia da attribuire a rapina. La vittima era ben fornita di mezzi e, recentemente, aveva incassato un milione per la vendita di un fondo.

Bonn invia a Roma il suo primo rappresentante

Singolare processo a deputati bavaresi che si lasciarono corrompere per votare a favore di Bonn capitale

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 6 ottobre.

Il primo console generale che il governo della Repubblica federale tedesca ha nominato presso il governo italiano, il dr. Clemente von Brentano, sta per raggiungere la sua sede di Roma. Non disponendo ancora la Germania di un Ministero degli Esteri, e quindi di un corpo diplomatico, il suo primo rappresentante in Italia dopo la fine della guerra non ha ancora « ufficialmente » funzioni diplomatiche; ma è certo che le avrà non appena andranno in vigore le recenti decisioni prese dagli alleati a Nuova York.

Von Bretano, uno dei più intimi collaboratori del defunto ministro degli Esteri tedesco, Gustavo Stresemann, dal 1924 al '29 ha coperto la carica di consigliere d'ambasciata presso il Vaticano. In una breve intervista concessami egli mi ha detto:

« Non sono soltanto lieto, ma orgoglioso che il cancelliere Adenauer mi abbia destinato a Roma. Voglio aggiungere che sono lieto di recarmi nella Città Eterna perchè al di sopra dell'affetto che nutro per l'Italia, io credo che alla Germania incombe il compito di una duratura collaborazione allo scopo di mantenere e difendere la libertà, la democrazia e la cultura occidentale: in una parola gli ideali cristiani.

« Mio primo compito sarà, naturalmente, quello di curare gli interessi dei 20-30 mila tedeschi che vivono in Italia; ma subito dopo viene per me quello di chiarire la reale situazione politica, sociale ed economica tedesca, e di informare con sincerità il mio governo sulla situazione italiana e sulle correnti dell'opinione pubblica italiana. Dovrò naturalmente curare poi lo sviluppo delle relazioni commerciali ed economiche tra i nostri due paesi amici, che del resto sono state sempre eccellenti e lo saranno ancor più in avvenire.

« Ho seguito attentamente gli avvenimenti italiani dopo il 1945, e debbo confessare che sono stato conquistato sia dalle qualità personali che dall'attività politica dell'on. De Gasperi. Egli è per me uno dei migliori uomini di stato dell'Europa. Voglio aggiungere che ho il più grande rispetto per il valore, per la fede e per l'energia dell'on. Scelba, qualità necessarie, anzi indispensabili nell'epoca difficile e tormentosa che stiamo vivendo ».

« Voglio cogliere l'opportunità che lei mi offre per assicurare la stampa italiana che intendo mantenere con essa le relazioni più fiduciose, nella certezza che essa mi aiuterà nel compito affidatomi dal cancelliere Adenauer. L'Italia e la Germania hanno un grande lavoro da compiere insieme, per la ricostruzione e la pace europea ».

Per la prima volta nella storia del Parlamento tedesco si è potuto assistere oggi, in una sala della Camera, trasformata in una vera e propria aula di tribunale, al processo che la Camera ha deciso di celebrare contro alcuni deputati del partito bavarese accusati di essersi lasciati corrompere e di avere intascato denaro per votare a favore di Bonn quale capitale provvisoria.

Nuovo è però il fatto che questo tribunale non funziona in segreto, e infatti ministri, senatori, deputati, giornalisti tedeschi e stranieri hanno potuto assistere alla sua prima seduta, che in verità ha assunto in certi momenti aspetti pietosi più che altamente drammatici. I testimoni, appunto per il fatto che il presidente, deputato cristiano democratico Semler, ha loro sovente ricordato che possono essere costretti ad avallare le loro affermazioni con giuramento, si sono tenuti sulle generali; mentre i deputati sotto accusa hanno sostenuto di essere vittime di vociferazioni, di insinuazioni e di gelosie di colleghi di partito.

Grande stupore ha suscitato l'affermazione del noto giurista socialdemocratico deputato Arndt, secondo il quale colui che corrompe con denaro un membro del parlamento non è punibile, e questo a cagione di una lacuna del codice penale tedesco.

Il presidente del partito bavarese, deputato Baumgarten, è giunto persino a elevare dubbi sullo stesso ministero delle finanze e sul capo dell'ufficio stampa della federazione dell'industria, che ha sospettato di avere foraggiato il partito socialista.

Poichè la commissione d'inchiesta si è prefissa di fare luce a ogni costo, le sue sedute si prevedono numerose. **l. m.**

Un agguato di "sciftà,, ad un treno in Eritrea

Asmara, 6 ottobre.

Un soldato britannico è rimasto ucciso e parecchie altre persone ferite nella giornata odierna, in seguito ad un'imboscata tesa da una banda di sciftà al treno Asmara-Keren, a 25 miglia dall'Asmara.

I banditi hanno attaccato il convoglio con fuoco di fucileria e bombe a mano, in un punto in cui esso era stato costretto a rallentare a causa di macigni posti sui binari.

Interrogazione a De Gasperi contro il film *Napoli milionaria*

Roma, 6 ottobre.

L'on. Domenico Colasanto (d. c.) ha presentato una interrogazione al Presidente del Consiglio per sapere « perchè è stata permessa la diffamazione di una nobilissima città » nel film « Napoli milionaria ». L'on. Colasanto afferma che è storicamente falso quello che si nota in molte scene in cui tutte le napoletane diventano « segnorine »: per amore di colore, si afferma nell'interrogazione, si è calcata la mano fino a raffigurare questa città come un insieme di miserie e di luridume.

Una vertenza col Tesoro per una multa di 440 milioni

Milano, 6 ottobre.

Si sta svolgendo, davanti alla magistratura civile di Milano, un'interessante controversia sorta tra il commerciante milanese Roberto Cittone, con uffici in via Bigli, e il ministero del Tesoro. E' in giudicato la contestazione di una pena pecuniaria di 440 milioni di lire ingiunta dal suddetto dicastero al Cittone perchè ritenuto responsabile di illecito traffico di valuta straniera esercitato negli anni 1946-47, per sottrarsi al quale il commerciante, assistito dal suo legale, prof. Pisapia, impugna la Costituzione e, precisamente, l'art. 133, che stabilisce tra l'altro che « contro gli atti dell'amministrazione è sempre ammessa tutela giurisdizionale dei diritti e degli interessi legittimi davanti agli organi giurisdizionali ordinari o amministrativi.

Il conflitto tra le parti verte, in sostanza, sulla competenza della magistratura ordinaria a pronunciarsi in merito alla controversia, competenza che il ministero del Tesoro nega, ed è invece sostenuta dal patrono del Cittone, prof. Pisapia, che si richiama alla legge del 1938 la quale prevede che « per i reati in materia valutaria di notevole entità la competenza a punire sia di esclusiva pertinenza dell'autorità giudiziaria ».

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	3,2	23,7	Perugia	12,2	21,8
Trento	7,8	22	Pescara	10	21
Torino	6,2	23	L'Aquila	8,2	20,5
Milano	7,8	20,9	Roma	13,1	24,1
Venezia	10,2	21,5	Napoli	13,7	25
Trieste	12,5	20	Bari	18	23
Genova	16	24,5	Palermo	18	25,4
Bologna	11,3	24	Catania	13,4	24,6
Pisa	10,2	24,2	Messina	16,9	24,4
Firenze	7,4	26	Sassari	15,6	25,4
Ancona	13	21	Cagliari	16,7	25,5

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

L'arrivo dei diplomatici rilasciati dalla Russia

Movimentata odissea - Entrati a far parte d'una "enciclopedia vivente,, utilizzata dai sovietici a scopo d'informazione

Coccau, 6 ottobre.

Al posto di confine di Coccau (Tarvisio) c'è più gente del solito, stasera. Si attende l'arrivo dei diplomatici italiani provenienti dalla Russia.

Sono stati annunciati per le ore 19: sono le ore 21 e ancora nulla. Finalmente giunge un pullman e si ferma: uno dei ritornati scende, prende una manciata di terra, la bacia, piange e ancora si china a baciare questa sua terra che non calpesta da sette anni. Poi abbracci a non finire.

Questi funzionari italiani che ingiustamente sono stati trattenuti in terra straniera per tanto tempo, scendono tutti davanti alla stazione centrale di Tarvisio. Sono stati sistemati in un albergo. Sono con loro il console italiano di Klagenfurt, dr. Diego Soro, e un alto funzionario austriaco, i quali si erano preoccupati di eliminare al confine ogni formalità. Impossibile ottenere dai reduci delle informazioni immediate: hanno avuto ordini precisi e sono abbottonatissimi.

Riusciamo a sapere che da oltre un mese i russi li avevano fatti accompagnare a Wiener Neustadt, dove hanno dovuto assoggettarsi ad una cura di sole e di super-alimentazione. Non possono parlare, ma ci confermano le loro vicende.

Bisogna riandare al settembre 1944, allorchè le forze militari del terzo Reich si ritiravano dai Balcani, per comprendere la loro tragedia. Bucarest, sotto i bombardamenti, era stata abbandonata dal ministro d'Italia Armando Odenigo, che si era ritirato con gli altri membri della Legazione a Mogosciola, distante 15 Km. dalla capitale, e fu il 18 settembre che la N.K.V.D. fece irruzione nella villa dove si erano rifugiati. E qui avvenne l'arresto del ministro Odenigo e dei suoi collaboratori; l'incaricato d'affari Franco Trandafilo, anche corrispondente di giornali, il console generale Renato Tozzi, il segretario di Legazione Romeo Moschetti e l'addetto militare, maggiore Achille Meneï. Poi venivano trasportati a Mosca in aereo e quivi internati nel campo n. 20 insieme ai diplomatici italiani catturati a Sofia: il comandante di marina Carlo Simen, incaricato d'affari, l'addetto stampa dott. Claudio De Mohr, il « lettore » universitario dott. Guido Grazia con la moglie, e il cancelliere Giovanni Ronchi.

L'odissea di questi ultimi fu più movimentata. Il comandante Simen, nominato da Mussolini incaricato d'affari alla Legazione di Sofia per curare gli interessi dei nostri connazionali, volle rimanere fino all'ultimo, malgrado le sollecitazioni di ufficiali e di persone che poi rimpatriarono. Egli, con gli altri tre collaboratori e la signora Grazia, venne in un primo tempo avviato alla frontiera turca, senonchè avanti di giungervi la comitiva fu presa in consegna dalla N.K.V.D. e ricondotta a Sofia. Anch'essi raggiungevano poi il campo di Mosca. E qui i dieci italiani si trovarono con altri funzionari stranieri. Giustamente il giornalista americano J. Cernac rivelò più tardi che i nostri diplomatici entrarono a far parte di una singolare « enciclopedia vivente » internazionale utilizzata dai sovietici a scopo di informazioni sui vari Paesi in cui i prigionieri vissero e lavorarono.

Ora finalmente sono ritornati. Li vediamo tutti attorno alla grande tavolata allestita nella sala del ristorante della stazione. Notiamo fra gli altri il dott. Odenigo; egli è triste: prima di partire gli è stato comunicato che a Mosca, cinque anni prima, gli era morta la moglie. Questa sera dormiranno tutti in questa città di confine, ma domattina, con i loro mezzi, tutti rientreranno alle loro abitazioni direttamente. In seguito si presenteranno a Roma al Ministero degli Esteri per decisioni sul loro conto. **g. c.**

Sindaco nel Livornese rimosso dalla carica

Livorno, 6 ottobre.

Con decreto del Presidente della Repubblica, in data 8 settembre scorso, il signor Machi Machiavelli è stato rimosso dalla carica di sindaco del comune di Colle Salvetti della nostra provincia, per insistenti abusi e illegalità.

Tre fratelli fatti a pezzi dallo scoppio di un ordigno

Pisa, 6 ottobre.

Una terrificante sciagura che ha fortemente impressionato tutta la provincia, è avvenuta stamane nella zona di campagna circostante Pontedera (Pisa). Vittime della disgrazia sono rimasti tre fratelli e cioè Giuseppe di 15 anni, Giuliano di 10 e Domenico di 8, figli del colono Francesco Alonzi, abitante nel podere Maltagliata, a circa due chilometri dall'abitato. I tre ragazzi che, in mattinata, avevano rinvenuto in un campo un grosso ordigno esplosivo, dopo averlo trasportato nella propria abitazione, si accingevano a smontarlo provocandone lo scoppio che li riduceva a brandelli. Sul posto si sono portate le autorità che hanno iniziato una rigorosa inchiesta.

65 mila gli incarcerati nel primo semestre del 1950

Roma, 6 ottobre.

Risulta all'Istituto centrale di Statistica che i reati preveduti dal Codice penale denunciati nel primo semestre del 1950 sono diminuiti in Italia del 10,6 per cento in confronto allo stesso periodo del 1948. Numero di tali delitti nel primo semestre del 1948, del 1949, e del 1950, rispettivamente: 375.111, 335.312 e 334.674. In particolare, i reati contro il patrimonio denunciati nei tre semestri considerati, sono stati 242.443, 197.974 e 189.510 (di cui rapine 4035, 2521 e 2033); quelli contro la persona 76.016, 84.990 e 88.89.. (di cui omicidi volontari e preterintenzionali 1427, 1451 e 1209); altri delitti preveduti dal C.P.: 56.652, 52.348 e 56.278. I reati preveduti da altri codici e da leggi speciali: 95.940, 59.895 e 45.418. Le contravvenzioni: 256.026, 245.471 e 292.880.

Il numero degli entrati dallo stato di libertà nelle carceri giudiziarie centrali e mandamentali nel primo semestre del 1950 è stato pari a 65.472, di cui 56.903 maschi - 8569 femmine.

CRONACA

Dolorose polemiche sulla tragedia di Bangkok

Un viaggio al Siam del fratello della vittima e una querela della famiglia Virando ad un giornale milanese

A poco più di un mese dall'inizio del terzo processo contro Ettore Grande che — come già abbiamo pubblicato — verrà celebrato alla Corte di Assise di Bologna il 14 novembre prossimo, un fatto nuovo è venuto ad aggiungersi a quelli, già numerosi, che nel corso di dodici anni si sono accumulati attorno alla tragedia di Bangkok.

I familiari di Vincenzina Virando hanno infatti, ieri pomeriggio, sporto querela nei confronti di un settimanale illustrato milanese per diffamazione a mezzo stampa. Una inchiesta condotta a Bangkok da un inviato e pubblicata nel maggio scorso da questo giornale dava come certo che Ettore Grande non era responsabile dell'uccisione della moglie avvenuta in quella lontana città nel 1938. L'assassino sarebbe invece stato un boy del quale la Virando era innamorata. L'incarto processuale verrà trasmesso per competenza territoriale dalla nostra Procura a quella di Milano.

La querela è sostenuta da un'ampia documentazione raccolta, sempre a Bangkok, dal fratello della vittima, dr. Arnaldo Virando il quale, recatosi in quella lontana città per condurre a sua volta un'inchiesta, avrebbe potuto provare che le testimonianze raccolte dal giornalista milanese erano troppo colorite e che, anzi, alcune non erano vere.

Condannati i 3 che uccisero l'industriale e il magazziniere

Si è concluso ieri, in Corte di Assise, il processo a carico di Felice Iviglia, Francesco Luciano-Fusilli, Marco Peila e Federico Lovato, imputati di un duplice omicidio compiuto nella primavera del 1948. La Corte (pres. Bersano, P. G. Datta, canc. Terminelli), dopo tre ore di camera di consiglio ha condannato l'Iviglia a 18 anni e 5 mesi di reclusione; il Fuscà a 18 anni; il Lovato a 9 anni e 4 mesi condonati. Il Peila è stato assolto per insufficienza di prove.

Sequestro d'armi all'Aeritalia

In un sotterraneo sinistrato dello stabilimento Aeritalia i carabinieri della tenenza Po hanno sequestrato: 1 panzerfaust, 4 ordigni esplosivi, 4 sten, 1 bombe a mano, 400 cartucce, 43 proiettili per tromboncino tedesco, caricatori e parti di ricambio per sten e moschetti mod. 91.

La Stagione concertistica degli Amici della Musica

Con un concerto di Nathan Milstein avrà inizio, il 23 ottobre, al Conservatorio, la stagione concertistica degli « Amici della Musica ».

Il programma generale delle manifestazioni, testè pubblicato a cura del presidente Conte Camerana, comprende oltre 30 manifestazioni di rilevante importanza artistica e per l'autorità e la fama mondiale degli artisti.

Numerosi i pianisti. Oltre ai nomi famosi di Backhaus, Cortot, Kempff, Uninsky, Cherkasski, quelli di Istomin, Blanchard, Wild, Ciccolini, Aprea, Lessona, Rizzuto e Perego-Sismondino. Quanto ai violinisti, oltre i russo-americani Milstein e Bobesco, lo Stern e Riccardo Brengola cui è riconosciuto un posto primissimo tra i violinisti europei; e poi William Primrose, la più famosa viola dei nostri tempi, e il cellista Scholz. Altri solisti saranno i cantanti Victoria Los Angeles e Winters.

Tra i complessi è annunziata una imponente rassegna di orchestra da camera di grande fama. Accanto a quella del Konzerthaus di Vienna, già nota a Torino per i fortunati concerti delle passate stagioni, le orchestre di Londra, di Stoccarda, di Losanna (le tre ultime per la prima volta in Italia) e l'orchestra d'archi di Milano di cui è solista il direttore Michelangelo Abbado. Sono altresì invitati il Wiener Akademie Kammerchor, il Sestetto vocale Frohnmann, il Quintetto d'arte « Boccherini » ed il Quartetto ungherese Vegh, che eseguirà in cinque serate tutti i Quartetti di Beethoven. Infine Clo'ilde e Alexander Sakharoff in uno spettacolo di danze.

Oltre i cennati concerti, tutti in abbonamento, è previsto un concerto di José Iturbi a condizioni di favore per i Soci.

La Società patrocinerà pure una serie di concerti dedicati ai giovani solisti italiani.

L'automobile fantasma ricompare ad Alessandria

Alessandria, 6 ottobre.

Nelle prime ore di stamane è ricomparsa la famigerata 1100 nera targata AL 14.920 con a bordo i soliti tre inafferrabili viaggiatori che già hanno dato l'assalto alle banche di Frugarolo, Lu Monferrato e Sale ed a vari negozi.

Stamane hanno tentato di svaligiare il riforníto negozio di stoffe di Giuseppe Rivera, nel vicino sobborgo di Cantalupo; ma, mentre si apprestavano a compiere l'impresa, un inquilino dello stabile ha dato l'allarme, fugando i grassatori in direzione di Alessandria.

Un manovale schiacciato

Como, 6 ottobre.

Il manovale Emilio Rampani, di 46 anni, abitante a Stazzona Germasino, provincia di Como, mentre stava sganciando un rimorchio da un camion delle acciaierie di Dongo, forse per una errata manovra dell'autista, Sandro Mancini, di 38 anni, rimaneva schiacciato tra il timone del rimorchio e il cassone del camion stesso. Il disgraziato, nonostante le cure ricevute all'ospedale di Bellano, decedeva.

Oggi 5 ottobre coi Conforti della Fede, dopo una vita di lavoro e probità, si è spento

Vittorio Bosone
Ten. Col. degli Alpini
decorato di 4 medaglie al valore nella guerra 1915-1918

Lascia nel più profondo dolore, la moglie **Anna Prove**, la figlia **Gabriella** col marito ing. **Ugo Colombo**, il figlio **Gianfranco**, i nipotini **Vittorio** e **Paola**, le sorelle **Eugenia** col marito dott. **Luigi Mayocchi** e figlio, **Mariapia** col marito dott. sen. **Amer Tartufoli** e figli, **Lucia** col marito **Agostino Bosalli** e figli, la cognata **Luisa Marangoni** vedova **Bosone** col figlio, la suocera **Gabriella Carlazzo vedova Prove**, le cognate **Paola** col marito ing. **Cesare Prove** e figlie, **Caroly** col marito **Riccardo Prove** e figli ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo il 7 ottobre alle ore 10.30 partendo dall'abitazione di via Senato n. 37 per la Parrocchia di S. Francesco da Paola. Non fiori.

Milano, 5 ottobre 1950.

Improvvisamente, dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, mancava ai suoi cari

Teresa Maina n. Plazio
di anni 70

Angosciati ne danno il ferale annuncio: il marito **Gabriele**, la figlia **Rina** col marito **Angelo Ceriani** e il caro **Piero** che tanto l'adorava, sorelle, fratelli, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 8 corrente, alle ore 9.30, partendo da via Vibò n. 4.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia mancava ai suoi cari il

Cav. Carmelo Trizzino
Ispettore superiore P.P.T.T.

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie **Elvia Nardini**, la figlia **Giovanna** e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 7 corr. alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Fantena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ieri dopo breve malattia cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Tibiletti

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella **Paola Tibiletti ved. Graziosi**, il nipote **Carlo Graziosi** con la moglie **Luciana Sandri** e la piccola **Carmana** e **Gabriella**, il nipote don **Carlo Tibiletti**, l'affezionata **Lina Falsitti**. I funerali avranno luogo in Castellamonte oggi alle ore 16.30.

Castellamonte, 7 ottobre 1950.

Cristianamente mancava ai suoi cari

Felice Vittorio Giorio

Ne danno il triste annuncio la mamma **Palmira Cucco** ved. **Giorio**, la moglie **Faustina Gilardi**, i figli **Alessandro**, **Rina**, **Giovanni** e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 10 in Pecetto Torinese.

Dopo lunga e penosa malattia, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Trisoglio nata Peronno

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito **Domenico**, farmacista, il figlio **Felice**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Trofarello sabato 7 corr. alle ore 15.

Clara Trisoglio annuncia con dolore la perdita della sua amata madrina.

Il dott. **Lino Oddenino**, il dott. **Guido Brosso**, il prof. **Giuseppe Crivello**, il dott. **Mario Fornara** e rispettive famiglie si associano al cordoglio della famiglia **Trisoglio** vicini a loro nella dolorosa congiuntura.

I Farmacisti della Provincia di Torino prendono viva parte al dolore che ha colpito il collega **Domenico Trisoglio**, membro dei Consigli Direttivi di Categoria, per la dipartita della moglie.

I Soci ed i Collaboratori della Farmacia S. Maria prendono viva parte al grave lutto della famiglia **Trisoglio**.

Dopo lunghe sofferenze per inesorabile morbo contro il quale nulla valse la grande e affettuosa assistenza medica, sopportate con cristiana rassegnazione nella pace del Signore, a soli 36 anni rendeva l'anima a Dio

Teresa Dolcini in Berti

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio il marito **Enrico** colla piccola **Adriana**, il padre **Arturo**, la madre **Luigia Campi**, gli affezionati suoceri, i cognati ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Milano domenica 8 corr. alle ore 14 partendo dall'abitazione di via Alfredo Oriani 1 per la Parrocchia di S. Calimero indi al Cimitero Monumentale. La presente serve di partecipazione personale. L'Ufficio Funebre avrà luogo il giorno 9 corr. alle ore 8 nella Parrocchia di S. Calimero, Milano, Tabiano, Como.

6 ottobre 1950.

Prendono parte al lutto il **Personale** e **Dipendenti dell'Albergo Roma e Terme di Tabiano**, il dott. **Teresio** e **Ada Regalo**, la famiglia **Praschi**.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Antonio Barile
impresario trasporti - d'anni 68

Straziati nel dolore ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Prato**, il figlio **Angelo** con la fidanzata **Carla Marchiaro**, il fratello **Felice**, le sorelle **Celestina**, **Angiolina** e **Rosa**, la suocera, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 7 c. m. alle ore 16.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Torino 12, Nichelino. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Nichelino, 5 ottobre 1950.

Le famiglie **Prato** e **Vallinotto** si associano nel cordoglio per la perdita del caro scomparso **ANTONIO BARILE**.

Nichelino, 5 ottobre 1950.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, cristianamente è mancato ai suoi cari

Luca Morbelli
di anni 80

Addolorati l'annunciano: la moglie **Angela Anselmi** con i figli: **Franca**, **Aldo**, **Marisa**; le sorelle **Irma** e **Isabella** con il marito **Angelo Fassino** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 8 corr. alle ore 10,30 partendo da via Nizza 60. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga e penosa malattia munito della Benedizione del Santo Padre è mancato

Pietro Dota

Angosciati lo piangono la moglie **Adele D'Agnone**, la figlia **Laura** con il marito **Luigi Galle** ed il piccolo **Gianpiero**, **Maria** con il fidanzato **Albino Reolli**, sorella; cognati; le famiglie **Gallo** e **Reolli** e parenti tutti. I funerali oggi 7 corr. alle ore 16.30 partendo da via Palazzo di Città 24. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga e penosa malattia, cristianamente come visse, si spegneva l'anima buona di

Giovanna Chiolero nata Capella

La piangono addolorati il marito **Felice**, i figli **Angelo**, **Enrico**, **Mario**, la suocera **Villa Leonilde** e i parenti tutti. Le esequie avranno luogo domenica 8-10 alle ore 8.30 partendo da v. Corio 14.

Ieri è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Fedele Bonelli
Calzolaio

Ne danno il triste annuncio i figli **Teresa** e **Mauro**, la sorella **Luigia**, cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo domenica 8 corr., alle ore 10.30, partendo da strada Mongreno 30. Si ringrazia anticipatamente.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Tersilla Dudo n. Danusso

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio, la nuora, i nipoti, i fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane alle ore 10.30 da v. Orfane 25.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Luigi Colombotto Rosso

la moglie ed i figli con strazio immutato e con affetto rievocano la cara memoria e la ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene. La Messa di suffragio verrà celebrata lunedì 9 corrente alle ore 8 nella Parrocchia di S. Bernardino.

Il 9 ottobre primo anniversario della morte dell'indimenticabile e compianta

Gina Scarfiotti Favale

verranno celebrate Messe di suffragio: alle ore 10 in Torino nella Chiesa dei Ss. Angeli Custodi, a Piverone e a Potenza Picena. La famiglia sarà molto riconoscente a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

I familiari della compianta

Ida Colli Franzone

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano amici e conoscenti che presero viva parte al loro immenso dolore. Un particolare ringraziamento al prof. Cesare Giordano e al dott. Massazza per le premurose cure prodigate alla cara estinta nel decorso della lunga malattia, alle buone suore, ai vicini di casa che amorevolmente l'assistettero. Agli inquilini di via Des Ambrois 7 e via M. Vittoria 26, alle famiglie Contini, Comune, Vicini e tutti coloro che inviarono fiori o la ricordarono con opere di bene. Al sig. Peppino Ferraris, agli amici ed industriali di Vigevano che vollero accompagnare la cara salma all'estrema dimora. Una Messa solenne verrà celebrata il giorno 12 ottobre alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di S. Francesco da Paola in Po.

La famiglia **Bar Castagneto** nell'impossibilità di poter ringraziare personalmente quanti vollero unirsi al suo dolore per la perdita del loro amato

Cav. Giuseppe Bar

annunzia che la Messa di trigesima verrà celebrata la mattina del giorno 10 ottobre alle ore 9, nella Chiesa Parrocchiale della Crocetta. Si ringrazia anticipatamente tutti coloro che vorranno unirsi nelle preghiere.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 1%. Inserz. urgenti e in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

A prezzi eccezionali liquidansi stoffe arredamento. Telefonare 41-968.
ATTREZZATA officina eseguisce lavori di calibri attrezzatura e lavorazioni in genere. Telefonare 772-689. 54105
CALDAIA termosifone Bongiovanni Pyrorus due mq. 3,40 buona efficienza vendesi. Telefonare ore pasti 682-127.
CAVA pietrisco fornace calce Cuneese efficienti vendesi. Rivolgersi Antonio Fabro 6. 54102
CEPPI nocce ragazzo noce faggio ontano liquidasi. Teppati Nino, Fossasco.
ELEMENTI ricambio caldaie Ideal nuovi fabbrica vendonsi. Scrivere casella 7280, SPI, Torino. 70651
FUSTI buoni da vino vendo subito. Via Migliotti 28. 54175
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 51-275. 82579
LIQUIDAZIONE fusti per vino, damigiane, macchina turabottiglie, riempibottiglie, cucina economica 4 piastre, porte, ghiacciaia, diversi recipienti ristorante. Telefonare 82-151.
RETTIFICHE universali, torni parallelli e revolver, fresatrici, limatrici, torni automatici, trapano radiale, presse, vendiamo. San Maurizio 51. 54062
SMOOTH-ON cemento metallico americano, per tutti i metalli. R.I.P., Orbassano 88. 15827
TIPOGRAFI. Platina semiautomatica «Falcon» vendesi. Impronta, via Morgari 23, Torino, telefono 61-944.
TORNI Calpano buone condizioni occasione vendo. Telefonare 79-082.
TORREFAZIONE Cervasio: caffè espresso lire 25, miscele sempre migliori Piazza Statuto 14. 8584
TUBI neri 3/8-1/2 garantiti 80 altracolore vendonsi. Via Cramona 17-A.
VENDO coprit e borse coccodrillo con tessina coccodrillino assoluta novità importazione sudamericana. Epifania Billi, fermo posta, Caraglio. 54186
VENDO tricolo revolver motorizzato passeggio 25 in funzione. Genevesi 12.
VENDO caldaia Glassic n. 1 occasione. Garibaldi 35, Desati, fotografie.
VENDONSI scaffali larice uso libreria, mode, ecc. occasione. Buccio, San Domenico 5. 58883

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABILISSIMA pantalonaia cerca lavoro domicilio. Scrivere casella 5085, SPI, Torino. 54122
ARTIGIANO lavori precisione domicilio calibri profili aggiustaggi. Scrivere casella 1174, SPI, Torino. 60339
DECORATORE alloggi assume lavori in genere, massima accuratezza. Telefonare 40-512, Provesan. 54057
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 26 B, Principe Amedeo 20 C 11121
MOBILI artigiani corso Vittorio 16 vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.
STAMPISTA accetta costruzione stampi piccole dimensioni. Scrivere casella 5153, SPI, Torino. 54263
TORNERIA saldeccia accettiamo lavorazioni saldatura anche trasferta. Marietta, telefonare 773-819. 16350

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ACQUISTO licenza trasferibile merceria, biancheria, maglierie. U.C.A.T., Demarchi, Giolitti 4. 85567
ALIMENTARIO grande lavoro su corso commercialissimo cedesi causa partenza. Martini, Santagostino. 16350
ASSOCEREI capitalista sfruttamento licenza fabbricazione radioricevitori. Scrivere casella 5166, SPI, Torino.
AVVIATISSIMA primaria azienda posavetri attività centenaria Italia Settentrionale cederebbesi. Scrivere casella 5164, SPI, Torino. 54262
AVVIATISSIMA cartoleria rivendita giornali Porta Nuova, alloggio, biennal 4.500.000. Bargigli, Lagrange 29.
CAFFE' bottiglieria Porta Nuova via primaria grande alloggio cedo. Buccio, San Domenico 5. 16476
CAFFE' bar centralissimo vendo o cedo gestione persona competenti, massima serietà, cauzione. Coppa, Amendola 4.
CAPITALISTA finanziatore cercasi sviluppo proposte concrete affari commerciali industriali, invenzioni et creazioni articoli largo industriali, propaganda. Cestinansi risposte imprecise. Scrivere casella 1173, SPI, Torino. 29437
CAUSA malattia vendesi laboratorio mobili con macchinario annessa casa ventiquattro camere. Scrivere casella 1177, SPI, Torino. 29545
CAUSA malattia vendo piccola officina: mola, trapano, tornio, seghetto motorizzati 500, saldatura autogena, bilancere, stampi diversi, specialità serrature brevettate, lavoro assicurato, eventualmente alloggio. Leyni 60. 29376
CAVALLERA, Saluzzo VI. Acquistiamo, rilevatiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719
CEDESI avviatissimo laboratorio maglieria. Scrivere: Colamorea, via Villarbasse 3, Torino. 63296
CEDESI ufficio commerciale miglior offerente. Telefonare 42-174, ore ufficio.
CEDESI avviatissimo negozio pollivendolo con alloggio. Telefonare 603-412; esclusi intermediari. 54888
CEDO Genova-Sampierdarena torrefazione, drogheria, redditizia. Condizioni pagamento. Beruti, Luccoli 26, Genova.
CEDO avviato mobili d'arte con laboratorio, accetto collaborazione con capitale. Scrivere casella 5185, SPI, Torino.
CEDO alloggio centrale con telefono ed azienda avviata. Telefonare 56-108.
CENTRALE grande drogheria esportazione torrefazione a degustazione vini, annesso alloggio 2 camere cucina bagno, cediamo 4.000.000, compero fondi morti. Geometra Borsai, telefono 86-055.
CERCO piccolo negozio retro adatto polli corso Nizza Lingotto. Scrivere Lafilo, Saluzzo 26. 16260
CERCO 500.000 forte tasso per sei mesi massima garanzia serietà. Scrivere casella 5100, SPI, Torino. 54156
CHIMICA industria inattiva adattabile alimentazione. Impianti macinazione, concentrazione, essiccazione, impastatrici, ecc. Coperti 600 mq. Portone carraio. Scalo ferroviario vicino. Affitto 5 anni. Vendo. Gambaudi, Bogino 28.
CINEMATOGRAFO provincia Torino gestirei eventualmente rilevo. Scrivere casella 7278, SPI, Torino.
CORNICI affini negozio centrale avviamento trentennale laboratorio magazzini annessi cedesi ritiro commercio. Scrivere casella 7283, SPI, Torino.
DISPONENDO 5 - 6.000.000 aumentabili laureato lunga pratica amministrativa esaminerebbe seria combinazione industriale o commerciale. Dettagliare. Scrivere casella 5006, SPI, Torino.
DROGHERIA, torrefazione centrale esportando cedo, ottimo affare. Scrivere casella 5053, SPI, Torino. 54032
DROGHERIA attrezzatissima centro Porta Nuova bellissimo alloggio cedo. Buccio, San Domenico 5. 16476
DROGHERIA pasticceria importante capoluogo provincia con alloggio forno legna incasso 35.000 giornalieri cedesi per motivi di famiglia a 2.600.000. Scrivere casella 5070, SPI, Torino. 54093
EREDE cede questa piccola industria specializzata a persona pratica disposta dirigere tecnicamente e lavorare personalmente: fabbisogno 1.500 mila circa. Scrivere casella 1175, SPI, Torino. 29542
FARMACIA antica, provincia, 7000 abitanti, affittasi vendesi condizioni vantaggiose. Scrivere casella 5173 SPI Torino.
IMPIEGANSI capitali acmitansi portafogli affidando contabilità studio ragionier Carvelli, Cavour 5. 15413
LATTERIA centrale con alloggio causa malattia cedo. Scrivere casella 5052, SPI, Torino. 54031
LATTERIA gelateria moderno alloggio piazza mercato cedo. Buccio, San Domenico 5. 16476
MAGAZZINO legna carboni forte reddito cedesi 800.000. Rapida, Lagrange 29.
MERCERIA rileverebbesi, eventualmente anche sola licenza; trattasi direttamente. Scrivere casella 5159, SPI, Torino.
NEGOZIO due retri centrale via gran passaggio cedo. Buccio, San Domenico 5.
NEGOZIO ampio tre vetrine, sotterraneo e ammezzato centralissimo adatto a farmacia cedesi. Scrivere casella 1170, SPI, Torino. 29533
OCCASIONE cedesi centrale drogheria unito bar esportazione alloggio 3.500.000 telefonare 23-740. 16260
PASTICCERIA buon lavoro cedesi 1 milione 100.000. Telefonare al n. 86-108.
RILEVO albergo località alpina doppia stagione. Prandi, Alfieri 24, Torino.
RISTORANTE bar rosticceria con licenza nott., bellissima cittadina Riviera, centro passeggiata a mare cedo. Vera occasione. Offerte. Scriv. casella 1184, SPI, Torino.
SANREMO, cedo negozio centrale merceria affini, alloggio. Scrivere Oberto, Stradella 168, Torino. 16400
SIGNORINA pratica negozi cerca gerenza negozio qualsiasi genere. Scrivere casella 5073, SPI, Torino. 54101
TABACCHERIA giornali licenza centro cittadina montana 80 km. Torino, altra 15 km. cedo. Buccio, San Domenico 5.
TABACCHERIA centralissima levata settimanale 1.000.000 cedesi. Affare. Rapida, Lagrange 29. 16480
TABACCHERIA centralissima cedesi, utile netto mensile dimostrabile 800.000. Telefonare 49-908. 16626
TIPOGRAFIA associerebbe utili buon produttore. Scrivere casella 7270, SPI, Torino. 70694

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO vera occasione alloggetti 2 camere, cucina, accessori (occupati) 400-650.000. Corso Dante n. 68, ore 15 - 18. 16099
ABBIAMO rara occasione grandiosi alloggi 3-4-5 camere, via delle Orfane 23 angolo corso Regina. Visite 14,30-17.
ABITABILI novembre vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi. Via Fratelli Carle 27 (Crocetta).
A buone condizioni vendonsi alloggi liberi, via Legnano 15. Telefonare 64-553.
ACQUISTO alloggetto, casetta liberi, fino 1.500.000. Dettagliare condizioni. Scrivere casella 5129, SPI, Torino.
ACQUISTO alloggio 3-4 camere servizi zona San Salvario anche occupato. Telefonare 40-835.
ADIACENZE Porta Nuova posizione forte commercio, vendo ampio negozio, libero subito. Altro angolare occupato, prezzi vera convenienza. Simonetti, Re Umberto 6. 16402
AFFARE! Casa signorile, ascensori, bagni, 105 camere, reddituale 28.000.000. Giletta, Barbaroux 4. 54636
ALASSIO paraggi acquisto alloggetto garage in villetta casa mare dettagliare Scrivere casella 5075, SPI, Torino.
ALLOGGI palazzo signorile, villa Piazza Armi 6-10 camere liberi sblocco vendo convenientissimi. Giletta, Barbaroux 4
ALLOGGI nuovi 1-2 camere e cucina termo vendo, Limone 15. Telef. 770-390.
ALLOGGI entrata 2-3 camere cucina gabinetto interno, ascensore, spaziosi, lunga rateazione, media 150.000 per camera vendo, v. Bergaro 64. Portieria ore 15-18. Geometra Borsai. 16828
ALLOGGI moderni tutti comforts grandiosi negozi liberi sblocco favorevolissima forma di pagamento, vendonsi. Corso Giulio Cesare 116. Visite 17-19.
ALLOGGI nuovissimi pronti subito 2 camere, cucina; 3 camere, cucina, vendonsi, via Passo Buole n. 18. Telef. 33-601.
ALLOGGI centralissimi ampi negozi vendonsi. Via S. Massimo 43 quasi angolo corso Vittorio. Visite 16-19. 15400
ALLOGGIO centrale, soleggiato, signorile, 3 camere, servizi, libero, vendo costruttore. Telefonare 64-005.
ALLOGGIO centrale 3 camere, 2° piano, libero subito, vendo 1.000.000. Buccio, San Domenico 5. 16476
A Porta Nuova vendonsi ultimi alloggetti 2-3-5 camere, liberi sblocco, 125.000 camera. Bargigli, Lagrange 29
ATTENZIONE! buoni affari per operai 100-120.000 per camere, magazzini; 200.000 occupati vendiamo. Nizza 90 interno. Visite 16-18. 54170
BELLA posizione collina torinese vendo palazzina 20 camere, libera subito. Telefonare 36-231. 29696
CASA centrale 20 camere vendo 2.500.000. Scrivere casella 5109, SPI, Torino.
CASA centrale, centralissima acquisto se vera occasione, pagamento contanti. Scrivere specificando casella 5238, SPI, Torino. 54605
CASCINA 100 giornate 20 km. Torino irrigua condotta mezzadria espatriando vende: Ferrero, Po 28. 16576
CASCINA 20 giornate prima qualità 30 km. Torino; altra 14 giornate libera, vende: Ferrero, Po 28. 16576
CASETTA 16 camere, laboratorio, giardino, zona Lucento, vendo 2.500.000. Geometra Borsai, telefono 86-055.
CASETTE periferia 3-6-8 camere, vendo, convenienti. Giletta, Barbaroux 4.
CENTRALE 6 camere servizi libero occasione vendesi. Telefonare 553-786.
CENTRALISSIMO vendo due grandissime camere rimesse nuovo, libera. Tel. 81-521.
COMPRO cascina impiego capitale, libera, pago contanti. Chiappo, via Po 28.
CORSO Francia 91, alloggetti bellissimi 3-5 camere accessori, termosifone, vendonsi. Visite ore 16-18. 16402
CRIMEA villa sinistrata grande giardino vendesi, esaminansi combinazioni sfruttamento terreno, esclusi intermediari Scrivere casella 5104, SPI, Torino
INGEGNERE assume amministrazione case, cascine, massima serietà, garanzia. Scrivere casella 5092, SPI, Torino.
NEGOZI, magazzini liberi sblocco vendiamo via Po, 27, ore 16-18.
OCCASIONE negozi ed alloggi centralissimi liberi sblocco vendo. IPIT, via Arcivescovado 7 15174
PANORAMICI alloggi liberi subito, scala marmo 3-4 camere signorili, 500.000 per camera, facilitazioni pagamento, via Borsarelo 38 (precollinare), vendo. Geometra Borsai. Telefono 86-055.
PETTITI, Sacchi 2, vende case vuote, piccole grandi, villa cascina terreno alloggi.
PIAZZA S. Giulia alloggio 4 camere 450.000; altro 7 camere 900.000 (occupati). Telefonare 81-584.
PROPRIETA' muraria negozio pellicceria, Sacchi, vendo 1.500.000. Telefonare 771-580. 49995
SANTA Giulia 25, vendesi muri negozio angolare 87 mq. volendo con alloggio 4 camere, libero sblocco. 18480
TRENTOTTO camere porzione casa, vendesi, permutasi, alloggio libero 4-5 camere. Rapida, Lagrange 29.
VENDESI in Leynì, concentrico, casa di civile abitazione, adatta commercio ed industria. Telefonare 89-413.
VENDESI vicinanze Pinerolo fabbricato uso industriale mq. 200 coperti due piani con diritto salto acqua. Scrivere casella 5110, SPI, Torino. 54173
VENDO terreno mq. 850 presso corso Lecce. Visibile 15 alle 17, Fabrizi 102, Corso.
VENDO appartamento 8 locali servizi termo telefono centrale. Telef. 40-804.
VENDO casa 32 camere, via Perosa 6, signor Varanda. 54145
VENDO o affitto laboratorio mq. 450 circa luminoso. Geom. Borsai, tel. 86-055.
VENDO proprietà alloggetto libero, centrale, ammobiliato, eventualmente vuoto. Telefonare 650-908. 54236
VENDO cascina fertilissima vigna campo prato giornate 10, Moncucco Torinese. Telefonare 31-709.
VENDONSI alloggi signorili economici zona Parco Michelotti e corso Massimo d'Azeglio. Telefonare 20-973. 54630
VILLA 22 camere, libera, 7 giornate frutteto specializzato, rustico vendesi. Regione Piccardo, Torino. Telefonare 86-251.
VILLAFRANCA d'Asti vendo libera palazzina moderna signorile 7 camere, garage, giardino, mobiliata 1.800.000. Geometra Borsai, telefono 86-055.
400.000, 600.000, 800.000 vendiamo liberi sblocco alloggetti 2, 3, 4 camere, via Po, 27, ore 16-18. 15174
2.100.000 alloggio 4 camere, termo bagno, quarto piano, zona Crocetta, vende dott. Burzio, Garibaldi 3. 54090

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI presso piazza Cavour locali nuovi interni adatti magazzini uffici eventualmente riunibili. Scrivere casella 7264, SPI, Torino. 70668
AFFITTASI magazzino via Genova, mq. 1600 coperti m. 700, impianto energia elettrica. Tel. 690-468. 54205
AFFITTASI Borgata Paralla locale industriale uffici forza telefono cortile 500 coperti. Scriv. casella 5168, SPI, Torino.
AFFITTEREI locale uso officina meccanica 250 mq. circa. Telefonare 70-727.
AFFITTO Vanchiglia negozio retro 20.000 mensili adatto generi diversi. U.C.A.T., Demarchi, Giolitti 4. 29564
AZIENDA artigiana cerca locale mq. 200 coperti uso industriale. Scrivere casella 5090, SPI, Torino. 54145
CENTRALE ufficio-deposito 3 vani e sotterraneo cedesi. Telef. 58-165, ore 13-15.
LOCALI ammezzati piazza San Carlo mq. 200 circa adatti uffici affittansi. COXI, via Bogino 9. 29679

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTANSI appartamenti ammobiliati in qualsiasi zona. Cravenzola, Cernaia 27.
AFFITTANSI camera cucina rilievo mobilio nuovissimo. Via Ravenna 6, p. 2°. Visibili 17-19. 84845
AFFITTASI alloggio mobiliato centrale, 3 camere servizi. Nelli, Garibaldi 20.
AFFITTASI a professionista camera vuota centrale. Scrivere casella 5107, SPI, Torino. 54165
AFFITTASI alloggio 3 camere servizi, termo, corso Svizzera, anticipo 300.000 mensili 16.000. Scrivere casella 5141, SPI, Torino. 54231
AFFITTASI subito alloggio signorile nuovissima costruzione, 3 camere, servizi, termo, bagno, ascensore, zona Crocetta. Telefonare 590-862. 49567
AFFITTEREI centrali 2 camere cucina. Tealdi, San Paolo 35. 70755
AFFITTO 2 camere giardino 8000 mensili. Michelino, Tetti Rolla 25.
AFFITTO via Bagetti 5 camere doppi servizi. U.C.A.T., Demarchi, Giolitti 4.
AFFITTO centralissimi ammobiliati 4 camere servizi; altro 2 camere cucina. U.C.A.T., Demarchi, Giolitti 4.
CAMBIEREI portineria termo con 2 camere, via Pamparato 13. 54144
CERCO alloggio affitto massimo preferibilmente piccolo. Telefonare 86-065.
CERCO camera cucina fitto aggiornato. Telefonare 31-597.
CERCO camera cucina qualsiasi zona massimo affitto annualità anticipata. Scrivere Gilardo, Da Verazzano 28.
CERCO matrimoniale, cucina, ammobiliate; qualunque zona. Scrivere casella 7292, SPI, Torino. 70690
CERCO alloggio 2-3 camere, servizi, pagando 10-15.000, qualunque zona. Scrivere casella 7251, SPI, Torino.
CERCO camera soffitta vuota indipendente. Scrivere casella 5125, SPI, Torino.
CERCO 2 camere cucina annualità anticipata. Casale 300.
CERCO cucina 10-12.000 annualità buonuscita. Ferrero, Genova 75, Trotatelo. 70729
CERCO 2 camere, servizi, annualità anticipate. Scriv. casella 7298 SPI Torino.
CERCO 1-2 camere anche soffitta vuota centro semicentro 8-10.000 annuali. Bramante, Garibaldi 10, Torino. 54251
CERCO camera, cucina, offro affitto aggiornato. Telefonare 680-[illegible].
CERCO appartamento 3 locali servizi preferibilmente zona piazza Vittorio. Pagherei annualità anticipata. Gasella, Santorre Santarosa 3. 70712
CONIUGI cercano 2 camere cucina servizi paraggi c. Regina Margherita, piazza Statuto, fitto aggiornato. Scrivere casella 5033, SPI, Torino. 54129
MEDICO affitterebbe subaffitterebbe 2 camere studio. Scrivere casella 5140, SPI, Torino. 54257
OFFRO 15.000 mensili semestre anticipato per alloggetto vuoto. Referenze. Telefonare 48-[illegible], ore 13-17.
PAGO 8-10.000 mensili per 2 camere terreno-rialzato. Calmagno, Madama Cristina 122. 54275
SIGNORA sola cerca 1-2 camere cucina vuote preferenza centro. Telef. 80-863.
URGENI camera soffitta vuota fitto aggiornato annualità anticipata. Scrivere casella 5060, SPI, Torino. 54444

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

ALASSIO, affittasi alloggio ammobiliato oppure camere terrazzo bagno. Telefonare 661-093, Borgogno, Legnano 18, Torino. 54577

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

S. MARGHERITA villa Anita prima categoria, soleggiata, giardino, ottobre novembre pensione da 1200. 16421

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» sono aperte le iscrizioni ai corsi che si svolgeranno con programmi governativi per le scuole di avviamento commerciale, tecnica commerciale. Via Roma 254, telefono 50-354. 14807
ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 9-10 ottobre iniziansi corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computometria, lingue, contabilità, calligrafia. Via Roma 254, tel. 50-354
COLLEGIO maschile «Dalpozzo», Vercelli. Scuole parificate interne. Scuole governative; ricuperi; retta mite.
INIZIO lezioni scuole medie all'Istituto Studium, via della Rocca 14, martedì 10 ottobre. 16585
ISTITUTO Cornaldo inizia corsi avviamento commerciale diurni, serali dattilografia, stenografia, computometria. Maria Vittoria 8, telefono 46-836.
ISTITUTO Margara, via Rosine 16, telefono 82-821. Iscrizioni liceo scientifico e 3a-4a-5a elementari, autorizzati.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

BERLITZ School primaria tradotte modernissima sede, Santa Teresa. Telefonare per lezioni, traduzioni: 81-806. 16365
PREPARO accuratamente 1a elementare bimbi desiderosi guadagnare un anno. Telefonare 40-118.
SCUOLA taglio laboratorio Consolata. Corsi triennali: taglio, confezione, abiti, biancheria. Diurni, pre-serali. Metodo moderno. Consolata 1 bis, telefono 56-862.
SIGNORA francese, marito italiano eseguiscono traduzioni tecniche, commerciali, letterarie, corrispondenza. Pratica ventennale, lavoro inecceplbile, testi dattilografati. Telefonare 551-219, ore 13-15.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTANSI camere ammobiliate in qualsiasi posizione con o senza uso cucina. Cravenzola, Cernaia 27.
AFFITTASI ammobiliata stabile, massima serietà, non affittacamere. Telefonare 56-197. 54293
AFFITTASI ammobiliata spaziosa, acqua corrente, telefono (41-784), Mattonti 17. 23674
AFFITTASI ammobiliata matrimoniale centrale non uso cucina. Telef. 87-549.
AFFITTO a distinto ammobiliata signorile, volendo salotto, riscaldamento, referenze. Scrivere casella 5095, SPI, Torino 54143
CENTRALISSIMA camera ammobiliata affittasi a persona sola. Via Pomba 2, Cademartori. 77322
CERCO camera ammobiliata Barriera Milano. Telefonare 21-818.
COMMERCIANTI cercano camera ammobiliata con cucina. Scrivere casella 5169, SPI, Torino. 54261
camere ammobiliate con pensione per studenti affittansi. Telefonare 41-845.
URGENI indipendente elegante camera ammobiliata termo bagno eventualmente con salottino. Scrivere casella 5146, SPI, Torino. 16618

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

APPRENDISTA cercasi merceria via Spallanzani 1. 54534
ASSICURAZIONI primaria Compagnia ricerca rappresentanti locali Chieri, Cirié, Giaveno, Susa, buone condizioni. Scrivere casella 5110, SPI, Torino.
AUTISTA meccanico espertissimo richiede famiglia signorile torinese, buona retribuzione con alloggio. Esigonsi referenze primarie. Scriv. casella 5019, SPI, Torino.
CERCASI autista con motocarro o camioncino portata q.li 10-15 per servizio continuativo in Torino. Telef. 772-578.
CERCASI tuttofare pratica, ottime condizioni trattamento. Telefonare 56-644.
CERCASI operaio abile lavorazione wafers ottima retribuzione alloggio gratis. Scrivere SPI, casella 118 H. Venezia.
CERCASI donna tuttofare, disposta trasferirsi inverno Toscana. Oggeri, corso Rosselli 87. 54507
COMMESSA praticissima maglieria, biancheria cercasi. Indicare età, condizioni, posti occupati. Scrivere casella 35 B, Sipra, Torino. 16383
GEOMETRI introdotti ramo edile urbano ed agrario come pure dottori agraria, periti, agronomi qualsiasi zona Piemonte pregasi rivolgersi Studio Tecnico Agrario. Sanmassimo 30 Torino telefono offrendo loro collaborazione tecnico-commerciale personalizzata.
CORSO preparatorio retribuito. A persone residenti Torino ambientate buona cultura offresi possibilità carriera presso grande Compagnia assicurazione. Scrivere casella 5036, SPI, Torino.
DIRETTRICE negozio confezioni lusso signora in Milano, bella presenza, abilissima venditrice, esperienza alcuni articoli, cercasi. Dettagliare referenze. Scrivere casella 182 Z, SPI, Milano.
DIRETTRICE sartoria alta moda, esperta e tratto signorile, gusto fine, competenza profonda, cercasi per Milano. Pregasi precisare i posti occupati. Casella 183 Z, SPI, Milano. 16545
DITTA commerciale assume impiegato impiegata. Richiedesi pratica tutti lavori ufficio, referenze, piccola cauzione. Precisare età, pretese. Scrivere casella 7288, SPI, Torino. 70710
DITTA autotrasporti cerca motorista meccanico per riparazioni 684 e autocarri americani. Scrivere casella 5140, SPI, Torino. 54228
GIOVANE almeno scuola media cercasi aiuto ufficio magazzino autoaccessori. Scrivere casella 5136, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria cerca provetto capo tecnico caramelle contatti affini. Scrivere casella 5211, SPI, Torino.
INDUSTRIA cerca ingegnere. Scrivere casella 5099, SPI, Torino. 54154
MAGLIAIE abilissime anche per Stoll-Rafji Links e rimagliatrice cerca maglificio Zegna, Piossasco 22, tel. 22-499.
MECCANICO motorista tornitore cercasi. Necessitano primarie referenze. Allisi, corso Novara 59, telefono 20-042.
OFFRESI lavoro persona anche signora disponga piccolo capitale. Scrivere casella 5267, SPI, Torino. 54469
PERSONA sola fuori Torino cerca tuttofare 30-50enne. Scrivere casella 5081, SPI, Torino. 54139
PULITORI cercansi. Via Caraglio 136, Ramello. 70696
SOCIETA' primaria offre ad attivissimo, colto, serio, presenza, attitudine trattazione affari possibilità rapida brillante sistemazione. Scrivere casella 2019, SPI, Torino. 16334
TORNI revolver operatore specializzato celibe cercasi. Scrivere Officine Meccaniche Zanzi, Ivrea. 16306
TORNITORI specializzati cercansi. Scrivere Officine Meccaniche Zanzi, Ivrea.
URGE aiutante sarta. Tel. 775-867

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole L. 50 successive.

ABILE sellaio lavorazione tela offresi qualsiasi lavoro, anche impiego fisso, mite pretese, referenze. Tel. 682-924
ABILISSIMA pantalonaia offresi. Scrivere casella 1176, SPI, Torino. 29548
A seria azienda offresi contabile praticissimo bilancista disposto trasferirsi. Scrivere casella 1164, SPI, Torino.
AUTISTA 2a benzina 3a nafta o filobus abbonato tram tutte linee, referenze offresi. Scrivere casella 1166, SPI, Torino. 29526
AUTISTA meccanico benzina nafta lunga guida privato autotrasporti. Scrivere casella 7103, SPI, Torino.
CAPACE offresi governo casa mattinata referenze. Scrivere casella 5072, SPI, Torino. 54098
CAPO reparto, torni, frese, rettifiche, lunga esperienza ottime referenze eventualmente operatore, offresi. Scrivere casella 1171, SPI, Torino. 29536
CERCASI bambino allevamento artificiale. Rivolgersi via Alberto da Rivoli 16 Rivoli. 54653
COMMESSA lunga esperienza casa moda offresi anche come gerente. Scrivere casella 4199, SPI, Torino. 53802
COMMESSA pratica drogheria offresi. Scrivere casella 5040, SPI, Torino.
COMPTOMETRISTA dattilografa paghe contributi contabilità veramente capace offresi. Scrivere casella 5090 SPI Torino
COMPUTISTA lavori ufficio, paghe, miti pretese, occuperebbesi anche solo pomeriggio. Telefonare 57-860.
CONIUGI soli distinti referenze accetterebbero portineria magazziniere fattorino villa o fabbrica. Brunengo, via Campana 25, Torino. Telefonare 63-420.
CONIUGI senza prole offronsi custodi stabilimento disposti recarsi ovunque, lunga pratica, massime referenze. Scrivere casella 5083, SPI, Torino. 54117
CORRISPONDENTE traduttore inglese, pratico contabilità e lavori ufficio offresi. Scrivere casella 7286, SPI, Torino.
CRONOMETRISTA preventivista eventualmente capo officina reparto impiegherebbesi seria ditta. Scrivere casella 5086, SPI, Torino. 54123
CUOCO offresi convitto mensa aziendale comunità. Referenze. Caroli, Balbo 44, Torino. 54121
DATTILOGRAFA, corrispondente, conoscenza francese, impiegherebbesi qualche ora giornaliere. Massime referenze. Telefonare 13-16: 551-178.
DISEGNATORE meccanico offresi ore libere, tecnigrafo proprio. Scrivere casella 7262, SPI, Torino. 70685
DISEGNATORE meccanico offresi cronometrista collaudatore magazziniere offresi. Scrivere casella 5084, SPI, Torino.
DISPONENDO automezzo giovane bella presenza assumerebbe qualsiasi lavoro. Scrivere casella 1188, SPI, Torino.
ESPERTA paghe mano d'opera, contributi corrispondente stenodattilografa referenze prim'ordine impiegherebbesi. Scrivere casella 7259, SPI, Torino. 70689
EX-ufficiale diplomato conoscenza inglese francese offresi lavori ufficio al pomeriggio. Scrivere casella 5112, SPI, Torino.
FRESATORE stampista 1a categoria offresi. Scrivere casella 1186 SPI Torino
GEOMETRA 33enne pratico cantiere, contabilità, offresi ovunque. Casella SPI, 316-O, Pavia. 16544
GEOMETRA ventenne, discreta pratica ottime referenze, impiegherebbesi anche come disegnatore presso impresa costruzioni. Scrivere casella 5101 SPI Torino
LAUREATA lettere 24enne offresi istitutrice. Scrivere casella 5115, SPI, Torino.
LAUREATO veterinaria disoccupato offresi qualunque lavoro. Aldo Acila, via Podgora 9, Rodallo (Torino).
INGLESE ottima conoscenza parlato scritto corrispondente dattilografo contabile occuperebbesi 3-4 ore giornaliere. Scriv. casella 5128, SPI, Torino.
PENSIONATO 50enne offresi custode senza stipendio solo alloggio. Scrivere Tosco, corso Venezia 4. 54160
PROVVISTO patente auto serio attivo disposto viaggiare cauzionerebbe 400.000 seria primaria ditta. Telefonare 50-233.
RAGIONIERA computometrista pratica paghe contributi operai impiegherebbesi. Scrivere casella 5123, SPI, Torino.
RAGIONIERE offresi qualsiasi lavoro ore serali e festive. Scrivere casella 5001, SPI, Torino. 54653
SEDICENNE bella presenza licenza commerciale, dattilografa, primo impiego, impiegherebbesi. Telefonare 75-805.
SIGNORA trentaduenne abile cucito, altro occuperebbesi mattinata anche governo casa signorile. Scrivere casella 5102 SPI, Torino. 54158
SIGNORINA insegnante occuperebbesi pomeriggio bambini assistenza scolastica lingue. Telefonare 772-437.
SIGNORINA praticissima ufficio fatture paghe operai offresi. Scrivere casella 5168, SPI, Torino. 54166
STENODATTILOGRAFA segretaria corrispondente lunga pratica ufficio offresi. Scrivere casella 7275, SPI, Torino.
TRENTENNE serio attivo offre 100.000 procurandogli impiego sicuro. Tel. 50-233.
TUTTOFARE, referenze, offresi 3 persone. Scrivere casella 7267, SPI, Torino.
VENTENNE stenodattilografa licenza commerciale libera subito. Scrivere casella 5126, SPI, Torino. 54105
VENTICINQUENNE volenteroso regala 100.000 assicurandogli impiego sicuro. Scrivere casella 5069, SPI, Torino.
VENTICINQUENNE stenodattilografa primo impiego cerca occupazione. Scrivere Lupo, Cibrario 31, Torino.
VENTISETTENNE bella presenza offresi dattilografa commessa disposta anche viaggiare. Scrivere casella 7277, SPI, Torino. 70691
VENTISETTENNE dattilografa occupazione magazziniera, occuperebbesi subito. Bella presenza, minime pretese. Scrivere casella 7277, SPI, Torino.
VOLENTEROSA ventenne dattilografa fa impiego miti pretese offresi. Scrivere casella 7166, SPI, Torino. 70443

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

ACCETTEREI incarico vendita materiale foderame auto. Liscio, v. Pelagna, Napoli.
AUTOMEZZO disponendo giovane assumerebbe seria rappresentanza con provvigione guadagno. Scrivere casella 1183, SPI, Torino. 29570
CERCHIAMO rappresentante introdotto drogherie alimentari prodotto largo consumo. Scriv. casella 5111, SPI, Torino.
GROSSISTA oli, saponi, scatolami, cerca seria rappresentanza deposito articolo consumo. Scrivere casella 7249, SPI Torino. 70633
IMPORTANTE industria lombarda calzature gomma cerca abile accreditato rappresentante per il Piemonte. Ottime referenze. Scriv. casella 87 N, SPI, Milano.
INDUSTRIA conciari sicuro risultato largo impiego cerca ogni Comune Piemonte elemento attivo introdotto agricoltori, compenso ottimo. Scrivere Stie, Montaleagne 4, Torino. 70673
INDUSTRIA chimica cerca per ogni provincia elemento capace introdotto legatorie tipografie editori vendita colla americana largo consumo unica mercato. Risultato garantito, provvigione ottima. Indicare referenze. Scrivere Industria Chimica, Rossiglio 23, Torino.
INTRODUZIONE drogherie Torino, rappresenterei seria Casa. Massime garanzie, referenze. Scrivere casella 7263, SPI, Torino. 70667
MANIFATTURA guantoni antinfortunistici indumenti lavoro cappotti impermeabili cerca ovunque piazzisti rappresentanti. Scriv. casella 7272, SPI, Torino.
PIAZZISTI veramente introdotti drogherie pasticcerie cercansi per vendita prodotto largo consumo. Scrivere, referenze controllabili, casella 5114, SPI, Torino. 54188
RAPPRESENTANTE vasta clientela cerca seria Casa pantofolaria. Scrivere casella 5105, SPI, Torino. 54165
RAPPRESENTANTI residenti capoluoghi provincie Piemonte, Lombardia; automezzo, introdotti drogherie, alimentari, privative affidasi esclusiva vendita geniale confezione articolo toeletta, novità assoluta. OVAO, Giacomo Medici 40, Torino.

18 IGIENE e TERAPIA L. 50 p. p.

SCIATICHE, artriti, reumatismi, cura radiale metodo proprio. Telefonare 81-159, ore 20 - 21. 10197

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI accertamenti, investigazioni private, informazioni commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto angolo Cavour. Telefono 41-100.
ABBISOGNANDOVI segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, ricerche fiducia ogni natura: specializzato istituto cav. Carcelli (guardia giurata), sede corrispondente Torino, via Cavour 5: Direzione Generale Milano, via Rosales 1.
ACQUISTATE rateamente: matrimoniali, pranzo, cucine, tinelli. Fabbrica Treves. Muzio Pelli 28. 9867
ACQUISTEREBBERONSI, privato da privato, candelabri argento barocco; ceramiche artistiche tedesche; vasi cristallo Boemia. Scriv. casella 1180, SPI, Torino.
ACQUISTIAMO macchine per scrivere, addizionatrici, calcolatrici. Mattiotti 5, telefono 41-220. 16506
ARMADI libreria camere complete d'occasione vende: Eusebio, Vanchiglia 27, telefono 52-466. 70874
ARREDATEVI. Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massiccie 75.000. Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743
ASSORTIMENTO soprabiti, paletò, vestiti, vestaglie, camicette signora, prezzi convenienti. Jacond Sorelle, Consolata 16.
ASSORTIMENTO mantelli, giacche, completi, tede ricci campo persiano. Prezzi imbattibili da L. 60.000. Laboratorio Pellicceria, Mazzini 44. 16855
ATTENZIONE camere 46.000, salotti 22.000, cucine 17.000. Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (cortile).
ATTENZIONE! quando volete acquistare mobilio, visitate: Ente Arte, Cigna 17, grandioso assortimento. Telefono 22-644.
BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica. Pellico 16, telef. 62-508.
BRILLANTI gioielli acquista massimi prezzi «Le Spighe», portici Barbaroux 2
CAMERE tinelli salotti cucine tavolini liquida convenientemente Pagella, Mazzini 44. 16818
CASSAFORTE 100×60 interni, cedesi. Telefonare 64-914, ore 14.
MACCHINA maglieria 12/80, 10/80, 8/70 affrettatevi: Galvani 16.
MACCHINA maglieria 8/80 vendo. Rivolgersi Tarantino, via Nizza 365 A.
MACCHINE maglieria cucire, rimagliatrice. Insegnamento gratuito. Facilitazioni. Nervi, 42 Albertina.
MAGLIERISTE! tutti i tipi di macchine, alle migliori condizioni. Rolando, piazza Vittorio Veneto 23. 16834
MOBILI nuovi modelli tutti stili, lavorazione propria massiccia, massima garanzia. Cumino, piazza Vittorio 3.
OCCASIONE vendesi scrivania 808 nuova, tinta noce. Telefonare 520-472.
OCCASIONISSIMA vendesi macchina caffè espresso. Via Po 11, Mussano.
PELLICCE ogni tipo, prezzi imbattibili, anche rateali. Parena, Mad. Cristina 188.
PELLICCE, prezzi vera concorrenza vendo. Confezioni riparazioni accuratissime. Guglielminetti, Pietro Giuria 8.
PELLICCERIA Liquidazione straordinaria ricco persiano, zampe, botte 85.000. Ocelotto. Pancotto 28.000. Renard assurri, argentati 9000. Borello, v. C. Alberto 22.
PIANOFORTE occasione 80.000, nuovi arrivi: Blüthner, Förster, mezza coda verticali, Steinbach, pianetti moderni esclusivi, vendo, cambio, riparo, affitto. Pallino, via Po 5. 16561
POLTRONE divani pelle stoffa. Spalla, piazza Statuto 13, cortile.
PRIVATO vende sala pranzo 900 con cristalli, occasionissima. Telefonare 680-811.
PRIVATO acquista privato macchina cucire marca. Telefonare 48-620, ore 21-22.
RETTILINEE 12-70-80 affitto miglior offerente. Scrivere casella 5009, SPI, Torino. 54140
TAPPEZZERIE carta estere, nazionali liquida anche piccole partite Donati, Lagrange 3, angolo Maria Vittoria.
TORREFAZIONE Cervasio: caffè espresso lire 25, miscele sempre migliori. P.zza Statuto 14. 9584
VENDESI lucernario lunghezza m. 18 larghezza m. 1. Castani, Trecate 9.
VENDESI rettilinea 8/70 perfetta lavorazione. Scriv. casella 5154, SPI, Torino.
VENDO pranzo Rinascimento noce chiara. Telefonare 82-582.
ZIGNONE pellicceria, trasferito IV Marzo 14. Ricco assortimento mantelli; confezioni, riparazioni. Prezzi convenienti.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

ACQUISTO autocarro allestimento Gippone o similare, preferenza con grù. Tel. 31-680.
ALFA 2500 super sport cabriolet super leggera Touring 1950, prezzo convenientissimo. Autoagenzia «Savoia», Tiziano 11.
ALFA ROMEO supersport coupé touring 1949, perfetta, vendesi. Telef. 76-255.
ATTENZIONE! Gugliardo vende moto, motocarri, nuovi d'occasione, Matchless, Norton, Indian e altre. Ormea 79.
ATTENZIONE! prima d'acquistare motoleggera, micromotori, visitate Gugliardo, troverete nuovi tipi; Alpino cc. 48, 65, 98, 125. Ormea 78. 29084
AUTOAGENZIA, Cigna 3, auto nuove, seminuove, giardinette, furgoni, occasioni diverse, cambi, rateazioni.
AUTOBUS 626 perfetto 35 posti vendesi Capra, Ormea 27, Torino. 54159
AUTOAMBULANZA 1100 L carrozzeria di serie, completa; furgoncino Balilla 4 marce; giardinetta 500 A in lamiera costruzione 1949, vendonsi. Giulio Cesare 188.
AUTOVETTURE 1100 E nuove, seminuove, 1100 A, vetture Spyder Monviso, 500 C-B, 1100 furgone, B.L.R. 10 q.li Ardea furgone vendonsi. Francia 21.
A 380.000 Topolino, 500 C seminuovo, 1100 A, Aprilia 1500, vende, cambia; Biscati, telefono 43-391.
BALILLA unica auto veramente sicura, ottimo aspetto. Telefonare 70-160.
CAPELLO, Lagrange 17. Auto nuove, occasioni diverse vetture, furgoni. Rateazioni. 16081
CHEVROLET, G.M.C., Ford, Jeep, Dodge, ricambi originali sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 88. 15690
CONTACHILOMETRI, livelli, manometri, contagiri, laboratorio specializzato Nicoli, Pio V, 18. 53705
CONTI, Saluzzo 118. Compra, vende, permuta automobili moderne, conto privati.
DITTA vende Topolino balestrino, 1100 7 q.li camioncino. Telefoni 22-592, 26-149
LAMBRETTA L. C. nuovissima vendesi presso listino. Rivolgersi Galleno, via Teramo 4. 54657
MOTOM 48 terza serie, notevoli perfezionamenti, consegna pronta, facilitazioni. Biser, via Giacomo Bove 1, angolo corso Orbassano. Telefono 31-935.
OCCASIONE Lambretta A ottime condizioni vendesi. Telefonare 61-201. 54187
OCCASIONI: 1400 Aprilia e 13 Volta, 500 C vettura e giardinetta, 1100, 1500 A, vetture nuove fuori serie, rateazioni e cambi. Morbidelli, Saluzzo 20.
POSTEGGIO moto motoscooter mesi prezzo periodo invernale. Moroaini 18.
PRIVATO vende 1500 C perfetta 550.000. Nizza 384, telefono 690-594.
VELOSOLEX mondiale bicicletta motorizzata economica silenziosa vendita rateazioni riparazioni noleggio ricambi. Concessionario esclusivo Prato, San Tommaso 20, Torino, telefono 53-779.
VENDESI 634 ribaltabile cassone ferro. Telefonare 81-415. 54678
VENDITE rateali su qualsiasi tipo di autovettura, parte in contanti rimanenza 12 rate. Rizzio & Boraone, Michelangelo 22. 14249